



Novembre/Dicembre 2011

le Fiamme d'Argento

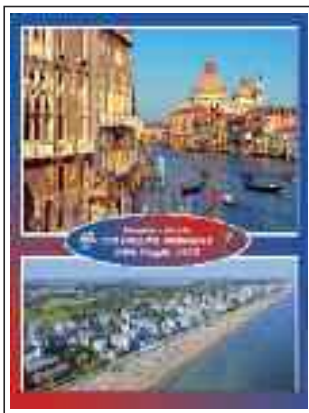


*Ogni fiore che spunta, ogni bimbo che nasce,
reca al mondo il messaggio che Dio non è stanco dell'uomo.*

Buon Natale e Buon Anno!



Immagine tratta da un biglietto d'auguri dell'anno 1984 raffigurante un Presepe realizzato nella caserma della VI Brigata CC in Roma. I versi sono di Tagore, poeta popolare in occidente, indiano di Calcutta.



Vedute delle città di Venezia e Jesolo, in cui si svolgerà il XXII Raduno Nazionale ANC nei giorni 4, 5 e 6 maggio 2012.



in questo numero...

- 3** Editoriale
di Libero Lo Sardo
- 4** Una chiacchierata di fine anno tra amici
di Nicolò Mirena
- 6** Europa fra speranze e paure
di Angelo Sferazza
- 7** Stelletta, simbolo militare
di Vincenzo Pezzolet
- 8** Carissimo Pinocchio...
di Dario Benassi
- 9** Carabinieri e Santo Natale
di Andrea Castellano
- 10** Multe, ricorsi e... sanzioni
di Umberto Pinotti
- 12** Taxi - Percorsi in versi
di Franco Piccinelli
- 13** Lingua e Unità Nazionale
di Sergio Filippini
- 14** Antichi problemi, qualche riflessione e qualche soluzione
di Massimo Carlesi
- 16** Eluet El Asel: Carabinieri al "Bivio degli Eroi"
di Franco Lo Sardo
- 18** Padre Pio, il frate che ha stupito il mondo
di Giacomo Cesario
- 20** Pastorali e zampogne
di Paola Ingletti
- 21** L'Assegno Speciale
di Vincenzo Ruggieri e Giuseppe Del Ponte
- 22** Una svolta epocale
di Aurelio Cannata
- 25** Convenzioni
- 26** Notizie dall'O.N.A.O.M.A.C.
di Cesare Vitale
- 27** Tesseramento
di D.B.
- 28** XXII Raduno Nazionale
di D.B.
- 29** Convenzioni
- 30** Vita associativa
a cura della Redazione
- 32** Sezioni Estere
- 48** Tutti libri



Le Fiamme d'Argento Novembre - Dicembre 2011

Questo numero è stato stampato in 206.833 copie, di cui 206.468 inviate alle Sezioni ed ai Soci ANC in Italia e all'estero, ai comandi dell'Arma fino a livello Stazione, ad uffici ed enti pubblici

Rivista della Associazione Nazionale Carabinieri

Direzione
00192 Roma
via Carlo Alberto dalla Chiesa, 1/A
tel. 063614891 - fax 0636000804

Sito web
www.assocarabinieri.it

Indirizzi e-mail
Presidenza:
anc@assocarabinieri.it
Presidente:
presidente@assocarabinieri.it
Volontariato:
volontariato@assocarabinieri.it
Amministrazione:
amministrazione@assocarabinieri.it
Sito web:
sito@assocarabinieri.it

Direttore
Libero Lo Sardo

Direttore Responsabile
Nicolò Mirena
direttore@assocarabinieri.it

Vice Direttore
Vincenzo Pezzolet

Capo Redattore
Dario Benassi
caporedattore@assocarabinieri.it
tel. 06361489320

Progetto grafico
Sergio Raffo

Grafica ed impaginazione
GrafioArt Roma

Segreteria di redazione
Emma Tripodi
Alberto Gianandrea

tel 06361489325 - 06361489324
fiamme_argento@assocarabinieri.it

Hanno collaborato
Libero Lo Sardo, Nicolò Mirena, Angelo Sferazza, Vincenzo Pezzolet, Dario Benassi, Andrea Castellano, Ugo Pinotti, Franco Piccinelli, Sergio Filippini, Massimo Carlesi, Franco Lo Sardo, Giacomo Cesario, Paola Ingletti, Vincenzo Ruggieri, Giuseppe Del Ponte, Aurelio Cannata, Cesare Vitale, Giovanni Faustini

Stampa
CANTELLI-ROTOWEB srl
Via Saliceto 22/e
40013 Castel Maggiore (BO)
tel 051700606 - fax 0516328090
info@cantelli.net

Registrazione Tribunale di Roma
n. 3400 del 23/07/53
Iscrizione al ROC n. 1306
Gli articoli rispecchiano esclusivamente le opinioni degli autori.
Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata.
Per le riproduzioni anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo citare la fonte.

Il giornale è stato chiuso il
22/12/2011



“Noi e... gli Altri”

di Libero Lo Sardo

Carissimi Soci,
come per ogni anno che si conclude, è tempo di consuntivi e di programmi, è tempo di riflessioni e di propositi, ma, soprattutto, è tempo di identificazione e di impegno. Questo è vero per tutti i settori della vita, dagli affetti a qualunque attività interessi il mondo delle nostre relazioni. L'ANC fa parte a pieno titolo di questo mondo ed ecco: dobbiamo sentirci, ognuno si deve sentire, partecipi dei successi, dei progetti e anche delle difficoltà che interessano il Sodalizio cui ci onoriamo di appartenere.

Quindi cominciamo con la soddisfazione che ci ha regalato a giugno il XXI Raduno straordinario di Torino: la “voglia di esserci” con la presenza di centomila radunisti, la partecipazione e l'appoggio corale delle Autorità piemontesi ad ogni livello e dei prestigiosi sponsor, l'indispensabile e fattiva collaborazione dei reparti dell'Arma e, soprattutto, l'affetto che i torinesi hanno voluto dimostrare ai “loro” Carabinieri, rimarranno indelebili nella nostra memoria.

Per quanto attiene alla funzionalità gestionale, è in corso l'informatizzazione di tutta l'ANC e mentre già le Sezioni collegate ad Internet possono accedere al data base centrale, entro dicembre 2011 verranno assegnati 35 pc con stampanti; per le Sezioni a rete fissa sono in corso trattative con i gestori per ottenere agevolazioni sui collegamenti in adsl. Ad oggi siamo collegati, per la prima volta, con circa 500 Sezioni.

Altro importante traguardo raggiunto nell'ambito del Consiglio Nazionale del 13 ottobre a Monsano, è stato il primo Convegno sul Volontariato di Protezione Civile tenutosi a Filottrano, con particolare riferimento alla costituzione della Colonna Mobile dell'ANC che opererà in tutto il territorio nazionale su diretta attivazione da parte del Dipartimento della Protezione Civile.

Infine si sta preparando il prossimo XXII Raduno previsto per il mese di maggio 2012 a Venezia e Jesolo, forti della sinergia tra tutti gli organizzatori, i sostenitori e gli sponsor della manifestazione e confidando nella vostra affluenza che mi auguro numerosa come sempre. La Presidenza e il Direttivo del Veneto “ce la stanno mettendo tutta” per ben figurare, le Autorità sono concordi e ci attendono a braccia aperte.

In tema di riflessioni voglio concludere con una nota non certo polemica ma puntuale. Sono sorti, nel tempo, sodalizi di ispirazione analoga al nostro e su questo non ho nulla da eccepire, ci mancherebbe: la legge, anzi, la Costituzione lo consente com'è giusto. Semmai ce ne fosse bisogno, desidero solo ricordare... agli altri che l'ANC, come noi sappiamo bene, trae le sue radici da quella prima “Associazione di Mutuo Soccorso tra congedati e pensionati dai Carabinieri Reali” istituita a Milano il 1° marzo 1886, di cui è erede per spirito di contenuti e progressione storica. A maggior prova di tale asserto, sottolineo la primazia dell'ANC nella sua funzione di testimone delle tradizioni bicentinarie dell'Arma, tant'è che ne custodisce ufficialmente il Medagliere - come sancisce il D.P.R. n. 1286 del 25.7.1956 - e lo stesso Comandante Generale ne è Presidente Onorario. E così, come vuole appunto la tradizione dei Carabinieri e l'orientamento di quel primo Mutuo Soccorso, l'ANC s'impegna nel sociale e nell'assistenza ai suoi appartenenti; a titolo d'esempio: nel 2011 sono stati elargiti sussidi e contributi per circa 200.000 Euro. Non voglio dire... altro.

Cari Soci, queste poche righe vi raggiungeranno mentre sarete riuniti con i vostri Cari a trascorrere nel modo e con animo più sereni possibile le Festività Natalizie: consideratemi affettuosamente vicino non solo nell'identità di Carabiniere e a nome dell'ANC per la carica che rivesto, ma ora più che mai anche sul piano umano, perché si ha bisogno di comunione, di solidarietà, di forza morale e di fiducia. Auguri vivissimi, dunque, a tutti noi, ai nostri parenti e agli amici, auguri alla nostra gente per un anno nuovo che vogliamo, che ci ostiniamo coraggiosamente a volere positivo: basterà per ognuno anche il bagliore di una piccola grande luce, come quella perenne della nostra Fiamma.

Il vostro Presidente Nazionale



■ CONSUNTIVO EDITORIALE

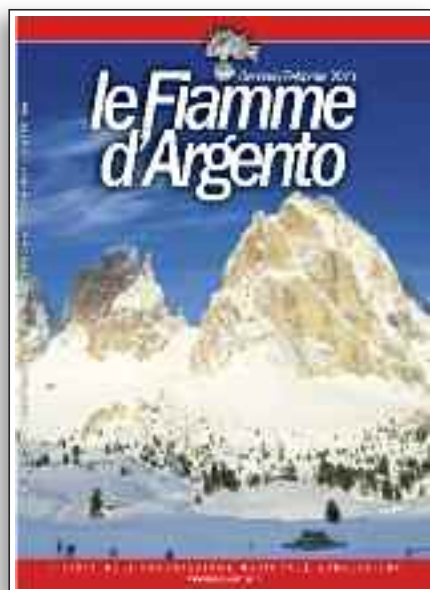
Una chiacchierata di fine

Il problema di riuscire ad accontentare tutti ascoltando e conciliando un po'

di Nicolò Mirennà

Cari amici Lettori, quale Direttore Responsabile de "le Fiamme d'Argento" mi sento in dovere, ma ne ho anche il piacere, di fare una chiacchierata...consuntiva. Prima di entrare in argomento però desidero porgere a tutti voi, Soci dell'ANC e non e alle vostre famiglie i più fervidi auguri di ogni bene anche da parte della Redazione. Poi vorrei premettere alcune considerazioni che ritengo importanti per stabilire l'indispensabile intesa tra interlocutori che condividono le idee madri della vita. Il dialogo è fondamentale perché la Rivista è e deve essere uno strumento di comunicazione per noi e d'informazione per voi, un'informazione che vorremmo sempre più attiva; anzi, interattiva perché conoscendo le vostre impressioni e le vostre esigenze possiamo raccordare vertice e base in un'osmosi proficua e, soprattutto, realistica. Voglio dire che l'impostazione e i temi trattati da un periodico debbono essere in sintonia con il pubblico a cui si rivolge. In questo assunto, apparentemente ovvio ma non sempre così scontato, sta il suo scopo. Noi sappiamo, o dovremmo sapere, cosa si aspettano i nostri lettori e cerchiamo di uniformarci, ma la vostra opinione ha una valenza per noi ineludibile. E' anche vero che duecento mila Soci che ri-

cevono la nostra Rivista, in termini editoriali significano circa seicento mila potenziali lettori con orientamenti diversi, quindi l'antico dilemma popolare di chi questa informazione "la vuole cotta e chi la vuole cruda" deve necessariamente essere temperato in una linea editoriale generale, una via di mezzo calibrata sulle esigenze ritenute comuni. Ad esempio nella parte dedicata alle fotografie con relative didascalie i criteri di priorità sono connessi con l'importanza dell'evento illustrato, con l'incisività e l'opportunità dell'ambiente raffigurato e con la risoluzione tecnica; ugualmente accade nel rapporto tra detta parte, quella riservata alle necessità della Presi-



denza e quelle di attualità e cultura, ove queste ultime usufruiscono, potremmo dire, dello spazio residuo essendo ritenute le altre due maggiormente significative per lo standard del Periodico.

Ora risorriamo insieme con una veloce panoramica le pagine del 2011 appena trascorso. Sul numero di gennaio/febbraio sono da segnalare un articolo, primo di una fortunata serie, di Angelo Sferrazza sull'influenza dei contrasti religiosi nel clima di instabilità del Vicino e Medio Oriente; quindi gli articoli connessi con il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia, un tema che ci ha accompagnato più o meno diffusamente per tutto l'anno; poi un interessante inter-

vista di Dario Benassi all'ex cappellano militare 98enne don Giancarlo Centioni, che durante l'occupazione nazista della capitale salvò numerosi ebrei tramite la Segreteria di Stato vaticana a rischio della vita; un pezzo di Paolo Poggio c'illustra l'approvazione da parte del Dipartimento della Protezione Civile della Colonna Mobile dell'ANC e la sua articolazione sul territorio nazionale; infine Davide Livocci e Kateryna Kelbus ci spiegano la portata e l'attuale situazione dei danni provocati venticinque anni fa dall'esplosione della centrale nucleare di Chernobyl. Nel fascicolo di marzo/aprile iniziano gli articoli e le informazioni preparatorie al XXI Raduno Nazionale da tenersi a Torino nel giugno successivo, tra cui un vivido ricordo, fatto da Andrea Castellano, dei cinque eroici carabinieri figli del Piemonte: Chiaffredo Bergia, Ernesto Cabruna, Felice Maritano e Giovanni Battista Scapaccino, che hanno meritato la Medaglia d'Oro al Valor Militare e Carlo Alberto Dalla Chiesa decorato di Medaglia d'Oro al Valor Civile, dando lustro alla loro regione, all'Arma e all'Italia Intera. Per il resto mi permetto di segnalare il mio articolo sui danni alla salute dei giovani, conseguenti al fumo della "Cannabis" (marijuana) e un altro di Silvio Pontani sull'espansione della lingua cinese che la dice lunga sugli attuali sviluppi socio-politici planetari; per concludere, Giancarlo

anno tra amici

le varie “campane”

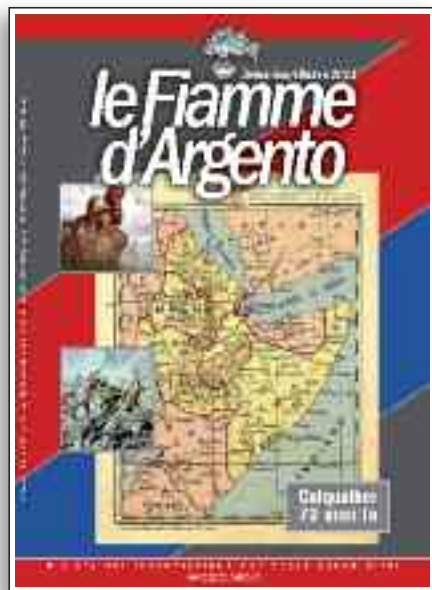
Mambor parla di uno sport poco considerato: il rugby, che però sa esprimere, non meno del più famoso calcio, entusiasmo, classe e spirito di appartenenza. A maggio/giugno è sempre il tema del Raduno a “tenere banco”; in prosieguo mi piace evidenziare il “reportage” del Presidente dell’ONAOMAC generale Cesare Vitale che, descrivendo una manifestazione tenutasi a Cascia (PG) in favore dell’Opera con concerto della prestigiosa Banda dell’Arma, prende spunto per sottolineare il sostegno concreto offerto dall’Istituzione agli orfani assistiti; per rimanere in tema musicale, cito un articolo di Paolo Violini, musicista appunto della Banda, sul potere evocativo ed emozionale della musica. La Rivista di luglio/agosto dà un ampio resoconto del Raduno di Torino, del notevole successo conseguito in termini di presenze, di organizzazione ma, soprattutto, per la dimostrazione d’affetto da parte delle autorità e dei cittadini. Poi un simpatico parallelo di Franco Piccinelli, ex alpino, tra Alpini e Carabinieri, Istituzioni altrettanto gloriose e care ai torinesi come a tutti gli italiani. Il numero di settembre/ottobre, insieme agli ultimi echi del Raduno propone, in particolare, una mia lettura potremmo dire attualizzata dei valori e dello spirito che portò i “leoni di Culqualber” del 1° Gruppo Carabinieri Mobilitato a immolarsi in Etiopia settant’anni fa; poi c’è una carrellata delle



grandi figure del Risorgimento di Giacomo Cesario e un istruttivo pezzo sugli effetti positivi della febbre come strumento di immunizzazione e crescita di Sergio Filippini; nella parte istituzionale sono importanti i verbali dei Consigli Nazionali del 5 maggio e del 13 ottobre. Infine su questo fascicolo di novembre/dicembre da segnalare l’emozionante rievocazione del fatto d’armi di Eluet el Asel in Africa Settentrionale fatta dal reduce generale Franco Lo Sardo, all’epoca giovane Tenente di Artiglieria, che ebbe come protagonista il 1° Battaglione Carabinieri Paracadutisti; quindi un articolo esemplificativo di Umberto Pinotti sul contenuto di una circolare del Ministero dell’Interno concernente i ricorsi in materia contravvenzioni al Codice della Strada; inoltre l’articolo di Giacomo Cesario sulla grande spiritualità, ma anche sulla fattiva concretezza di Padre Pio nel perseguire il bene; ancora un’interessante e “inquietante” interpretazione delle stellette militari di cui ricorre il 140° dell’adozione, di Vincenzo Pezzolet; Aurelio Cannatà ci riferisce sulla notevole trasformazione innovativa per ottimizzare tecnicamente ed implementare la rete informatica dell’ANC, a vantaggio della velocità di comunicazione fra le Sezioni e la Presidenza con conseguente snellimento delle procedure e relativo vantaggio risparmio. In ultimo, non ultimo, il pezzo di Vincenzo Ruggieri e Giuseppe Del

Ponte su una sfortunata quanto emblematica vicenda, riguardante l’elargizione dell’assegno speciale della Cassa Ufficiali le cui modalità forse andrebbero riviste.

Lettura alquanto veloce ma indicativa, si spera, della varietà di proposte culturali e pratiche che si cerca di offrire a voi lettori, nella convinzione che anche quello che si definisce con l’inglesismo “house organ”, veicolo interno d’informazione, debba comunque, a nostro avviso, farsi portatore di conoscenza a giro d’orizzonte. Diversamente si rischia, alla lunga, di fare la fine del criceto che gira sulla ruota senza inizio né fine, chiusi esclusivamente nel nostro ambiente. Ogni occasione dev’essere buona per fare quattro flessioni nella palestra dell’esistenza e sia pure com’è giusto, limitatamente alle nostre possibilità di spazio, sentiamo forte questo dovere, per noi, per voi. La celerità impostami dall’esigenza di non annoiarvi, potrebbe forse essere andata a scapito della chiarezza; con un po’ più di coraggio avrei probabilmente potuto esprimere meglio quel mare di buone intenzioni con le quali tentiamo, io e la Redazione, di allestire ciascun numero della “nostra” Rivista. Rinnovando ai Lettori gli auguri più sentiti, rivolgo altrettanto sentiti e affettuosi auguri a tutti i collaboratori e al personale della Redazione, con i ringraziamenti per quello che fanno e che merita apprezzamento e giusta considerazione. ■



■ SALVARE L'EURO È SALVARE L'UNIONE EUROPEA

Europa fra speranze e paure

Dalla lungimiranza di Adenauer all'asse Sarkozy - Merkel

di Angelo Sferrazza

Si "narra" che negli anni settanta un importante Senatore avesse chiesto ad Henry Kissinger cosa ne pensasse dell'Europa. Il Segretario di Stato, con una non nascosta punta di perfidia, rispose: "Dell'Europa non so cosa dire. So solo che non ha nemmeno un numero di telefono". Con il che intendeva dire che l'Europa non era un soggetto politico unitario, ma solo una aggregazione geografica e quindi non importante negli equilibri mondiali, anzi inesistente. Il giudizio non era del tutto sbagliato (per allora), specie se visto dal Segretario di Stato della super potenza USA. Ma quando si parla di Europa bisogna farlo con molta cautela e soprattutto non dimenticando come iniziò il processo unitario. Nell'ormai lontano 1950 tre uomini, Schuman, Adenauer e De Gasperi, per la cronaca tutti e tre cattolici e che parlavano fra di loro in tedesco, diedero vita al primo trattato comune, la CECA, Comunità del carbone e dell'acciaio. Ma al di là della sostanza del trattato, quell'atto fu l'elemento fondativo di una realtà nuova e la fine dell'antagonismo franco-tedesco, che ha segnato drammaticamente la prima metà del secolo XX. Non sappiamo cosa volessero i tre padri dell'Europa e se immaginassero una Europa soggetto politico autonomo e autorevole; i tempi non erano maturi, la guerra appena finita, l'Alleanza Atlantica nata da due anni e l'URSS di Stalin minacciosa e ormai potenza nucleare. Eppure sei paesi si ritrovarono insieme per un grande progetto, Italia, Francia, Germania e Benelux, con un asse franco-tedesco già delineato. Un asse che per Konrad Adenauer doveva trasformarsi addirittura in una unione fra i due paesi in vista della creazione degli "Stati Uniti d'Europa". Il Cancelliere espose questa idea nel marzo del 1950 al giornalista americano Joseph Kingbury-Smith e disse fra l'altro: "Una unione fra Francia e Germania darebbe nuova vita a una poderosa spinta ad una Europa molto malata. Da un punto di vista psicologico e materiale avrebbe una potentissima influenza e libererebbe energie certamente in grado di salvare l'unità dell'Europa. Io credo sia questa l'unica possibilità di raggiungere l'unità europea. In questo modo la rivalità fra i due paesi scomparirebbe". La proposta di Adenauer fu accolta con grande attenzione dal generale De Gaulle, in quel periodo senza incarichi istituzionali. E pensare che solo quattro anni prima, nella conferenza sul Trattato di Pace a Posdam, il Segretario al tesoro Usa, Henry Morgenthau, aveva proposto, con un piano che prese il suo nome, lo smembramento della Germania in quattro diverse nazioni. Dalla citata intervista del Cancelliere tedesco sono passati ben 61 anni, ma le sue parole ci riportano alla realtà dell'oggi. Scorrendo velocemente la cronologia possiamo renderci conto di cosa è accaduto nel processo di unificazione europea, quali sono stati i successi, le sconfitte, le speranze e le delusioni. Certo la "piccola Europa" dei sei scompare al confronto con quella dei 27, a 28 fra qualche mese con la Croazia, ma conserva molta nostalgia e non solo fra gli ammiratori di Carlo Magno. La storia ci consegna la caduta del comunismo, l'unificazione tedesca voluta con lungimiranza e determinazione dall'allora cancelliere Helmut Kohl, il risorgere



degli stati nazionali nel Centro ed Est, la nascita dell'euro e la globalizzazione. In questo lungo percorso quale è stato il ruolo dell'Europa? E' stata determinante e protagonista? Con una certa amarezza dobbiamo riconoscere che non lo è stata. Ha guardato più in casa propria, ma anche in questo caso i risultati sono stati scarsi. I trattati di Maastricht e poi di Lisbona si sono affievoliti cammin facendo. Il flop della Costituzione è forse il più emblematico fra i non successi. A questo punto qualcuno potrebbe chiedersi perché continuare. Possiamo risponderci paradossalmente: perché le cose vanno male. La crisi che stiamo subendo ne è la prova eloquente. Tutti ormai sanno cosa sta succedendo e ricordarlo potrebbe suonare noioso. Ciò che va esplorato è se da questa crisi può nascere qualcosa di nuovo, guardare al futuro e chiederci cosa si può fare. Per far questo bisogna liberarci da una serie di luoghi comuni e rianimare vecchie convinzioni o peggio inimicizie. Questo vale soprattutto nei confronti della Germania e della Francia, non dimenticando che anche da quella parte, soprattutto tedesca, la stampa non è tenera nei nostri confronti. La Germania con il suo peso economico commerciale, con la popolazione più numerosa della UE, tende a imporre la sua linea di rigore. E questo potrebbe anche esser giustificato dagli errori degli altri, ma il tutto deve svolgersi all'interno di regole condivise, che possono anche passare per una correzione del Trattato (senza la partecipazione dell'"impaziente inglese" David Cameron?), ma non imposto. Detto questo, non si può nascondere che la situazione è di estrema pericolosità. La preoccupazione degli USA è grande. E da quel Paese giungono segnali forti. Mai si era visto negli ultimi anni un attivismo così esplicito, dello stesso Presidente Barak Obama, che ha mobilitato il Segretario di Stato Hilary Clinton e del Tesoro Timothy Geithner. Ma dagli Stati Uniti giunge un altro allarme: quello del Pentagono, che è stato ripreso da un solo grande quotidiano italiano. Il Pentagono teme rivolte in qualche paese europeo, se la situazione sociale dovesse peggiorare, crisi finanziaria di alcuni Paesi che non potrebbero sostenere spese militari con effetti negati per la Nato ed altro. I timori sono stati espressi dal Generale Martin Dempsey capo degli Stati Maggiori Congiunti, la più alta carica militare. Gli USA hanno scoperto che l'Europa ha un telefono; ma ci sarà qualcuno che risponderà? ■

■ SIGNIFICATO POCO NOTO DELLA STELLA A CINQUE PUNTE, ADOTTATA DAI SAVOIA

Stellette, simbolo militare

Da 140 anni brillano sulle uniformi delle Forze Armate italiane

di Vincenzo Pezzolet

“Tutte le persone soggette alla giurisdizione militare, a mente dell'art. 323 del codice penale militare per l'Esercito e dell'art. 362 di quello per la Regia Marina, porteranno, come segno caratteristico della divisa militare...le stellette a cinque punte sul bavero della rispettiva divisa”. Così il R.D. del 13 dicembre 1871. Nel 1872 seguirono le norme applicative; infine nel 1907 l'uso del nuovo fregio venne esteso ai Corpi armati dello Stato. Questa, molto sinteticamente, la nascita delle Stellette militari più ampiamente trattata dal nostro Direttore, generale C.A. Nicolò Mirena, in un articolo pubblicato sul numero 12/2009 della Rivista. Ritorniamo sull'argomento perché questo simbolo di “militarità” e di italianità compie 140 anni e ne vogliamo proporre un'interpretazione forse un po' azzardata, ma si sa: le ipotesi più “fantasiose” e/o più “inquietanti” sono poi quelle che stimolano maggiormente l'attenzione e la ricerca. Dunque, tanto l'Armata Sarda quanto l'Esercito Italiano e la Regia Marina prima del 1871 avevano come unico contrassegno comune le cifre reali che si portavano in genere alle falde dell'abito e sui copricapo, semplici o inscritte nel fregio distintivo (ad esempio nella granata d'oro degli ufficiali dei Carabinieri Reali); poi i vari colori del colletto e dei paramani con o senza numeri reggimentali,

unitamente a detto fregio distintivo, individuavano i Corpi. A questi, non ultimo, si aggiungeva la croce dei Savoia, uguale però per tutta l'Amministrazione dello Stato. La stella non era nella nostra tradizione ma vi si è imposta con grande immediatezza, forse perché si tratta di un simbolo celeste di valenza sicuramente apotropaica: è auspicio di buona fortuna; la sua luce rischiarava la notte tenendo lontane le tenebre; indica la via (si pensi ai Re Magi); è affascinante (si dice di una persona bella nell'animo, nel fisico, nelle opere etc.). Amata subito da tutti i cittadini, non a caso con D.L. del 5 maggio 1948 è divenuta simbolo della Repubblica Italiana.

Resta il fatto che il “pentacolo” o “pentagramma” (la stella a cinque punte nel linguaggio esoterico) non aveva riscontri così forti nella cultura militare della Penisola. Lì ha per una potente organizzazione non militare ma diffusa tra i militari, che affonda le sue radici nel XVII secolo, o forse nel XIV o anche più oltre: l'ordine iniziatico dei “liberi muratori”, la Massoneria società segreta senza segreti, se non forse per le intenzioni poco chiare di alcuni adepti. Ora, almeno i due terzi dell'élite politica e amministrativa nel regno sardo-piemontese prima, italiano dal 1861, erano affiliati: Mazzini era fortemente simpatizzante (non è certissimo che lo fosse); Cavour lo era come Garibaldi e Nigra per fare dei nomi eccellenti; lo stesso Vittorio Emanuele aveva un atteggiamento favorevole. E a questo proposito c'è di più: Na-



■ Lo stemma reale adottato nel 1870 da Vittorio Emanuele II, abolito nel 1890

poleone III era a sua volta massone; lo era anche il primo ministro britannico lord Henry J. T. Palmerston, grande fautore dell'impresa garibaldina e fortemente ostile alla monarchia cattolica delle Due Sicilie. Stiamo parlando di Gran Maestri (compreso Garibaldi) non di semplici “muratori”. Quanto detto, se non fu determinante per l'unificazione nazionale, ne costituì tuttavia un valido sostegno. D'altra parte la Massoneria propugna la libertà e la crescita interiore dell'individuo e, per estensione, del genere umano, la ricerca della verità, la fratellanza e la tolleranza: ideali che hanno animato i patrioti del Risorgimento. E mi fermo qui. Dunque il “pentagramma” è fondamentale nella simbologia massonica perché rappresenta l'uomo (come quello vitruviano di Leonardo: testa, braccia a croce e gambe a squadra), il suo libero pensiero, il bene, l'intelligenza e la scienza. Per cui il generale Cesare Ricotti Magagnani, massone e Ministro della Guerra nel 1871, con l'appoggio dei confratelli al governo e il favore di Re Vittorio Emanuele, potrebbe aver introdotto la stella proprio per indicare il ruolo fondamentale dei militari nella difesa della libertà della Patria. Tra l'altro nel 1870 e sino al 1890 in capo allo stemma reale italiano fu posta una stella addirittura al centro di una raggiera che, sempre nella lettura massonica, rappresenta il sole simbolo, tra l'altro, di verità ed eroismo. Ipotesi macchinose, ubbie, circonvoluzioni intellettualistiche forse...o no?!



■ Giubba coloniale modello 1887 con relative stellette. Tavola di G. Cantelli da: “Rosso, Argento & Turchino”, vol. II dell'autore

■ CALORE, SEMPLICITA' E TANTA GIOIA IN FAMIGLIA NEL NATALE DI UNA VOLTA

Carissimo Pinocchio...

A cavallo degli anni 50 e 60, vivevamo così, pieni di entusiasmo e speranza

di Dario Benassi

Sarà l'atmosfera natalizia che, malgrado i guai finanziari nazionali, coinvolge comunque un po' tutti, sarà pure questa mia seconda o terza giovinezza che mi spinge inevitabilmente a fare raffronti con il passato e talvolta a pensare che forse davvero si stava meglio quando si stava peggio, quando non era stata ancora inventata la parola "globalizzazione"... il fatto è che mi torna alla mente un Natale di tanti anni fa, agli inizi degli anni 60, quando l'Italia non sapeva che di lì a poco si sarebbe trovata nel bel mezzo del suo primo "boom economico" ma in cui noi, generazioni del primissimo dopoguerra, guardavamo al futuro con speranza ed entusiasmo. Ci si divertiva con poco, in tivù c'era stato Mario Riva che aveva condotto "il Musichiere", Mike Bongiorno con "Lascia o raddoppia", l'eurovisione, le mitiche e bellissime gemelle Kessler che ci introducevano al "dadaumpa", il festival di Sanremo era un evento importante e le serate in casa gioiose e mai monotone; c'erano i "juke box", imperavano il "reuccio" Claudio Villa, il Quartetto Cetra e la canzone napoletana, ma già spuntavano nuove voci, c'era il festival dello Zecchino d'Oro, rassegne canora di musica per l'infanzia da dove uscivano belle canzoni, come quella cantata nell'edizione del

1959 dalla giovanissima Giusi Guercilena, "Carissimo Pinocchio", che piacque ma che raggiunse il successo con l'interpretazione di Jonny Dorelli, allora poco più che un ragazzo, proprio nel periodo del Natale 1961. Pinocchio era già un personaggio a noi caro, perché tutti i ragazzini ne avevano letto il libro e nelle famiglie i genitori ne traevano spunto a piene mani per insegnar loro a non dire le bugie, altrimenti gli sarebbe venuto il naso lungo. E così quella canzone divenne "nostra" e Pinocchio fu considerato nostro caro amico, avendo lui difetti e pregi come tanti di noi.

Storia bella, storia semplice, piena di sentimento, che in poche parole e con una melodia dolce, nostalgica ed orecchiabile, ci fa rivivere ancor oggi tante vicende della nostra giovinezza e non solo: certo che non siamo finiti nella pancia di una balena, ma qualche guaio di sicuro ci sarà ben capitato... e quante volte - anche da grandi - non abbiamo ascoltato la voce della coscienza ("il buon grillo che ti parlò") siamo stati ingannati ("dov'è il gatto che ti ingannò?") e siamo stati salvati da una provvidenziale "Fata turchina"? Quanti "Mangiafuoco" abbiamo incontrato ed incontriamo nella nostra vita? Quante volte - a scuola ma anche all'università o nel lavoro - abbiamo rischiato che ci spuntassero per davvero le orecchie d'asino? Quante volte siamo entrati anche noi in quell'Osteria del Gambero Rosso dove c'erano ad attenderci il gatto e la volpe?

Forse proprio questa analogia fra le sue e le nostre umane vicende rende così caro il personaggio Pinocchio, nato buroattino di legno e divenuto ragazzino per merito di buone azioni, le cui avventure, sintetizzate in quella



canzone, hanno riportato alla ribalta il romanzo che Carlo Lorenzini - più noto con lo pseudonimo Carlo Collodi - aveva scritto nel lontano 1881. Per quanto mi riguarda, è assolutamente vero che da bambino, nel mio lettino che pur non era bianco, "lo sfogliai, gli parlai, lo sognai".

In un'epoca globalizzata in cui, per essere "à la page" è necessario appropriarsi di tradizioni non nostrane come ad esempio Halloween - parola di cui molti non sanno nemmeno il significato - mi rendo conto che parlare di Pinocchio può suonare tremendamente "demodé"; può darsi che presto manderemo in pensione pure la Befana e magari ci impadroniremo del "Thanksgiving Day" (giorno del Ringraziamento) d'oltre oceano, che farebbe molto "internazional-globalizzato" a danno anche di diverse migliaia di tacchini nazionali.

Come la Befana, Pinocchio fa parte della nostra identità culturale, delle nostre vere e belle tradizioni popolari italiane e forse non tutti sanno che il suo personaggio è stato "preso in prestito" in vari paesi esteri, in cui la sua storia è stata apprezzata da molti scrittori che ne hanno tratto spunto per analoghi propri romanzi. Speriamo di essere capaci di tenercelo stretto e di continuare a considerarlo "amico dei giorni più lieti". ■



■ ALBERI E PRESEPI: ANCHE NELLE CASERME DELL'ARMA C'E' ARIA DI FESTA

Carabinieri e Santo Natale

Pur fra esteriorità e momenti gioiosi, non abbassano mai la guardia

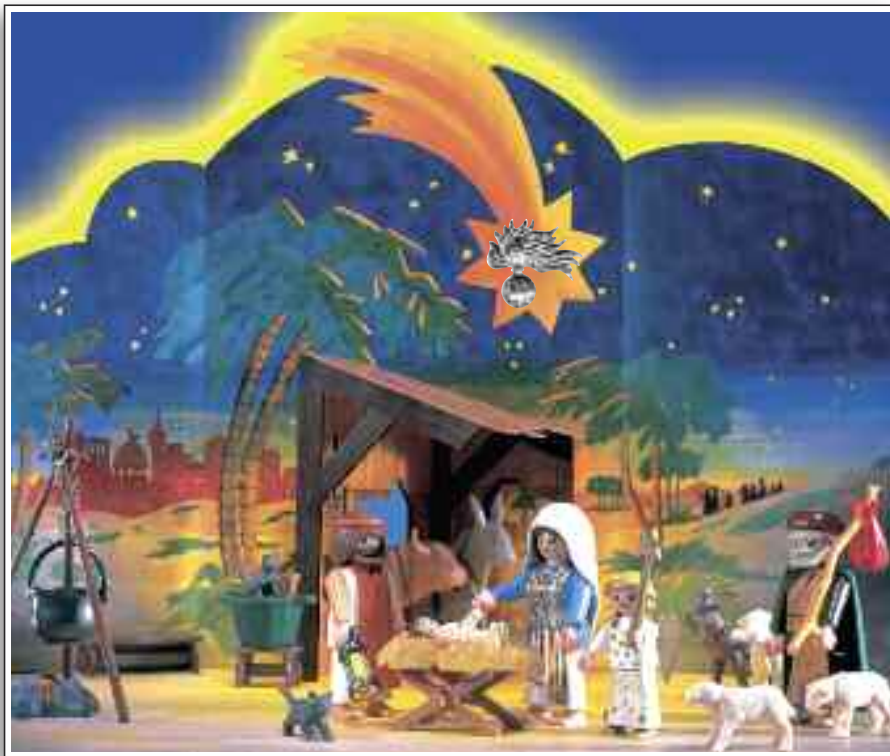
di Andrea Castellano

La nostra festività cristiana che ci ricorda la nascita di Gesù, è alle porte e già nei negozi fanno bella mostra i tanti oggetti che tradizionalmente si adoperano per rendere la casa calda, accogliente e darle un aspetto adeguato a questa "Festa delle feste". Le strade sono addobbate e lampadine multicolori illuminano le vetrine e i contenitori. Nelle famiglie, grandi e piccini, da tempo rovistano in casse o scatoloni, alla ricerca di materiali ed oggetti usati negli anni passati per realizzare il presepe o per guarnire l'abete.

Questo è anche il periodo di divertenti polemiche casalinghe tra chi preferisce l'albero e chi predilige il popolare presepe, considerato più consono alle tradizioni "nostrane".

In conclusione, la magia suggestiva ed evocativa del Santo Natale, crea una festevole sovraccitazione che coinvolge un po' tutti, non fanno eccezione i Carabinieri. Ci mancherebbe! Per loro questa sacra ricorrenza è addirittura vissuta tra le pareti domestiche ed in caserma dove, in un locale tra i più frequentati, viene sistemato un presepe o un abete con ornamenti natalizi.

La consuetudine di ricordare la nascita di Gesù con raffigurazioni classiche (presepe o albero) è rispettata pressoché in tutti i reparti dell'Arma. E l'esempio viene dall'alto! Il Comando Generale, infatti, nel Parco del Casale Renzi, ubicato di fronte alla sede di Viale Romania, realizza un imponente "Albero di Natale" che si fa ammirare per altezza e luminosità. Ovviamente, nei Comandi di minore livello fino a quelli di Stazione, le dimensioni dei presepi o dell'albero sono più contenute. Per quanto riguarda i primi, spesso si fa ricorso all'arte locale. Nelle zone in cui è di casa la ceramica, in modo particolare in Sicilia, da secoli terra di grandi artisti, questa pasta argillosa cotta viene largamente impiegata anche per raffigurare scene della Natività. Non mancano, però, presepi di vetro, di legno o di altri materiali. Uno è stato addirittura realizzato nel copricapo della grande uniforme speciale dei mili-



tari dell'Arma. L'idea di sistemare la capanna con Gesù Bambino non tra le solite montagne di cartapesta o tra scenari palestinesi, ma in una "lucerna", è in effetti tutta da interpretare. Verosimilmente l'autore ha inteso creare un ideale accostamento tra il Divino Salvatore dell'umanità e i militari dell'Arma che lottano per garantire pace e sicurezza. Sempre nella scia del carabiniere visto come operatore di sicurezza, si colloca anche la Natività in passato ideata e realizzata dai militari della Stazione di Noci (Bari), dedicato alle missioni all'estero. Si tratta di un singolare presepe sospeso nel vuoto, tra un cappello da grande uniforme dei Carabinieri (ritorna questo capo di vestiario, ormai diventato un simbolo) ed un globo terrestre. Sullo sfondo un drappo celeste. Nel proposito degli autori, siffatta rappresentazione doveva manifestare, per mezzo di appropriati simboli, i sentimenti dei militari dell'Arma della "MSU" (Multinational Specialized Unit) di Sarajevo che avevano allestito un presepe articolato su quattro temi: "La follia della

guerra", "La presenza dello SFOR (Stabilization Force) per la pace"; "La forza di ricominciare"; "La Natività".

Quanto qui descritto, a grandi linee, sui Carabinieri ed il Santo Natale, non deve indurre a ritenere che per questa festività i militari dell'Arma dedichino molto del loro tempo ai presepi o agli abeti illuminati. Non è così! Il motivo va ricercato nel fatto che, malauguratamente, una parte del nostro "prossimo" ignora che la folta schiera di Angeli che apparve ai pastori nella santa notte della nascita di Gesù, lodavano Iddio ma annunciavano anche: "Pace in terra agli uomini di buona volontà".

Una pace che, purtroppo, non riesce a mettere stabili radici e quindi neppure la sacra ricorrenza del Natale, che dovrebbe essere una festa di pace e di gioia, ferma i malintenzionati obbligando i Carabinieri ad operare come nella quotidianità. Tuttavia ciò non li "deprime" di certo più di tanto perché nel loro "DNA" hanno sviluppato un senso del dovere che non conosce soste, in modo particolare in giornate la cui diffusa giocondità e serenità è affidata proprio alla loro vigilanza. ■

■ RIDOTTO A 30 GIORNI IL TERMINE DEI RICORSI PER LE CONTRAVVENZIONI

Multe, ricorsi e... sanzioni

CDS: doppia sanzione per chi passa con il rosso nello stesso tratto stradale

di Umberto Pinotti

Euna recente circolare del Ministero dell'Interno - Dipartimento della Pubblica Sicurezza - che ha chiarito come gli utenti della strada, nei cui confronti viene elevata una contravvenzione al Codice stradale, potranno presentare ricorso avverso la constatazione entro termini più ristretti, da 60 giorni che erano ai 30 che ora sono. Il tutto trova spiegazione nella Gazzetta Ufficiale n. 220, del 21 settembre 2011, che riporta il Decreto legislativo 1 settembre 2011, n. 150: *"Disposizioni complementari al codice di procedura civile in materia di riduzione e semplificazione dei procedimenti civili di cognizione"*.

Tra le numerose novità introdotte dal testo legislativo, v'è, appunto, l'art. 7, comma 3, che prevede come *"il ricorso al Giudice di Pace debba essere presentato, a pena di inammissibilità, entro trenta giorni dalla data di contestazione della violazione o di notificazione del verbale di accertamento, ovvero entro sessanta giorni se il ricorrente risiede all'estero, e può essere depositato anche a mezzo del servizio postale. Pertanto, per tutte le violazioni accertate a partire dal 6 ottobre 2011, le modalità di proposizione del ricorso al Giudice di Pace, ex articolo 204-bis del C.d.S., dovranno essere modificate alla luce della novella normativa; per le violazioni accertate prima di tale data e non ancora notificate il termine di presentazione del ricorso rimane immutato, ossia 60 giorni"*.

Ma in tema di doveri, cui vengono costantemente richiamati gli utenti della strada, deve farsi anche menzione di una recente

sentenza della Corte Suprema di Cassazione. Prima i fatti, e poi le considerazioni. Il 22 febbraio 2005, in Trieste, una signora alla guida della propria vettura supera, nonostante il divieto con segnale rosso, due postazioni semaforiche poste in due diverse intersezioni lungo la medesima via. Una pattuglia della locale Guardia di Finanza contesta alla conducente le infrazioni di cui agli artt. 41, comma 11 (mancato rispetto dei segnali luminosi) e 146 comma 3 (violazione della segnaletica stradale), del Codice della Strada. Il Giudice di Pace competente adito dalla



conducente respinge l'opposizione proposta, riducendo, comunque, la sanzione amministrativa applicata. Lo stesso Giudice, tuttavia, ritenendo operante la continuazione ex art. 81 c.p., applica la sanzione pecuniaria minima edittale, aumentata di 20 euro per la continuazione. Avverso questa sentenza la Prefettura della città giuliana propone ricorso per Cassazione, gravame accolto dalla Corte stessa, che cassa la sentenza impugnata, con provvedimento camerale n. 20222 del 3 ottobre 2011.

Ora le tecniche e specialistiche motivazioni alla base della decisione della Seconda



sezione Civile della Suprema Corte. I Magistrati hanno motivato l'accoglimento del ricorso nella considerazione che più volte la stessa Corte ha affermato *"che in tema di sanzioni amministrative la norma"* che prevede *"l'applicabilità dell'istituto del cosiddetto cumulo giuridico tra sanzioni nella sola ipotesi di concorso formale tra le violazioni contestate - per le sole ipotesi, cioè, di violazioni plurime, ma commesse con un'unica azione od omissione - non è legittimamente invocabile con riferimento alla diversa ipotesi di concorso materiale, cioè, tra violazioni commesse con più azioni od omissioni. Non è neppure applicabile a tale ultima ipotesi, in via analogica, la normativa dettata dall'art. 81 del cod. pen. in tema di continuazione tra reati, sia perché il citato articolo prevede espressamente tale possibilità soltanto per le violazioni in materia di previdenza ed assistenza... sia perché la differenza morfologica tra illecito penale ed illecito amministrativo non consente che... le norme di favore previste in materia penale vengano "tout court" estese alla materia degli illeciti amministrativi"*. Da ciò ne discende, annota il Consigliere estensore, *"che la sentenza impugnata vada cassata con rinvio, poiché il Giudice di Pace, che ha inteso determinare la sanzione esercitando i propri poteri, dovrà provvedere a nuova determinazione e liquidare anche le spese di questo grado di giudizio"*.

Autovelox: doppia sanzione

E' la c.d. "Legge di Stabilità" - la già "Finanziaria" - che ha introdotto la novella normativa - a modifica dell'art. 193 del Codice della strada, testo cui sono stati aggiunti tre importanti commi - che ina-



sprisce i metodi di controllo della circolazione stradale. Infatti, dal primo gennaio 2012 i dispositivi automatici per il controllo della velocità, come autovelox e tutor, o del traffico, come le ZTL, forniranno alle Forze dell'Ordine anche altre informazioni utili che permetteranno di accertare se i veicoli oggetto della verifica sono anche coperti dalla polizza assicurativa. Per essere ancor più precisi, serve aggiun-

gere che i dati e le targhe rilevati dai dispositivi automatici verranno incrociati con i dati informatici archiviati delle compagnie assicurative e la fotografia scattata varrà come mezzo di prova. In tema di controlli sempre più stringenti della velocità delle nostre auto, ecco una recentissima sentenza della Corte di Cassazione che ha disciplinato come le multe elevate con autovelox o telelaser rimangono valide anche



se non viene fornita copia dello scatto che certifichi l'infrazione contestata. Recita, infatti, l'Ordinanza 8 novembre 2011 n. 23212 della Suprema Corte che è "legittima la rilevazione della velocità di un autoveicolo effettuata a mezzo apparecchiatura elettronica denominata "tele laser" - apparecchiatura che non rilascia documentazione fotografica dell'avvenuta rilevazione, restando affidata alla attestazione dell'Organo di Polizia stradale addetto alla rilevazione la riferibilità della velocità proprio al veicolo individuato - risultando tale attestazione assistita da efficacia probatoria fino a querela di falso, ed essendo suscettibile di prova contraria unicamente il difetto di omologazione o di funzionamento dell'apparecchiatura elettronica".

AGENDA ANC 2012



ORGANIZER CM.13X18 A 6 EURO (*)

CONDIZIONI DI ACQUISTO:

- versamento sul c/c postale n° 709006, intestato alla Presidenza Nazionale ANC.
- invio di copia della ricevuta, via fax, al n° 06 36000804, indicando la quantità richiesta ed un numero telefonico da contattare per il recapito del plico.

(*) al costo dell'agenda va aggiunta la spesa di spedizione per corriere, di **€ 10,20**. Per info: 06.361489.327.

DOVE OGNUNO TROVA CIÒ CHE GLI È CONGENIALE

Taxi - Percorsi in versi

Le tante piccole patrie che rasserenano i crucci

di Franco Piccinelli

“Permette che le omaggi questo libriccino?”, e il tassista osserva la reazione del cliente, dallo specchio che è in realtà un lago dove si riflette tutto l'interno della vettura. Il cliente sono io, la città chiamata in causa è Roma che, per chi ancora non lo sapesse, è in assoluto la più bella del mondo. Il libriccino è minuscolo, appunto, reca un titolo “Percorsi inversi” con questo aggettivo che intende avere più di un grande significato.

Poi, sempre sul frontespizio, a campeggiare, la parola “taxi”, un verso esplicativo “poesie in movimento”, la sigla dell'editore due iniziali “L.C.”. Apprendo dal primo risvolto che si tratta addirittura d'una collana di poesie ideata da Alfredo Meleleo e Sergio Rossi. Deve trattarsi d'un lancio, infatti il tassista ne ha un voluminoso malloppo, con il significato in aggiunta di cortese benvenuto al cliente.

“Da consumarsi a bordo e conservare con cura”, raccomandano Enza Li Gioi e Alfredo Meleleo che si firmano quali editori. I primi approdi letterari hanno etichette fantasiose: ad esempio “poeta de ramazza” o “tassinaro professionista” o “an-

tropologa, cameriera e musa poetica” o “pittore e poeta all'impronta”. Potrei continuare a trarre e riferire.

C'è anche uno “psicologo salentino”, un “serial Killer poeta e commerciante”, e s'intuisce che l'iniziativa non vorrebbe fermarsi lì, bensì proseguire con il contributo dei milioni di poeti sparsi in Italia, e se la cerchia si restringe alla capitale non importa: preme che, dal calderone, possa sprigionarsi il genio nascosto se non addirittura il vate che sonnecchia in ciascuno, al modo degli accademisti militari nel cui zaino c'è singolarmente la “greca” da Generale.

E sta a vedere che questo “Percorsi inversi (o in versi)”, gemmerà altre intuizioni, ulteriori proposte dilettevoli ma che potrebbero diventare redditizie come ad esempio “l'Ambasciata delle Langhe”, punto di ritrovo capitolino anche punto di soccorso per il langhetto smarritosi in ogni senso, compreso il portafogli involatogli o perduto.

L'argomento porta a ricordare la funzione anche culturale che svolgono i vari sodalizi o confraternite intitolati ai più stravaganti pretesti ma anche alle realtà tradizionali di luoghi, abitudini, memorie, o anche particolarità gastronomiche: queste ultime così



diffuse e di radice tanto profonda da avere addirittura, ciascuna, il proprio Santo protettore che evidentemente prediligeva le usanze resuscitate.

Tra migliaia di queste Compagnie merita un richiamo, cioè un particolare apprezzamento, “l'Accademia del Desco d'Oro” di Tivoli, piccola ma raffinata perché già nell'intitolazione denuncia la propria caratteristica di custode e propagandista del bello estetico in tutte le sue espressioni: compresa la composizione d'una tavola, dal vasellame ai convitati.

Intendiamoci, non è che le vivande diventino secondarie, anzi, si allineano bene educate senza trionfalismi in una successione di sapori spesso nuovi perché più antichi di così non ce n'è.

Ne sono maestri e fondatori due professori di scuola Tiburtina, Sandro Mammi e Rina Giacobbe assieme a un dotto ingegnere, Gianni Andrei e ha per viatico l'Abate mitrato di Subiaco che è di per sé ragguardevole per estetica e dottrina. Dom Mauro Meacci fu eletto quarantenne alla prestigiosa carica e possiede arguzia condita di bontà. Non si fermerà qui in “carriera”.

Piccola è l'Accademia ma di alto profilo per le riunioni che tiene e per i suoi aderenti e frequentatori. Lo è anche per le relazioni che intrattiene con organismi gastroculturali omologhi di tutta Italia, con scambi di visite e di note ottimistiche in un mondo che sembra sempre più immusonito. In fondo anche a questo servono le tante iniziative come quelle abbozzate e personalmente conosciute: contribuiscono per lo meno a rasserenare i cieli e con essi l'animo di chi li contempla, di chi trae serenità dallo sguardo in su. ■



■ DIALETTO PREVALENTE E RELIGIONE NE FAVORIRONO LE ORIGINI

Lingua e Unità Nazionale

Gli elementi di coesione della collettività

di Sergio Filipponi

La lingua nazionale è il basilare elemento di identificazione e di unità di un popolo e, come avviene generalmente in tutto il mondo, essa deriva dal dialetto in uso in un'area geografica ristretta, il quale nel tempo si espande e si impone sugli altri dialetti.

Nella storia dei Paesi europei vi sono state diverse dinamiche linguistiche; in Francia, guidata da oltre un millennio da un governo centrale con sede a Parigi, si è imposto su tutti il dialetto della capitale, relegando in un angolo il provenzale, il cui idioma e la cui cultura godevano di ampio prestigio in tutta l'Europa; lo stesso è avvenuto in Spagna ed in Inghilterra.

In Germania, dove l'unità nazionale si è compiuta contemporaneamente a quella italiana, la lingua tedesca moderna è conseguenza della riforma protestante di Lutero che, attraverso la traduzione della Bibbia e delle altre scritture sacre, favorì il diffondersi tra i fedeli di una lingua comune.

L'idioma ebraico si è affermato attraverso la religione la cui lingua sacra ha costituito un basilare collante non solo all'interno dei confini dello stato di Israele ma anche tra questo e le numerose comunità ebraiche sparse per il mondo: il linguaggio delle antiche scritture ha garantito a quel popolo la coscienza della identità nazionale allo

stesso tempo religiosa e laica. Nel nostro Paese l'italiano è parlato e scritto dal 90% della popolazione. La lingua di uso corrente deriva dal fiorentino trecentesco pur non essendo stata Firenze un fulcro politico-amministrativo di rilevanza nazionale: essa però fu per secoli un centro artistico-culturale di spessore europeo ed inoltre il suo dialetto era il più vicino al latino, lingua adottata dal clero nelle cerimonie liturgiche sino a pochi decenni or sono: e non dimentichiamo che la città fu la patria del più grande ed il più studiato poeta di tutti i tempi, Dante Alighieri, che attraverso la Divina Commedia fu il vero creatore ed diffusore universale della lingua italiana.

Un ruolo particolare lo svolse nel '500 il Bembo, geniale codificatore della lingua nazionale, attraverso la sua opera "Prose della volgar lingua", perché per la prima volta distingue il linguaggio poetico da quello prosaico. Un ulteriore passo avanti sulla strada dell'unificazione del linguaggio italiano lo fece percorrere il Vocabolario dell'Accademia della Crusca, la cui prima edizione vide la luce nel 1612: a questa opera basilare ed a quelle che la imitarono, fecero riferimento tutti gli scrittori italiani nei secoli successivi.

Nel '500-'600 la lingua parlata italiana, al pari della lingua francese, ebbe ingresso nei salotti delle capitali europee e, anche per effetto dell'espansione commerciale della Serenissima Repubblica di Venezia, assunse nel Mediterraneo il ruolo di lingua internazionale tra europei, arabi e turchi. Per ultimo Alessandro Manzoni com-



pletò la piattaforma organica della lingua italiana segnando con le sue opere il superamento dell'antica scissione tra scritto e parlato; essa è oggi tra le più studiate nel mondo, soprattutto nei Paesi che nei secoli scorsi hanno ospitato i nostri emigranti in Europa e nelle Americhe: una considerevole funzione di salvaguardia la svolge oggi la Società Dante Alighieri, fondata nel 1889, che ha lo scopo di tutelare e diffondere la lingua e la cultura italiana all'estero.

Questo ampio panorama sul ruolo che il linguaggio comune esercita sulla unità di una nazione non vuole però denigrare i dialetti che esaltano il legame del cittadino con l'area di appartenenza e sono l'espressione residuale di una civiltà regionale molto significativa e ricca di valori nella storia d'Italia; senza di essi non esisterebbe il neorealismo letterario e cinematografico ed il timore di una loro edulcorazione è stato superato negli ultimi tempi da una sorprendente vitalità nella poesia e nella musica che evidenziano una ricca risorsa espressiva.

L'italiano è quindi il risultato di un complesso iter culturale di origine antica, colta e popolare, regionale e nazionale che ci permette di conoscere ed apprezzare la nostra storia e la nostra cultura ed è elemento fondante dell'unità nazionale. ■



■ I NOSTRI BENI CULTURALI

Antichi problemi, qualche ri

Ipotesi gestionali finalizzate alla sostenibilità della spesa pubblica. Globalizzazione

di Massimo Carles

Come qualcuno ricorderà nel numero di gennaio/febbraio 2011 di Fiamme d'Argento (vedi as-socarabinieri.it), sulla scia emotiva di eventi calamitosi che avevano interessato alcuni nostri siti archeologici argomentai sul degrado del nostro patrimonio artistico e storico. Sottolineai anche che, a mio avviso, alcuni fenomeni sono causati spesso da una gestione poco accorta e affatto imprenditoriale; preannunciai poi, in chiusura, che avrei in seguito azzardato alcune ipotesi gestionali dei nostri beni affinché il recupero, il restauro e la salvaguardia del patrimonio nazionale possa avere un peso economico sostenibile dalla spesa pubblica. Il Ministero responsabile molto spesso fatica o non interviene proprio per mancanza di fondi a disposizione in quanto non programmati. È necessario quindi che la pianificazione di spesa per sostenere tutto il nostro patrimonio artistico sia ripensata in un'ottica soprattutto produttiva, qualche iniziativa a fatica si sta concretizzando, vedi la controversa vicenda del Colosseo di Roma, altre timide iniziative gestite in modo artigianale come le "adozioni" di monumenti ove l'intervento viene sostenuto da privati a fini commer-

ciali con un ritorno, per chi si impegna, esclusivamente pubblicitario. In questa contingente crisi europea dove l'Italia è fortemente coinvolta economicamente a pareggiare la spesa pubblica si è sentito parlare, per far fronte all'ormai famoso debito, di alienare beni immobili pubblici inutilizzati che per lo stato rappresentano soltanto un onere economico per via del loro non sempre ottimale mantenimento. Bisogna suggerire che prima di cederli, dovrebbero essere sottoposti ad una accorta verifica di destinazione d'uso e di conservazione per accertarne l'eventuale possibilità di riuso con destinazioni diverse invece di costruire nuovi edifici.

È ormai opinione diffusa e sostenuta da più parti, politiche e culturali, che è necessario gestire i nostri Beni Culturali in maniera diversa da quella praticata finora, che è solo conservativa, limitandone l'uso. Ritengo che un grande patrimonio culturale come quello posseduto dal nostro paese deve essere inteso come fattore di sviluppo non solo intellettuale ma anche economico; non è pensabile che si gestisca questa preziosa e grande risorsa naturale solo come onere che, se non adeguatamente finanziato, deperisce, spesso in maniera irreversibile. Contributi collettivi, campagne di sensibilizzazione, gadget museali e quanto altro alla ricerca di capitali da



■ Museo gallo-romano - interno

coinvolgere possono rivelarsi insufficienti e quindi inutili per raggiungere il fine, se non vengono gestiti in modo remunerativo e vantaggioso a favore di chi impegna il proprio capitale e la propria immagine. Il nostro capitale culturale deve essere considerato come una fonte di attività e di impiego con una ottica inedita e con una metodologia innovativa; ancora oggi il nostro patrimonio culturale non è adeguatamente gestito e qualsivoglia nuova proposta non canonica e non sperimentata diventa oggetto spesso di discussione accademica conservatrice, lontana da visioni realistiche. La creazione di nuovi poli museali, per esempio, con capitali e gestione privati potrebbero dare un nuovo impulso ad avanguardie architettoniche nazionali, a moderne ed innovative teorie museali, con un significativo aumento del numero dei fruitori del patrimonio artistico nazionale esistente.

Le foto a corredo di queste note mostrano due attuali coraggiosi validi esempi di strutture museali, il primo in Francia per conservare i resti di un teatro gallo-romano, il secondo è un coraggioso intervento su un preesistente edificio fine ottocento: la foto 1 mostra la facciata del museo che è costituita da una lama in acciaio cor-ten che integra nel suo spessore la rampa, un muro di contenimento e la galleria espositiva del museo. La foto 2 ne mostra l'interno. È necessario sapere che lo strato di ossidazione caratteristico dell'acciaio cor-ten protegge l'involucro e quindi l'edificio dall'umidità dell'aria e dalla corrosione. Le foto 3 e 4 mostrano il Museo centrale ed ufficiale delle Forze Armate Tedesche, che



■ Francia, Museo gallo-romano - facciata

flessione e qualche soluzione

e mantenimento dell'identità culturale

ha sede a Dresda ed è stato aperto al pubblico lo scorso 15 ottobre. È una moderna e, aggiungo io, giusta interpretazione tra la tradizione e l'innovazione, del nuovo ed il vecchio; il Museo di Dresda di Storia Militare risale al 1897.

È possibile la gestione non pubblica o meglio, privata, del nostro patrimonio culturale solo se, quando applicata, sia disciplinata da severe regole in modo tale da garantire certezza esecutiva; apposite commissioni di studiosi dovrebbero vigilare sul corretto operare. Tra gli obblighi per il concessionario dovrebbero essere compresa la costante, puntuale e qualificata manutenzione del sito facente dell'opera, parte del patrimonio culturale, dato loro in concessione e il reinvestire gli introiti attivi in servizi da offrire, comprese scuole di formazione, in modo tale da mettere in atto adeguate e utili politiche di prezzo e di commercializzazione. La gestione pubblica dei beni culturali, così come viene attuata, priva numerosi Enti preposti alla tutela, anche se, come sappiamo, ve ne sono parecchi non indispensabili, dell'erogazione dei finanziamenti sufficienti per errata previsione di spesa, tanto che alcuni siti di interesse culturale, proprio per carenza economica, stanno subendo un crescente degrado. La gestione pubblica si riferisce in genere a prassi che spesso si sono dimostrate inefficaci nella conservazione, nella gestione e nell'attrarre nuova utenza, responsabili sono le vecchie normative ove le attribuzioni di responsabilità, tra le altre, fanno sì che la soluzione dei problemi si protraggono oltremodo e non si affrontano, a monte le ataviche cause, per cui le procure devono in certi casi intervenire per colmare carenze normative, di forma-

zione e di competenze. L'insieme normativo edilizio ed architettonico, per esempio, dovrebbe essere riscritto con più azzardati ed evoluti concetti estetici per non ingessare a dismisura le eventuali proposte formali. È radicata la consuetudine di considerare il nostro patrimonio artistico, qualsiasi esso sia, museo, sito archeologico, immobile o bellezza naturale soltanto come un qualcosa da conservare e quindi da contemplare perché è bello e raro. L'ottica dovrebbe essere diversa e, oltre alla giusta conservazione, è necessario coinvolgere il bene in grado di alimentare nuove filiere e nuovi mestieri in campo economico. Il tema principale, che dovrebbe essere fondamentale per la conservazione del nostro patrimonio artistico nazionale è che tutte le parti interessate alla custodia ed alla valorizzazione siano orientate verso il mantenimento e la conservazione della identità culturale a contrastare il fenomeno della globalizzazione in continua espansione. I nostri beni culturali dovrebbero essere valutati al fine di raggiungere obiettivi ottimali ove l'integrazione sia in ambito urbano sia in quello naturale e ambientale deve risultare di primaria importanza, gli impatti socio-economici basati preminentemente sull'auto finanziamento, per la sostenibilità nella tutela non venga esclusa la possibile sua redditività.

Il turismo culturale è un'importante attività imprenditoriale per vari motivi: ha un positivo impatto economico e sociale, stabilisce e rafforza l'identità, aiuta a preservare il patrimonio esistente e, con la cultura come guida e strumento facilita l'armonia e la comprensione tra le persone. Il nostro bel paese ha una risorsa naturale incommen-



■ Dresda (D), Museo FFAA – veduta laterale

surabile: la potenzialità turistica. È questa enorme e non ha eguali al mondo ed è strettamente legata al suo immenso patrimonio culturale. Nel prossimo futuro bisogna puntare per vincere la sfida della competitività internazionale sulla nostra storia, sulla nostra arte, che condizionano lo stile di vita. Nell'immaginario collettivo a livello internazionale questa nostra vocionalità continua ad esercitare un fascino importato, fino ad oggi non si è adeguatamente provveduto, sarebbe bene approfittare di questa nostra peculiarità, spesso penalizzata: dovrebbe essere organizzata come una vera e propria industria che prospera solo quando il fatturato e gli utili sono attivi. Credo che tutti concordino nel ritenere che il turismo culturale, se ben organizzato e tutelato, è certamente un valore aggiunto per l'Italia; le città d'arte, in particolare quelle non tradizionalmente turistiche, hanno un enorme potenziale di crescita, se fornite di nuove infrastrutture e strutture ricettive anche in deroga ad eventuali preclusioni normative potrebbero, se favorite da eventuali nuovi segnali di sviluppo per la conservazione del patrimonio culturale, essere di importanza decisiva per le future generazioni offrendo molte significative sfide nel campo dell'impiego per contrastare la dilagante disoccupazione. ■



■ Dresda (D), Museo delle Forze Armate - facciata

■ LA TESTIMONIANZA DI UN "AFRIKANER", ALLORA TENENTE DI ARTIGLIERIA, POI DIVE

Eluet El Asel: Carabinieri al

18-19 dicembre 1941: missione impossibile affidata da Rommel al Btg. CC.RR.

di Franco Lo Sardo

La parola "BIVIO" per noi afrikaner dell'armata italo-tedesca in Africa settentrionale era di casa e ne conoscevamo tanti, perché in quelle terre di strade ve ne era una sola "La Balbia", l'unica sulla quale i reparti corazzati e motorizzati potevano avanzare e, purtroppo, anche retrocedere, ritirarsi; i "BIVI", tanti, erano l'inizio o l'incrocio di più piste, vitali per le varie manovre di aggiramento e per raggiungere le postazioni e le zone di combattimento: Trig Capuzzo dal confine egiziano ad El Mechili, di Acroma, El Adem, Ras El Medauar, zona Tobruk, Eluet, Cirenaica, e non vi cito quelle nella depressione di Quattara, zona Alamein. Quello di cui stiamo parlando era alla confluenza di due piste, una per Chaluani e l'altra verso Mechili, punto strategico nel cuore della Cirenaica. Tutte con un solo panorama: sabbia, sabbia e molto Hess El Ghebel (la voce del deserto, il ghibli).

In questa somma di deserti con temperature elevatissime di giorno e gelide la notte, con armate corazzatissime e imbattibili di mosche, con il sogno dell'acqua, le forze italiane e quelle del

D.A.K. (Deutsches Afrika Korps) hanno vissuto mesi di gloria e di sconcerto in tanti combattimenti che ne hanno segnato la storia.

E tra questi l'eroica impresa del 1° Battaglione Carabinieri Paracadutisti che proprio ad Eluet El Asel riuscì a fermare i reparti inglesi i quali, con l'operazione "Crusader" dell'8° armata "forte di 75 mila uomini eccellentemente armati ed equipaggiati, avevano iniziato un'offensiva generale con l'intento di distruggere le forze dell'Asse in A.S." (Radio Cairo 20.11.1941).

Questo il programma della grande avanzata che riportò, in ritirata, i nostri reparti e quelli tedeschi nella zona di Agadabia e Marsa El Brega,

da dove erano partiti nel marzo 1941 per la riconquista della Cirenaica ed oltre verso il confine egiziano. Le unità dell'Asse erano stremate per le gravissime perdite subite in uomini e mezzi. Io ero lì quale Tenente di un glorioso gruppo di artiglieria celere, da mesi schierato a Tobruk, che in uno a tanti reparti riuscì a ripiegare sulla Balbia, tenuta libera dall'eroico comportamento dei nostri Carabinieri Paracadutisti all'ormai storico "Bivio".

All'epoca radio fante non ci aveva informato dell'intervento nel deserto ed io

di Ufficiali dei Carabinieri ne avevo conosciuto solo due: il Tenente Naso, ospite come me del "Conte Rosso" in crociera verso Tripoli (febbraio 1941) ed il

Tenente Domenico Mariano, giunto su di una potente Moto Guzzi rossa al forte di Buerat El Shun dove il mio gruppo, a disposizione del Generale Rommel, era schierato a difesa del Comando del X Corpo d'Armata e di una divisione tedesca.

In quei primi giorni di dicembre '41 il 1° Battaglione Carabinieri Paracadutisti era



■ D.A.K.



■ Il Maggiore Alessi



■ Il Generale Erwin Rommel

dislocato nella zona di Cirene a difesa del Comando Superiore Forze A.S.

Intanto "Crusader" avanzava ed il Generale Rommel, molto preoccupato che l'unica via di ritirata - la Balbia - venisse bloccata dai reparti inglesi provenienti dal deserto, ordinò direttamente al Maggiore Eduardo Alessi, Comandante del 1° Paracadutisti, di compiere una missione impossibile: raggiungere le piste provenienti da Est, schierare le tre compagnie ed impedire ad ogni costo al nemico, avanzante nel deserto, di portare a termine una manovra di aggiramento dal Sud verso la Balbia. Alle dipendenze



■ Mappa dell'Operazione "Crusader" condotta in Cirenaica dalle truppe britanniche

NUTO CARABINIERE, CHE VISSE LA GUERRA IN AFRICA SETTENTRIONALE

“Bivio degli Eroi”

Paracadutisti, la cui azione consentì il ripiegamento delle unità dell'Afrika Korps



■ Carabinieri del 1° Btg. par. nel deserto



■ Bersaglieri dell'8° Rgt. in postazione

del reparto dell'Arma assegnò una compagnia cannoni contro carro 47/32 del glorioso 8° Reggimento Bersaglieri della Divisione Ariete.

La zona prescelta era a circa 14 Km. dalla via rotabile al bivio di Eluet El Asel, all'incrocio di due piste provenienti da Est.

Le lunghe ore di attesa nel silenzio del deserto, che dà la sensazione di essere nel vuoto ma che accende al massimo l'udito e la vista, in questa atmosfera di prima linea soli con le armi al fianco nelle buche, vicino alle postazioni delle mitragliatrici, ben consci della missione impossibile da portare a termine; ma per i nostri parà niente è impossibile. All'alba del 19 dicembre i "Tommies" si fanno vivi con le prime camionette e blindati provenienti dalla pista di El Mechili.



■ Il Cippo al Km 111 da Alessandria

Il parà della 1° compagnia, con lancio di bombe "Passaglia" e con l'intervento delle armi automatiche della 3° compagnia, al centro dello schieramento, e dei cannoni 47/32 dei Bersaglieri, bloccano l'avanzata; gli inglesi con intenso fuoco di artiglieria tentano ancora di superare l'ostacolo ma i carabinieri non si fanno sorprendere e lo scontro si prolunga sino al tramonto allorché il Magg. Alessi, avuta notizia dell'avvenuto ripiegamento dei reparti italo-tedeschi attraverso la Via Balbia ed avendo così compiuto la missione affidatagli, ordina a sua volta il ripiegamento. Ma l'azione ritardante condotta con eroismo dai nostri paracadutisti ebbe un costo: 35 caduti e 251 dispersi, molti dei quali, al comando del Tenente Enrico Mollo, riu-

l'avanzata sino al Km. 111 da Alessandria, dove ancora oggi v'è un cippo, eretto il 1° luglio dello stesso anno dal 7° Reggimento Bersaglieri, recante la scritta "Mancò la fortuna non il valore" per ricordare ai reduci, ai turisti, ai viandanti che il valore fu tanto, anzi tantissimo, ma la parola "Fortuna" è forse la benevola, anomala sintesi per dire che in effetti "mancarono la benzina, i carri, le munizioni".

Ogni anno i reduci del 1° Battaglione di allora ed i nostri Paracadutisti, in servizio e non, ricordano l'evento per il quale la Bandiera di Guerra dell'Arma il 14 luglio 1964, in occasione del 150° Anniversario della Fondazione, fu decorata con la Medaglia d'Argento al Valor Militare.



■ Immagine rievocativa dell'azione dei CC.RR. Paracadutisti

scirono attraverso il deserto a riunirsi alle unità italiane.

I resti del Battaglione con il Maggiore Alessi, raggiunta la Balbia, ebbero altri scontri con alcuni reparti inglesi superandoli e riunendosi ai reparti italiani nella zona di Agedabia e da questa città l'armata italo-tedesca, ricostituitasi con uomini e mezzi, ripartì nel gennaio 1942 per nuovi giorni di entusiasmo e successi con la liberazione di Tobruk e

Franco Lo Sardo, novantacinquenne arguto e dinamico Generale C.A., dal 1939 partecipò alle operazioni belliche in Africa Settentrionale quale Tenente di Artiglieria in un reparto alle dirette dipendenze del comandante dell'Afrika Korps, Generale Rommel. Transitato nell'Arma dei Carabinieri nel 1943, alla fine della guerra svolse l'incarico di interprete presso il Comando Alleato a Napoli. ■

■ NELLA LUCE DI FRANCESCO D'ASSISI

Padre Pio, il frate che ha stu

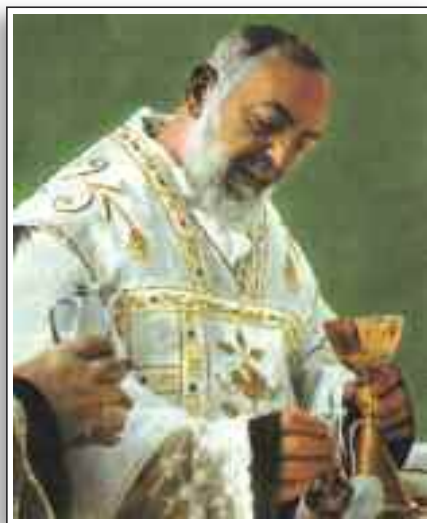
Osteggiato per anni dal Vaticano, elevato alla santità da Giovanni Paolo II, è fra i

di Giacomo Cesario

Aveva il dono di toccare i cuori, di scrutare e di saper leggere nel profondo, diventando così ben presto un sicuro punto di riferimento per migliaia di persone conquistate da semplicità e fermezza, da esempio e scelte di vita. Parliamo di una figura singolare quanto la sua avventura e tutto quello che la costellò: frà Pio da Pietrelcina, segnato nel corpo dalle stimmate, uomo di estrema umiltà, austero e severo, se n'è andato, dopo una ricca seminazione, in povertà, così come era vissuto, così come tutti quelli nei quali grandeggia la ricchezza dello spirito. Nel decreto sulle virtù del 1997, in cui Giovanni Paolo II lo eleva a Venerabile, è scritto: "Né volle tenere per sé i tesori di grazia, che Dio gli aveva concesso con singolare larghezza; perciò, senza sosta, con il suo sacro ministero, servì gli uomini e le donne che a lui accorrevano e generò una immensa moltitudine di figli e figlie spirituali". Apparteneva all'ordine di Francesco d'Assisi, ed era, più di altri seguaci, un suo perfetto imitatore, e non soltanto nelle stimmate ricevute durante la preghiera, ma nelle molteplici vicende della sua vita (non priva di lati curiosi), in ogni sua parola e azione. Nel borgo natò di Pietrelcina, nei pressi di Benevento, silenzioso, austero anche nei suoi

abitanti, rudi e fieri, popolato di vigneti e di oliveti, Francesco Forgione - questo il suo nome all'anagrafe - apprenderà soprattutto l'educazione religiosa, qui sviluppando e affinando quel prezioso dono della carità che gli farà amare cose alte e pure. Qui amava ritornare, bisognoso della solitudine e del silenzio, dei liberi orizzonti delle campagne sterminate, fiorite e riposanti, quando non fossero squassate dall'ululo degli uragani e rallegrate dalle note degli uccelli impettiti. Tra i tanti aneddoti che costellano la sua esistenza operosa e feconda di bene agli umili, di cui fanno memoria le cronache, si racconta di come egli facesse tacere i passerelli affacciati e "chiacchierini" assiepati sulle chiome dei pini secolari, dal bel verde allegro, che circondavano l'orto solitario e odoroso di erbe dell'antico e glorioso convento dei cappuccini di San Giovanni Rotondo, nel cuore del Gargano, o di quando rifiutò l'anestetico per l'asportazione di una fastidiosa ernia perché - disse al medico - "tu ne profiteresti per rivedere le piaghe".

Una vita, la sua, immersa nella natura e in una quotidianità ritmata da lavoro, obbedienza, preghiera continua per amici e devoti vicini, ma soprattutto lontani, diversi, sconosciuti: per primo i pellegrini, quelli dell'anima numerosi e bisognosi, sparsi in ogni parte della terra, poi i personaggi con i quali condividere idee e amicizia, incontri e ricordi, ge-



sti, segni, dolori. S'interessa portando a soluzione anche i problemi più spinosi, opera prodigi innumerevoli, predice avvenimenti che si sono avverati nel tempo, intrattiene buone relazioni, coltivate soprattutto attraverso le lettere, con l'umile gente, uomini e donne comuni, o con figure eminenti dell'aristocrazia (si pensi alla principessa Maria Josè di Piemonte o al re d'Inghilterra). Ma non minore fu la devozione dei carabinieri per frate Pio, il quale espresse in varie occasioni segni di benevolenza nei riguardi dei militari dell'Arma e delle loro famiglie. Si saprà dopo che il frate aveva risposto a uno dei più grandi Pontefici, Giovanni Paolo II, che aveva conosciuto quando era giovane prete e che da vescovo gli scrisse una lettera per chiedere di pregare per una signora polacca, affetta da tumore, poi d'un tratto guarita. Egli stesso, il Papa, era un devoto di Padre Pio, da lui invocato e proclamato santo nel 2002. Alla folla acclamante disse: "l'umile frate cappuccino ha stupito il mondo con la sua vita tutta dedicata alla preghiera e all'ascolto dei fratelli". Difficile dimenticare i legami del Franciscano con protagonisti del modernismo, con tanti non cattolici o con figure dichiaratamente atee o agnostiche, agli occhi del tempo pericolosi. Ma più dolorose e gravi furono le prove che egli dovette sopportare a causa di incomprensioni da parte del Vaticano. Sono note le accuse e le calunnie che tra il 1919 e il 1931 avevano insospettito e portato il competente Sant'Uffizio a intervenire, e ciò determinò nel gran



■ Una preziosa foto d'epoca: Padre Pio si intrattiene con un gruppo di Carabinieri

pito il mondo

più amati dalla gente, che preferisce continuare a chiamarlo solo "Padre Pio"

pubblico cattolico lunghe e appassionate discussioni, al punto che l'attivo Padre, sospeso dal ministero delle anime, pensò di lasciare la povera cella del vecchio, raccolto convento dove era solito sostare a lungo pregando, dove aveva goduto di lunghe estasi paradisiache, attendendo il segno di Dio. Certo è che solo agli inizi degli anni '50 le difficoltà propriamente ecclesiastiche si appianarono, ma occorrerà attendere altre visite apostoliche, per nulla munite di comportamento cristiano, per la completa riabilitazione dell'infaticato frate. Che era ben convinto del suo operare e che amava, come gli umili e i buoni, il lavorare all'ombra della discrezione e del silenzio e spandere il bene, senza clamori ed attese di lodi. Ma resta ancora molto da fare: grazie alla generosità di ammiratori, sostenitori, benefattori, nascono opere importanti di solidarietà come la costruzione nel 1947 dell'ospedale "Casa sollievo della sofferenza", asili, centri di ascolto e di addestramento professionale e di assistenza a bambini con handicap, scuole e corsi di sostegno formativo per giovani, e ciò a conferma di tanto lavoro e impegno nel sociale, di totale disponibilità agli altri. Il giovane frate, pur immerso nell'estasi della preghiera,

si mostrava convinto di una Chiesa solidale, che sfugge ai privilegi mondani, che non esclude nessuno e impegna tutti a essere costruttori di fraternità e di pace. Era, la sua, una piccola Chiesa domestica, fedele alla grande, ininterrotta, tradizione francescana, legata quindi alla dedizione, al lavoro e al servizio, al desiderio, egualmente fervido, di apostolato tra gli ultimi, tra chi è "impigliato nei lacci del peccato" e nelle angustie dell'esistenza umana. Partecipe di un Novecento dolorante, segnato dalle avvisaglie della modernità, confidava: "La maggiore carità è quella di strappare le anime avvinte da satana per guadagnarle a Cristo. E' questo appunto che io faccio assiduamente e di notte e di giorno". In queste poche parole, con una semplicità e certezza disarmanti, il Padre - che in età di 81 anni, il 23 settembre 1968 chiudeva la sua giornata terrena - sintetizzò il senso del suo carisma e



del suo amore senza limiti, di cui tanta gente ha beneficiato. Così, a 43 anni dalla morte, resta forte il ricordo di frà Pio da Pietrelcina, figura venerata, intima e familiare, perseverante nelle orazioni, né cessava dal pregare, ma persisteva, castigando di giorno e di notte, la propria carne con crudeli aspri flagelli. A una lingua sferzante e dagli accenti severi univa una luminosa semplicità,

un misticismo surreale, un ardore serafico. Uomo di tempra morale, con nel cuore la fiamma ardente d'una missione da compiere, diede vita a concrete iniziative di solidarietà, felice di accogliere, più felice di dare. Amico dei grandi, fu al centro di un'appassionante vicenda nella storia della Chiesa del Novecento, che pur si presterebbe a spunti e considerazioni di più ampio respiro, per meglio fissare questa immagine per così dire 'mistica' del nostro Santo cappuccino. ■

Si avvicinano le scadenze fiscali...

...ci sono Soci che hanno bisogno di affetto, di assistenza, di quella solidarietà che fa parte delle nostre finalità associative, perché soffrono, perché sono meno fortunati di altri, perché, ormai anziani, sono ricoverati in istituti di lunga degenza...

Aiutaci ad aiutarli ancora e ad aiutarne altri, devolvendo

il 5x1000

all'Associazione Nazionale Carabinieri

Codice Fiscale: 80183690587

Nell'anno 2011 il Fondo Assistenza ANC ha elargito sussidi a Soci bisognosi e contribuiti per un totale di Euro 198.147 per 218 casi. Ma tanti altri necessitano di una testimonianza concreta della nostra amicizia.

D.E.

LE ORIGINI DELLE MELODIE NATALIZIE

Pastorali e zampogne

S. Alfonso Maria de' Liguori compose il famoso inno "Tu scendi dalle stelle"

di Paola Ingletti

Il Natale è la festa in cui si celebra la nascita di Gesù Bambino e prende il nome dal Latino 'Natale Christi'. Ogni anno, il 25 dicembre è motivo di rinnovata gioia: ci riuniamo con le nostre famiglie e viviamo momenti di comunione, scambiandoci doni e reciproco affetto. Pen-

sare al Natale, significa andare molto indietro nel tempo, rivivendone tutte le profonde modifiche, individuabili sia nella ritualità, sia nei personaggi protagonisti della festa, come Babbo Natale o i personaggi del Presepe.



Tra gli aspetti più caratteristici del Natale ricordiamo proprio il Presepe, la cui nascita risalirebbe addirittura al periodo di San Francesco ed i simpaticissimi zampognari, musicisti popolari che prendono il nome dallo strumento stesso che faticosamente imbracciano mentre suonano, camminando e rallegrando le strade di ogni luogo. Questi, provenienti dall'Abruzzo, indossano ancora oggi costumi molto pittoreschi, tipici dei pastori della suddetta regione e durante i secoli XVII e XVIII erano gli unici ad avere il diritto di suonare nei giorni di festa. L'immagine della Natività è sempre stata rappresentata all'interno di scene pastorali caratterizzate spesso dalla presenza di suonatori di zampogna. Per evocare questa particolare am-

bientazione, dal XVII secolo molti musicisti composero delle sonate per organo denominate Pastorali che avevano la caratteristica di imitare il tipico suono appunto 'pastorale', prodotto dalle zampogne. Oltre alla famosissima zampogna e alla ciaramella, però, molti altri strumenti venivano utilizzati per eseguire tali composizioni o comunque per intonare melodie in onore del bambino Gesù: l'organetto, il violino, la ghironda e una serie di altri piccoli strumenti, come: la conchiglia, i fischietti, i campanacci, il triangolo e i tamburelli, tra l'altro ancora utilizzati per il tradizionale repertorio delle novene, delle pastorali e dei canti di questua.

Importanti autori di composizioni organistiche risalgono proprio a questo periodo, a cavallo tra i secoli XVII e XVIII, fino ad arrivare al XIX secolo: Ludovico Grossi da Viadana, Domenico Zipoli, Gaetano Donizetti, Vincenzo Petrali, solo per segnalarne alcuni.

Parlando del Natale, non possiamo dimenticare di citare il nome di Sant'Alfonso Maria de' Liguori (1696-1787), autore della celebre Tu scendi dalle stelle e di altre canzoni che ancora oggi vengono eseguite in molte chiese dell'Italia centro-meridionale durante il periodo delle novene natalizie. Mi piace ricordare piccole curiosità riguardanti tale notissima melodia. Sant'Alfonso la compose nel dicembre del 1754, a Nola. Scritta in 6/8, è senza dubbio una tra le più amate e canticchiate dai bambini, ma non solo... Pensate che persino Giuseppe Verdi asseriva che il Natale non sarebbe stato più lo stesso, senza i versi e la melodia di questa famosa pastorale. Quando la compose, il Santo si trovava ospite presso don Michele Zambardelli ma fu data alle stampe



soltanto l'anno successivo. La storia vuole che Sant'Alfonso riuscì a scrivere di getto le parole del testo, fissandole velocemente insieme alle note su un pezzo di carta ed eseguendole poi al clavicordo. Tutti i presenti rimasero letteralmente esterrefatti dalla purezza semplice e allo stesso tempo profonda dei versi immersi nella piacevole melodia e l'astuto don Michele, rimasto oltremodo meravigliato, chiese di poter copiare a sua volta la canzone. Nonostante il divieto posto dal santo che ne considerava prioritaria la stampa, il sacerdote, approfittando dell'assenza di Alfonso, impegnato in chiesa per una predica, salì nella sua stanza, copiò il manoscritto, lo mise in tasca e ridiscese nel coro. Non aveva fatto i conti, però, con la straordinaria capacità di visione e profezia del nostro Sant'Alfonso che, fingendo di non ricordare la successione dei versi mentre insegnava la sera la canzone ai fedeli, mandò un chierico da don Michele per chiedergli il foglio con su scritta la sua canzoncina che nascondeva tanto gelosamente nella sua tasca! A parte la curiosa storiella, ciò che di fatto resta è quest'orecchiabile motivetto che da tanti, tanti anni si intona in quasi tutta Italia e che ancora oggi è capace di allietare ulteriormente le festività natalizie, risuonando nelle orecchie di grandi e piccini...



■ UN CASO DA RACCONTARE CHE PUÒ CAPITARE A CHIUNQUE

L'Assegno Speciale...

...questo sconosciuto! Vicenda emblematica, da cui trarre iniziative di modifica

di Vincenzo Ruggieri e Giuseppe Del Ponte

La Cassa Ufficiali, ora Cassa di Previdenza Forze Armate, istituita con legge 09.05.1940, n. 371, è deputata al pagamento dell'assegno, detto "Assegno speciale", ai soli ufficiali dell'Esercito e dell'Arma dei Carabinieri, a fronte di ritenute sugli assegni durante tutta la vita lavorativa. L'importo è esiguo e, considerato che il "fondo" è alimentato dalle sole ritenute operate sulle spettanze del personale, senza oneri a carico dello Stato, dovrebbe consentire un prelievo fiscale non superiore al 20% (art. 41 TUIR).

E' tassato, invece, con l'aliquota massima in quanto, a torto secondo chi scrive, viene equiparato alla pensione e quindi considerato ai fini dell'imposta, quale reddito di lavoro (differito) anche se: l'importo spettante non è determinato né col metodo retributivo né con quello contributivo ma solo in relazione al grado rivestito al momento del collocamento in quiescenza; l'anzianità di servizio è influente; ha periodicità annuale; non assume caratteristiche di retribuzione differita (come la Consulta aveva definito la "pensione"); non è reversibile; è sospeso nei casi che comportino la perdita del grado; il diritto si acquisisce dopo 8 anni dalla cessazione dal servizio e al compimento del 65° anno di età; è tassativamente tabellare, tutti elementi questi che caratterizzano inequivocabilmente l'Assegno speciale come "vitalizio". Quando le disponibilità finanziarie erano, diciamo "floride", e la Cassa era un'appendice, sia pure autonoma dell'Ufficio Amministrazioni Speciali, il pagamento dell'Assegno speciale e dell'Indennità supplementare erano normale routine.

Oggi non è più così, certo per colpa del comportamento omissivo dei Consigli di Amministrazione succedutisi nel tempo, con dirigenti e membri poco esperti nella materia fiscale ed in quella previdenziale. Censurabile, in particolare, il mancato adeguamento alle innovazioni normative del 1973 e successive in materia di reversibilità e/o una tantum. Un groviglio di parametri e misure supinamente accettati quasi fossero la normalità e che non tro-

vano riscontro in altre discipline previdenziali. Basti pensare alla non prevista reversibilità con la confisca delle ritenute operate senza la previsione che queste siano trasformate in "una tantum" agli eredi in caso di premorienza dell'iscritto, come avviene in tutte le forme previdenziali. Riteniamo che, se il caso fosse portato alla Consulta, la Cassa soccomberebbe. Esponiamo ora un raccapricciante caso (purtroppo non isolato) meritevole di riflessione e di generalizzato sostegno ai fini di un urgente intervento correttivo da parte delle competenti Autorità. Il giorno 14 giugno 2011 è deceduto in Chatillon (Aosta), a seguito di infermità riconosciuta sì dipendente da causa di servizio, il Capitano CC. GREPPI Renzo, M.A.V.C. nato a Varese Ligure il 20 luglio 1946 e collocato in congedo in data 28.11.1988, in conseguenza di detta infermità. L'Ufficiale durante tutto il servizio, e precisamente dal 12.1.1973 e sino al 27.11.1988, è stato sottoposto a ritenuta previdenziale della Cassa Ufficiali e, se non fosse stato tolto prematuramente dal mondo dei vivi, avrebbe maturato il diritto alla percezione dell'Assegno speciale il 1° agosto 2011, ossia un mese e mezzo dopo il decesso. Interpellata provocatoriamente da chi scrive circa i diritti spettanti al citato Ufficiale, la Cassa Previdenza FF.AA. con e-mail del 26 luglio 2011, ha così risposto: "Uno dei requisiti richiesti per la corresponsione dell'assegno speciale è il compimento del 65° anno di età. Considerato che detto assegno non è reversibile e che il Cap. Greppi è deceduto prima del raggiungimento di tale requisito, in base alla normativa vigente nulla spetta agli eredi".

E' singolare che la normativa "vigente" non preveda, in certi casi, la corresponsione dell'una tantum in luogo di un trattamento periodico (mensile / semestrale / annuale) come avviene in tutte le altre discipline previdenziali. Più singolare ancora non conoscere quale fine abbiano fatto le ritenute operate dal 12.1.1973 al 27.11.1988, per un totale di 18 anni, 11 mesi e 12 giorni, atteso che in tutte le discipline previdenziali, allorché non si maturi il diritto a "pensione o vitalizio" le ritenute operate vengono "trasformate" in



"una tantum" per onorare il risparmio imposto al contribuente. Va da sé che emergerebbe oltre che una "confisca" anche un "arricchimento senza giusta causa" della Cassa di Previdenza che, sempre a parere di chi scrive, appare in netto contrasto con il dettato costituzionale laddove, all'art. 47, prevede la tutela del risparmio in tutte le sue forme. Non si è in possesso di dati statistici, ma il caso non è certo isolato. Molteplici sono dunque le circostanze in cui l'Assegno speciale (o un controvalore "Una tantum") viene sottratto agli eredi, in modo sempre più ingiusto quanto più il decesso si verifica in prossimità del termine della vita militare (40 anni di servizio) e prima della maturazione del diritto all'assegno di cui si tratta. Oggi più di ieri le vedove, oltre ad essere penalizzate dalla Legge Dini nel quantum della pensione di reversibilità, si vedono private in toto anche di una quota parte dell'Assegno speciale.

Difficilmente, la grave sperequazione evidenziata potrebbe essere corretta in via giurisprudenziale, se non giungendo ad un giudizio di incostituzionalità della specifica vigente normativa.

E' perciò che sollecitiamo gli organi della Rappresentanza militare, le Associazioni d'Arma e di categoria delle FF.AA. a proporre e sostenere distinti provvedimenti in sanatoria: amministrativa, per rettificare l'ingiusto trattamento fiscale cui è oggi sottoposto l'Assegno speciale; legislativa (se del caso con petizione ex art. 50 della Costituzione), per ovviare ai segnalati inconvenienti in caso di premorienza. Non pensiamo che possa capitare solo agli altri.

■ NUOVO SITO WEB ED INFORMATIZZAZIONE DEL CED E DELLE SEZIONI ANC

Una svolta epocale

Situazione e prospettive dopo un anno di lavoro per creare una efficiente rete

di Aurelio Cannatà

La Presidenza dell'Associazione Nazionale Carabinieri, fin dall'inizio del suo insediamento ha ritenuto di dare avvio alla realizzazione di una propria piattaforma informatica più performante e tecnologicamente conforme alle nuove necessità di comunicazione sia verso il mondo esterno, sia verso l'interno della sua Organizzazione.

Per questo è nato un Progetto fondamentalmente composto da due componenti differenziate, ma strettamente correlate e complementari tra loro, l'una capace di parlare al mondo esterno, ovvero il **Sito Web**, l'altra riguardante la specifica realizzazione di un Sistema di Gestione delle Anagrafiche in grado di mettere in comunicazione via internet, le Sezioni con il **CED**-Centro Elaborazione Dati di Roma.

WEB - NUOVO SITO: Per la progettazione e per la realizzazione del sito web di ANC,

non si è potuto non tener conto che esso avrebbe dovuto contribuire, attraverso strumenti moderni e tecnologicamente avanzati, a rendere più efficaci la comunicazione e la divulgazione delle attività associative tra le Sezioni in Italia e nel mondo; non ultimo l'obiettivo di farne un punto di riferimento per le altre Istituzioni, gli Organi dello Stato, il mondo della formazione e della cultura.

Per questo, nella realizzazione del progetto, ci si è ispirati alla "filosofia" del **portale** piuttosto che a quella del semplice sito, con l'obiettivo di facilitare la connessione e la comunicazione tra realtà diverse, cercando di evitare il rischio dell'autoreferenzialità e disponendolo fin dall'inizio come strumento complementare e di cooperazione con "le Fiamme d'Argento", organo di comunicazione d'eccellenza dell'ANC.

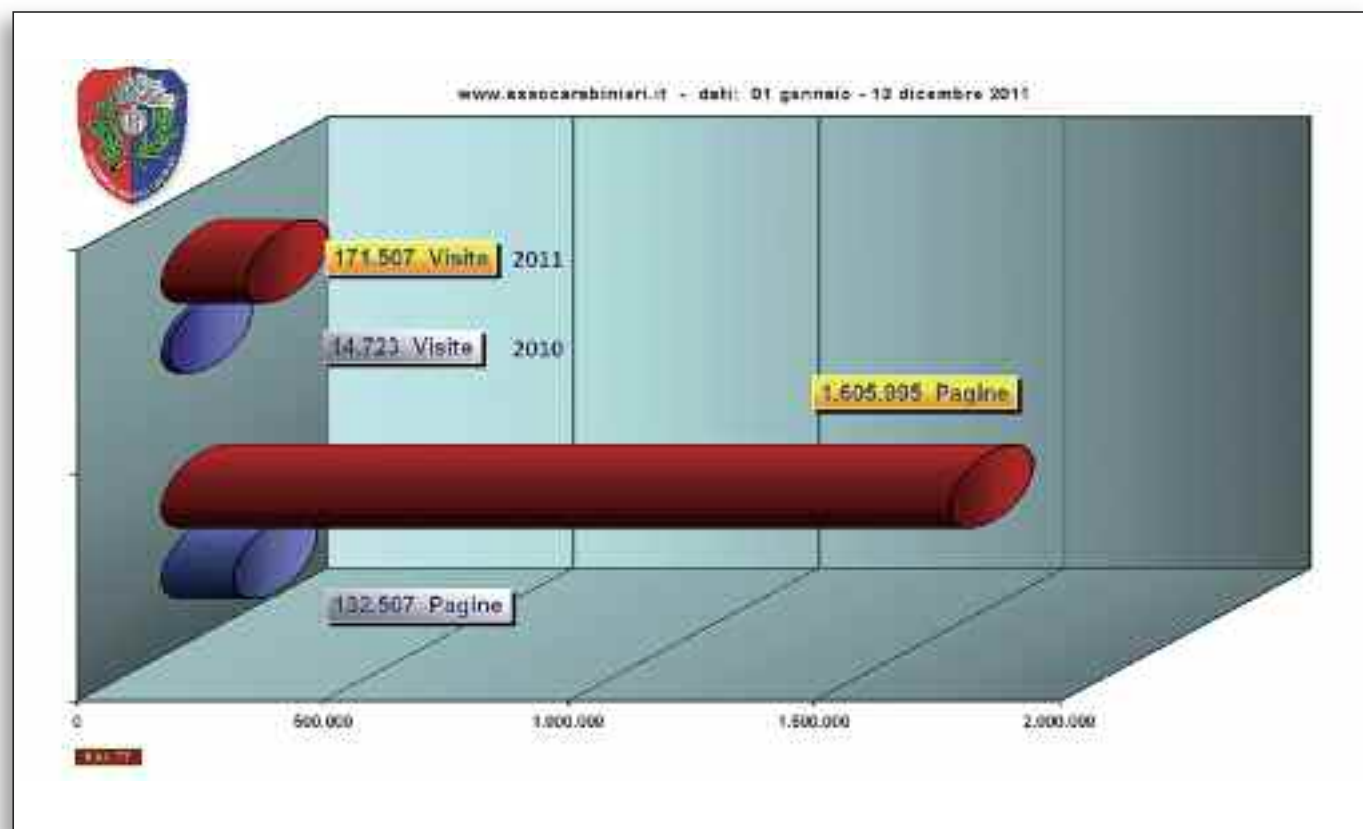
Le energie e risorse investite hanno consentito, nel dicembre del 2010, di mettere on line il nuovo Portale ANC, frutto anche di un programma più completo,

ancora oggi in corso di sviluppo e di continuo aggiornamento che pone il suo obiettivo finale nell'informatizzazione dei processi di lavoro della Presidenza Nazionale e di quello delle sue Sezioni in Italia e all'estero nel rispetto della tutela e protezione dei dati ed in linea con le disposizioni e normative vigenti.

A quasi dodici mesi dalla sua pubblicazione in rete oggi il portale si presenta ai suoi interlocutori ricco di contenuti ed in continua e costante evoluzione, e registra consensi ed interesse da parte di un vasto e articolato ventaglio di utenti.

Riportiamo nella successiva tabella i risultati in termini di visite, pagine consultate e per ultimo, ma non ultimo, la durata media di ciascuna visita. Dati che pongono il sito web tra i siti d'Arma del nostro Paese tra i primi in termini di consultazione.

SITO WEB - LE STATISTICHE DEGLI ACCESSI: In questo primo periodo di lavoro, i risultati ottenuti sul versante degli accessi da parte degli utenti, sono stati decisamente positivi: l'aver più che decuplicato il



numero dei visitatori del vecchio sito e le pagine viste, nonché l'aver portato il tempo di permanenza sul portale a oltre 6 minuti, dai 2 iniziali, può considerarsi veramente molto gratificante in termini di qualità dei contenuti e per il lavoro svolto da tutta la redazione di "le Fiamme d'Argento" e del settore informatico.

Le collaborazioni: Un'altra linea strategica di lavoro è costituita dai rapporti di collaborazione, "**le partnership**", con altre Istituzioni, Università e Istituti di ricerca, mondo della produzione di beni e servizi, che hanno consentito di arricchire i contenuti del portale con la pubblicazione on line di ulteriore documentazione particolarmente qualificata.

Attualmente sono attive le seguenti maggiori collaborazioni: Comando Generale dell'Arma, Università dei Saggi, Medici di Siaecm,

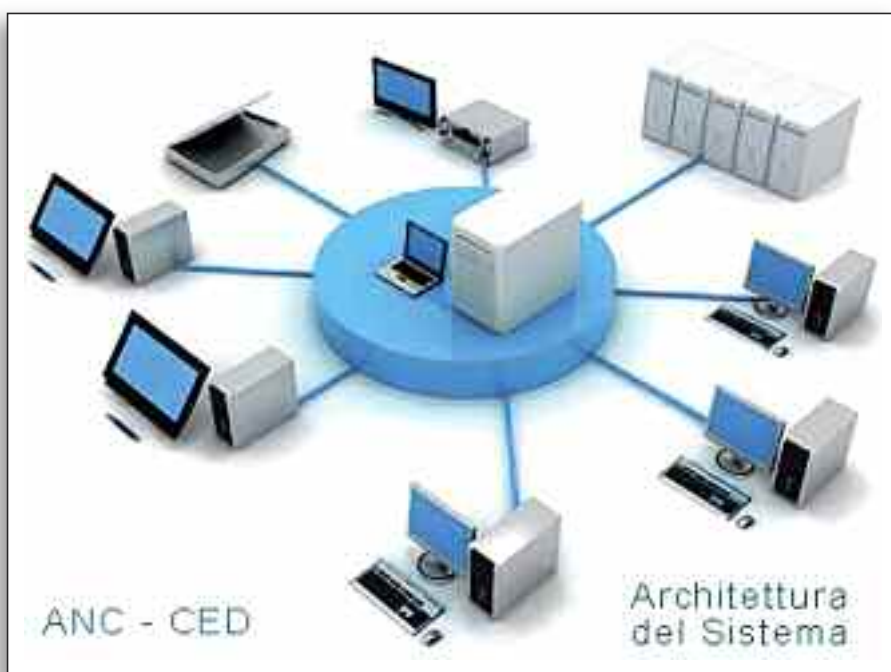
Confortata da questi risultati, ANC e tutte le sue Sezioni, adoperando le attuali tecnologie, continuano il loro cammino per cercare di essere espressione di un modo nuovo ed evoluto di comunicare, per divulgare sempre di più le Attività della propria vasta realtà associativa e per offrire maggiori servizi ad alto valore aggiunto, ai suoi interlocutori istituzionali, ai suoi Iscritti, alla propria Organizzazione ed ai cittadini.

ANC CED - PROC3 (Programma di gestione delle anagrafiche dei Soci):

Altra colonna portante del progetto di maggiore e più efficace informatizzazione di ANC è stata la volontà di sviluppare uno specifico programma software, in grado di permettere la gestione dei circa 200.000 soci in Italia ed all'estero attraverso internet, che è stato denominato: "**ANC CED-PROC3**".

ANC CED-PROC3 è un innovativo software **web-based** (accessibile perché basato e fruibile in internet), compilato espressamente per le Sezioni, che permette di gestire completamente gli iscritti in maniera semplice, efficace, veloce e nel rispetto delle procedure riguardanti il trattamento e la sicurezza dei dati così come previsto dal "Codice in materia di protezione dei dati personali".

Le applicazioni web based disponibili in internet non necessitano di essere scaricate, installate e configurate. Basta accedere all'area della propria Sezione tramite internet o intranet (rete chiusa e protetta da speciali protocolli di comunicazione), utilizzando comunissimi browser quali Internet Explorer, Firefox, Opera, Safari, Chrome, etc, uno dei quali è ormai preinstallato in tutti i computer. Un browser web (in italiano: navigatore)



è un programma che consente agli utenti di visualizzare e interagire con testi, immagini e altre informazioni, tipicamente contenute in una pagina web di un sito (o all'interno di una rete locale).

Solitamente vengono utilizzati su personal computer, ma non mancano altri dispositivi in grado di effettuare il collegamento, tra cui telefono cellulare, laptop, iPhone, Ipad.

Ormai ogni sistema operativo ha installato di default su tutti questi dispositivi un browser proprietario o open source. Passare da applicazioni locali ad applicazioni web, significa poter accedere ai dati in ogni momento e da qualunque luogo del mondo. Basta conoscere un login ed una password, avere a disposizione un computer connesso a internet o a una intranet aziendale ed è possibile lavorare on line.

Infatti, ANC CED-PROC3 non richiede installazione di software proprietario sui singoli PC. Questo elimina i problemi di compatibilità con le applicazioni gestionali locali già presenti sui vari dispositivi e non appesantisce la struttura hardware diminuendone i costi di gestione. In questo modo è possibile tenere aperti più programmi evoluti, impegnare meno risorse del computer o riutilizzare PC in disuso o con caratteristici hardware non all'avanguardia.

ANC CED-PROC3 dopo un periodo di test e di collaudo iniziato a giugno 2011, grazie anche alla collaborazione di cinque Sezioni pilota, è stato attivato a metà ottobre 2011, raccogliendo da subito grandi testimonianze di soddisfazione in

fatto di semplicità d'uso e grafica, poiché utilizza "gli approcci" e le tecnologie innovative dell'Era di Internet, che rendono gli applicativi molto più intuitivi e semplici, rispetto ai vecchi gestionali, tanto che dopo circa due mesi abbiamo già collegato circa 450 Sezioni e registriamo una media di 12/15 nuovi collegamenti al giorno.

ALCUNE FUNZIONI DEL PROGRAMMA DI GESTIONE - Collegamento al CED nazionale:

Ciascuna Sezione può collegarsi al CED della Presidenza nazionale attraverso un Login e usando un qualsiasi tipo di terminale.

Login è il termine inglese più esatto per indicare la procedura di accesso ad un sistema o un'applicazione informatica. Il login, noto anche come procedura di autenticazione, è uno dei pilastri fondamentali della sicurezza e della riservatezza nelle applicazioni informatiche.

Per accedere ai dati gestiti da ANC CED-PROC3 bisogna inserire: un nome utente o user, ed una parola "chiave" di accesso abitualmente denominata password.

Per garantire una sicurezza maggiore l'autenticazione ad ANC CED-PROC3 prevede diverse regole:

- **User name e password** devono superare la lunghezza di 8 caratteri aumentando così esponenzialmente o eliminando la possibilità di autenticarsi in maniera casuale.

Se l'inserimento della password o dello user name viene sbagliato per 5 volte consecutive, l'accesso al gestionale viene temporaneamente bloccato per 30 min. Si può limitare l'accesso, per singolo

user, al gestionale limitandolo solo agli indirizzi IP indicati.

Un esempio del suo utilizzo è limitare l'accesso al gestionale dei dipendenti o di collaboratori solo dal PC di Sezione. Si può anche, volendolo, limitare l'accesso, per singolo user, al gestionale per fascia oraria. Un esempio del suo utilizzo è limitare l'accesso al gestionale solo durante l'orario di lavoro 8:00 - 13:00, 14:30 - 18:00.

Una Sezione, a scelta insindacabile del proprio Presidente, può possedere più UTENZE DI ACCESSO a loro volta personalizzate per Operatore.

L'autenticazione della Sezione avviene con criteri di sicurezza **w3c** (World Wide Web Consortium - Organizzazione che rilascia gli standard ufficiali dei protocolli utilizzati in Internet.).

- **Backup dei dati:** L'attività di backup è un aspetto fondamentale della sicurezza di un gestionale: in caso di guasti o manomissioni, il backup consente, infatti, di recuperare i dati dell'utente o degli utenti che lo utilizzano; in caso di server o di database, questo recupero può essere essenziale per il lavoro di molte persone. Altre caratteristiche d'accesso sono: Possibile autenticazione limitata per indirizzo ip o per fascia oraria; Controllo numero massimo di login errati per user; Visualizzazione dei dettagli dell'autenticazione.

Gestione dell'Anagrafica dei Soci: ANC CED-PROC3 permette alla Sezione, attraverso un semplice collegamento via internet senza alcun limite geografico e h24, d'inserire in tempo reale l'iscrizione di un nuovo socio come altrettanto facilmente di aggiornare i dati inerenti a tutti gli Iscritti, potendone anche gestire la varia tipologia tra Effettivi in servizio e congedo, Soci d'Onore, Benemeriti, Familiari e Simpatizzanti. Permette inoltre di storicizzare il profilo di ogni Socio. L'anagrafica è impostata in modo intuitivo tale da rendere semplice l'inserimento dei dati. Offre la possibilità di modificare, annullare o storicizzare le informazioni esistenti a seguito di cambiamenti che intervengono durante il periodo d'iscrizione del Socio, consentendo di riprendere il lavoro da dove è stato interrotto.

Vantaggi dall'uso di ANC CED-PROC3: E' abbastanza intuitivo comprendere gli immediati vantaggi offerti dall'uso di ANC CED-PROC3 in termini di maggiore organizzazione, di minor tempo di comunicazione con il CED nazionale, in termini di costi di comunicazione e spedizione, di

tempo, di materiale di consumo, etc.

Volendo quindi riassumere velocemente i vantaggi più immediati si può dire che:

- **Costi fissi:** Immediata riduzione dei costi fissi, poiché utilizzare un'applicazione web based (via internet), non richiede l'acquisto di apparecchiature particolari o di specifici programmi software, tantomeno il bisogno di supporto tecnico, permettendo notevoli risparmi in termini d'invio della corrispondenza per vie tradizionali: carta, buste, bolli, fax, etc.
- **Tempo:** Per la versione internet l'applicazione non ha bisogno di essere installata e configurata su di un server locale o su qualsiasi PC. Basta accedere via internet al proprio account on-line per poterla utilizzare.
- **Meno bug:** Le applicazioni web based provocano meno crash e nessun conflitto con i software e l'hardware del PC. Con queste applicazioni tutti usano la stessa versione e i bug, che dovessero emergere, possono essere corretti avendo un immediato e contemporaneo effetto per tutti gli utenti.
- **Hardware e apparecchiature elettroniche:** Le applicazioni web based usano meno RAM dei programmi installati in locale sull'hard disk del PC poiché "girano" sul web server. Permettono così di tenere aperti più programmi: non impegnando risorse del computer, non ne intaccano le performance di velocità, contemporaneamente eliminano l'installazione, sui singoli PC, di un software proprietario così da poter riutilizzare PC in disuso o con caratteristiche hardware non all'avanguardia.
- **Risorse e gestione del personale:** Utilizzando la potenzialità dell'iscrizione del nuovo Socio e della Modifica/Storicizzazione del Socio si potrà ottimizzare meglio la gestione degli Iscritti e della comunicazione con loro. Si potrà vedere da qualsiasi località nella quale ci si possa trovare, l'anagrafica degli Iscritti e la loro tipologia sempre nella versione più aggiornata e senza bisogno di ricorrere al materiale cartaceo. Si potrà inserire nuove iscrizioni e apportare modifiche dei Soci in tempo reale ovunque ci si trovi, aggiornando l'archivio della propria Sezione in tempo reale.



Servizi di Help Desk alle Sezioni

A completamento di queste Attività, la Presidenza Nazionale ha voluto rinforzare la struttura del proprio CED ristrutturando completamente il Servizio di Assistenza alle Sezioni, portando da una a quattro le linee telefoniche entranti ed assegnando ad ognuna di esse uno specifico operatore particolarmente preparato e in grado di dare assistenza ai Presidenti di Sezione, agli Ispettori regionali e ai Coordinatori provinciali. A completare i servizi di Help Desk preesistenti, l'attivazione di un "filo diretto" e di una bacheca all'interno della procedura, riservata alle richieste di assistenza sistemistica da remoto.

Per la prima volta inoltre, allo scopo di favorire il processo di informatizzazione dell'ANC, nel cui progetto si stanno facendo notevoli sforzi sia economici che organizzativi finalizzati ad un concreto miglioramento, è stato deciso di non elargire più contributi alle sezioni che hanno chiesto l'acquisto di un computer ma di stanziare una somma con la quale la Presidenza nazionale provvede all'acquisto di un "pacchetto" composto da computer e stampante, già dotato di programmi ufficiali e già preconfigurato per l'accesso al data base gestionale di Roma. Nel pacchetto è inoltre compresa l'assistenza remota per un anno. Le 35 sezioni che ne avevano fatto richiesta, riceveranno pertanto il materiale entro il mese di febbraio 2012, potendo così beneficiare di notevoli riduzioni di costi per carta e spedizioni, utilizzando il predisposto servizio gratuito di posta elettronica personalizzata. ■



CONVENZIONE ANC TEATRO DELL'OPERA DI ROMA

Il Teatro dell'Opera di Roma pratica ai soci ANC uno sconto del 10% sul prezzo del biglietto per gli spettacoli in programma nella sua sede, al Teatro Nazionale ed alle Terme di Caracalla. Presso il solo Teatro dell'Opera, inoltre:

- per le rappresentazioni fuori abbonamento la riduzione è del 20% ;
- l'agevolazione è estesa ad un sola persona accompagnatrice;
- dalle riduzioni sono escluse le "prime" ed i posti di balconata e galleria.

È fatto obbligo di avere con sé la tessera ANC durante le rappresentazioni, da esibire in caso di ispezioni SIAE.

CONVENZIONE ANC - POR

por
PROTESI ORTOPEDICHE ROMANE
dal 1957 a Roma...

Carrozze pieghevoli di vario tipo, di minimo ingombro, a prezzi per i Soci ANC da € 245,00 a € 435,00, IVA inclusa.

SPESE DI TRASPORTO SU TERRITORIO ITALIANO, ISOLE COMPRESSE, DA POR FORFETTIZZATE PER ANC IN € 48,00 A CARICO DESTINATARIO

Info al n. 06.361489.338 o www.assocarabinieri.it

CONVENZIONE ANC - AMPLIFON



LA PREVENZIONE È UN GESTO IMPORTANTE A TUTTE LE ETÀ. IL CONTROLLO DELL'UDITO: POCHI MINUTI PER VIVERE MEGLIO!

E' stata siglata una convenzione con AMPLIFON Spa, affinché i Soci ANC ed anche i loro familiari, possano fruire gratuitamente su tutto il territorio nazionale dei seguenti servizi e facilitazioni:

- CONTROLLO GRATUITO DELL'UDITO
- PROVA DI UNA SOLUZIONE DI ACQUISTO PERSONALIZZATA PER 30 GIORNI, SENZA IMPEGNO D'ACQUISTO
- PARTICOLARI CONDIZIONI DI SCONTO del 15%
- ASSISTENZA e CONSULENZA SULL'AVVIO DELLA PRATICA DI RIMBORSO PRESSO LA PROPRIA ASL NEL RISPETTO DELLE NORMATIVE VIGENTI

Numero Verde 800 44 44 44 istituito presso la sede di Milano, a disposizione dei nostri Iscritti al quale rivolgersi per individuare il Centro Amplifon più vicino alla propria abitazione e con il quale fissare l'appuntamento per la propria visita di controllo.

Ci raccomandiamo di specificare all'Operatore Amplifon di essere Iscritti o familiari di ANC.

Scegli l'esclusiva offerta per ANC

Offerta Wind

In data 1° gennaio 2012, per tutti i soci ANC, Wind ha creato un'offerta riservata ai soci ANC, che prevede al giorno il servizio di 360 SMS e 360 minuti di conversazione.

Wind	Leonardo SMS
CHIAMATE 1000 minuti a mese a 7,2 cent. al min. senza scatto alla risposta 360 SMS al giorno senza scatto alla risposta	360 SMS al giorno senza scatto alla risposta

360 SMS al giorno e 360 minuti di conversazione per tutti i soci ANC, a partire dal 1° gennaio 2012.

Per le chiamate a 7,2 cent. fuori dalla rete ANC, viene applicato il rendiconto biennale, ed è solo possibile pagare tramite bonifico bancario o C.C. postale.

Per chi naviga

Leonardo Mega Unlimited per avere la navigazione illimitata. Inoltre è possibile acquistare una chiavetta a condizioni economiche speciali.

€ 18,00 mese

Per saperne di più sull'offerta scorri la pagina di un documento di vendita, o vai su www.wind.it e la pagina www.anc.it dove troverai l'elenco dei punti vendita. Ogni associazione potrà beneficiare delle condizioni speciali previste dalla convenzione per un massimo di 500 soci. Collabora e consiglia d'acquistare presso i punti vendita ANC, o presso gli Istituti Bancari, le Poste, le Filiali di credito, le Filiali di credito. Per gli altri soci, Wind Partner o rivenditori di telefonia mobile, la convenzione non si applica. Per saperne di più vai su www.anc.it.



OPERA NAZIONALE ASSISTENZA ORFANI MILITARI ARMA CARABINIERI

www.onaomac.it

info@onaomac.it

tel. 06.3214957



ABBIAMO GIÀ 64 ANNI DI VITA

di Cesare Vitale

Il 21 novembre u.s., congiuntamente alle cerimonie organizzate dai più importanti Comandi d'Italia per solennizzare la festa della "Virgo Fidelis", nostra celeste Patrona, e per rievocare il 70° anniversario della battaglia di Culqualber, ha avuto luogo la "Giornata dell'Orfano dei Carabinieri".

L'Opera, con questa cerimonia, ha dato ufficialmente inizio al 64° anno di attività della nostra Istituzione.

L'anno scolastico appena concluso è stato ricco di brillanti affermazioni da parte di molti nostri Ragazzi e non ha deluso le nostre aspettative.

Ben 321 Ragazzi hanno riportato medie altissime ed hanno ricevuto lettere di vivo elogio dalla Presidenza dell'Opera.

Nelle varie cerimonie svoltesi in tutta Italia sono stati distribuiti:

- 13 targhe d'argento per neo-laureati;
- 138 assegni di studio di "Buon Profitto";
- 7 premi di sostegno;
- 3 premi di comportamento.

In particolare, nella cerimonia organizzata in Roma dal Comando Generale dell'Arma nell'Aula Magna della Scuola Ufficiali, il Signor Comandante Generale, Generale di Corpo d'Armata Leonardo Gallitelli, ha premiato il Co.Ba.R. della Legione Umbria con un'artistica Targa di Benemerenzza, per aver posto in atto, dal 2009 al 2011, numerose ed importanti iniziative a favore degli Orfani dell'Arma, che hanno consentito, alla Presidenza, di migliorare sensibilmente, nei suoi molteplici aspetti, il sostegno scolastico per i nostri giovani. Il premio è stato ritirato dal Colonnello



■ Il Comandante della Scuola Ufficiali, Gen. D. Ugo ZOTTIN con un gruppo di premiati.



■ Il Comandante Generale consegna la Targa di Benemerenzza al Col. Ilario VACCARI Presidente del Co.Ba.R. alla presenza dell'Allievo Michele FEZZUOGLIO.

Ilario Vaccari, Vice Comandante della Legione Umbria e Presidente dell'assai attivo Consiglio di Rappresentanza Umbro, accompagnato dal nostro giovanissimo Allievo Michele Fezzuoglio, di anni 6, che sulla sua divisa, con grande orgoglio, portava la Medaglia d'Oro al Valor Militare del suo eroico Papà.

L'Opera è assai grata a tutti i Comandanti che hanno organizzato cerimonie per festeggiare i nostri Ragazzi, dimostrando che l'Arma è sempre loro vicina e che non li abbandonerà mai.

In occasione poi della nostra Festa, ad ogni nostro Allievo, ricorrendo il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, sono state consegnate una Bandiera Nazionale da esporre nelle proprie abitazioni ed una copia aggiornata della nostra Carta Costituzionale.

Infine, avvicinandosi le feste di fine d'anno, rinnoviamo a tutta la grande famiglia dell'O.N.A.O.M.A.C., compresi, ovviamente, tutti coloro che non sono più nei nostri "Ruoli attivi", gli auguri più fervidi e cordiali per un sereno Natale ed un meraviglioso anno nuovo. ■

■ IL TESSERAMENTO PER L'ANNO 2012, SCADENZA PER NOI IMPORTANTE

Perché non ti iscrivi?

L'ANC, le sue 1700 Sezioni italiane e le 25 estere esistono grazie alle quote sociali

di D.B.

E dicembre, qui da noi i telefoni squillano continuamente: Presidenti e Segretari di Sezione chiamano per sapere se gli sono stati inviati i bollini per l'anno 2012, chiesti già da tempo con tanto di versamento da essi stessi anticipato. E' questo un rituale che si ripete annualmente e fa parte delle tradizioni dell'ANC. Ma perché tanta fretta? Perché sotto Natale ci si scambia gli auguri, le Sezioni riuniscono i loro Soci, l'atmosfera è festosa, ci si incontra, si brinda a spumante o vino buono gustando una fragrante fetta di panettone e dolcetti tradizionali; i Presidenti distribuiscono i calendari, le agende, consegnano gli Attestati di Fedeltà giunti dalla Presidenza Nazionale, pure qualche meritata medaglia. E poi, sentendosi tutti più bendisposti con la tredicesima in tasca, pur se sempre più magra, quale migliore occasione per riscuotere le quote associative e distribuire in cambio i bollini da apporre sulla tessera? Non è un grande esborso, le nostre quote sociali sono davvero fra le più modeste nel variegato mondo delle associazioni d'arma. Questi incontri, che spesso vengono condivisi con l'Arma in servizio e con selezionati invitati, assumono talvolta i contorni di "festose cerimonie" che allietano tutti, anche coloro che avrebbero motivo di essere tristi, e fanno bene al cuore ed allo spirito. Ma oltre al rinnovo, c'è pure da pensare alle nuove iscrizioni: sono già più frequenti - ma ancora poche - quelle di militari di ogni grado in servizio, infatti l'ANC è associazione di Carabinieri, non più, come una volta, solo di Carabinieri in congedo. E poi ci sono i familiari, gli amici, gli estimatori, persone perbene che ci sono vicine e che ci ammirano, tante che vorrebbero rendersi utili alla comunità; perché non proporgli di iscriversi? Le istruzioni sono qui sotto. ■

Comunicato della Presidenza Nazionale Tesseramento 2012

1. La volontaria e convinta adesione all'ANC si esprime anche attraverso il sollecito rinnovo dell'iscrizione e con l'azione di proselitismo, sia nei confronti di coloro che hanno prestato servizio nelle file dell'Arma (soci effettivi e soci familiari) sia verso coloro che condividono valori, spirito e finalità statutarie della nostra Associazione (soci simpatizzanti).
2. Il Consiglio Nazionale ha confermato la quota sociale **per l'anno 2012 in 20 €** per i "soci effettivi" di qualsiasi grado e loro familiari nonché di **25 €** per i "soci simpatizzanti" e lasciando alla discrezione dei "soci d'Onore" e "Benemeriti" (i quali sono permanentemente iscritti allo schedario delle sezioni) di corrispondere alla Sezione di appartenenza quanto ciascuno ritiene congruo, per provvedere alle esigenze di funzionamento.
La campagna per il tesseramento 2012 si svolge, come sempre, dal 1° ottobre c.a. al 31 gennaio 2012. Si rammenta comunque che è possibile procedere al tesseramento per singoli casi nell'arco di tutto l'anno. I soci che entro il 30 giugno non rinnovano l'iscrizione, saranno considerati morosi e **cancellati** dall'archivio soci.
Resta invariata la possibilità per le sezioni di stabilire - previa delibera assembleare - una quota suppletiva, ai sensi della normativa statutaria.
3. Si ricorda che i militari in servizio:
 - vengono iscritti per la prima volta solo presso la Presidenza Nazionale;
 - possono presentare domanda d'iscrizione e/o rinnovare la stessa, tramite le sezioni presso cui gli interessati intendano integrarsi per iniziative sociali; le sezioni a loro volta provvederanno a:
 - inoltrare la domanda d'iscrizione alla Presidenza Nazionale, che rilascerà la tessera sociale;
 - riscuotere la quota sociale versandone il 50% alla Presidenza Nazionale con relativa indicazione nominativa.

■ A VENEZIA E JESOLO, SULLA LAGUNA, NEI PRIMI DI MAGGIO 2012

XXII Raduno Nazionale

Spigolature in anteprima

di D.B.

Venezia, città romantica e piena di fascino, mèta di turisti da tutto il mondo, sogno nel cassetto di chi ancora non ha potuto vederla, di coppie di sposi, di ragazzi innamorati, di amanti dell'arte e della storia. Chi ha avuto la fortuna di visitarla conserva in sé il desiderio di ritornarci.

Jesolo, cittadina lagunare a vocazione turistica, dotata di un Lido ormai famoso, che soprattutto in estate si anima di migliaia di persone per le vacanze, che offre ottima ospitalità alberghiera, divertimento di ogni tipo per i giovani, un bel mare per famiglie, bambini ed anziani ed un suggestivo entroterra ricco di dolci paesaggi e località incantevoli, ove vive una gente laboriosa, simpatica e schietta.

Questo è l'ambiente in cui si svolgerà, fra pochi mesi, il XXII Raduno Nazionale dell'Associazione Nazionale Carabinieri.

Appuntamento importante, fissato per i giorni **4, 5, 6 maggio 2012**, secondo un programma che è ancora in via di definizione, ma di cui possiamo al momento anticipare qualche indiscrezione non uff-



ciale: quasi di sicuro, un bel concerto in piazza San Marco della Fanfara della Legione Allievi di Roma che tanto successo ha riscosso a Torino nel giugno scorso, l'omaggio dei vertici dell'Associazione ad entrambe le città ai loro governanti ed ai Caduti, l'esibizione in Jesolo del Carosello Storico del 4° Reggimento CC a cavallo, il momento di raccoglimento e di incontro con una solenne Messa per i partecipanti, le manifestazioni collaterali, per terminare, la domenica mattina, con la sfilata sul lungomare di Jesolo Lido. **L'alloggiamento** è stato previsto in Jesolo, ove le varie Sezioni italiane possono già effettuare le prenotazioni alberghiere, a prezzi speciali e molto accessibili per l'occasione, presso il Consorzio di Promozione turistica di Jesolo ed Eraclea "PromoJesolo", Piazza Brescia 13 - 30016 Jesolo (VE). Referente è la Signora Donatella Zoia, Tel. 0421.382856 - fax 0421.380019 cell. 349.8129383 - p.iva 03587750278 - e-mail info@promojesolo.com.



Per le 25 Sezioni Estere sono già state diramate specifiche indicazioni.

Anche questo, dopo il successo di quello di Torino, si profila come un Raduno speciale, sia per l'unicità e la bellezza dei luoghi, sia per il calore della gente veneta, sia per l'attenta regia del Presidente Nazionale, il quale in un certo senso "gioca in casa" avendo retto, fino a tre anni fa, il Comando Interregionale CC "Vittorio Veneto" in Padova.

Ai Presidenti di Sezione e a tutti i Soci ANC, che attendiamo numerosi e motivati, ricordiamo che coloro che parteciperanno dovranno indossare appropriatamente l'Uniforme Sociale prevista dal Regolamento dell'Associazione, evitando di riproporre le "variazioni sul tema" che qualcuno ci ha esibito in occasione dell'evento di Torino.

Nel prossimo numero della rivista "le Fiamme d'Argento" saranno illustrate le modalità organizzative di dettaglio ed il programma di massima. ■



Europcar

CONVENZIONE SERVIZIO DI AUTONOLEGGIO SENZA CONDUCENTE EUROPCAR ITALIA S.p.A. & ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI



Europcar, leader nei servizi di noleggio a breve e medio termine di auto e furgoni, offre un ampio ventaglio di prodotti e servizi che rappresentano la migliore soluzione per ogni esigenza di mobilità e per tutti gli iscritti, grazie alla nuova partnership Europcar il noleggio conviene ancora di più. La flotta Europcar: auto e pulmini delle principali case automobilistiche sono a disposizione negli oltre **280 uffici** di noleggio, di cui più di **30** situati all'interno dei principali aeroporti.

E per ogni tuo piccolo o grande problema di trasporto, c'è **Furgò** il trasporto "fai da te" che ti segue anche in vacanza.

Per prenotare rivolgersi alla stazione di noleggio oppure
chiamare il nostro Call Center **199.307.989**

Ricordandosi di comunicare sempre il numero di convenzione dedicato: **50811656** relativo alle tariffe nazionali e internazionali previa presentazione alla stazione di noleggio del tesserino di appartenenza all'Associazione.



CONVENZIONE PER I SOCI ANC



A favore dei Soci Effettivi ANC in regola con il tesseramento viene confermata la convenzione con l'ACI - Automobile Club d'Italia, per l'iscrizione ed il suo rinnovo annuale con uno **sconto di € 20,00** rispetto ai prezzi ufficiali.

L'agevolazione riguarda l'associazione sia secondo la formula "ACI Gold", sia secondo la formula "ACI Sistema".

Per maggiori informazioni e dettagli, visitare il sito www.assocarabinieri.it sotto la voce "Convenzioni". Oppure recarsi presso una delle sedi Automobile Club presenti in tutta Italia.



CONVENZIONE TRA FEDERALBERGHI ED ANC



L'Associazione Nazionale Carabinieri ha stipulato una convenzione con la **Federalberghi**, che ha come oggetto l'utilizzo di strutture alberghiere sul territorio nazionale a tariffe preferenziali per i soci. Le imprese alberghiere che aderiscono alla presente **convenzione** e che assicurano - salvo i casi di esclusione espressamente indicati per ciascuna di esse - tariffe preferenziali sono quelle presenti nel sito internet: www.convenzioni.italyhotels.it

I soci dell'Associazione Nazionale Carabinieri potranno avvalersi, delle strutture alberghiere aderenti alla Convenzione ed usufruire delle tariffe preferenziali da queste praticate, previa prenotazione del periodo di soggiorno effettuata esclusivamente attraverso il sito internet www.convenzioni.italyhotels.it

Per usufruire delle agevolazioni le strutture alberghiere dovranno richiedere in visione ai soci la **tessera ANC validata per l'anno in corso**. Il pagamento del soggiorno dovrà essere effettuato al momento della partenza direttamente dal richiedente i servizi alberghieri presso la cassa dell'esercizio convenzionato, salvo differenti modalità pubblicate sul sito internet www.convenzioni.italyhotels.it

Una volta entrati sul citato sito, per individuare le strutture alberghiere digitare:

NOME UTENTE: ancroma - PASSWORD: ospisumi



ROMA - NELL'ANNIVERSARIO DI CULQUALBER CELEBRATA LA RICORRENZA DELLA VIRGO FIDELIS



Il 21 novembre, presso la Legione Allievi Carabinieri di Roma, si è svolta la cerimonia religiosa dedicata alla "Virgo Fidelis", Patrona dell'Arma, officiata dall'Ordinario Militare Mons. Vincenzo Pelvi, concelebrante Mons. Ugo Borlenghi, Capo del Servizio di Assistenza Spirituale del Comando Generale. Presenti il Comandante Generale dell'Arma Leonardo Gallitelli, i Comandanti di Vertice, rappresentanti dell'Associazione Nazionale Carabinieri, dell'Opera Nazionale di Assistenza per gli Orfani dei Militari dell'Arma dei Carabinieri (ONAOMAC), degli organismi di rappresentanza militare, nonché gli Allievi della Scuola e militari in servizio presso i reparti della Capitale. La cerimonia è stata preceduta, al Museo Storico dell'Arma, dalla commemorazione del 70° anniversario della "Battaglia di Culqualber" con la deposizione di una corona di alloro, da parte del Generale Gallitelli, al Sacro ai Caduti. La celebrazione della "Virgo Fidelis" risale all'anno 1949, in cui il Papa Pio XII proclamò ufficialmente la Madonna "Virgo Fidelis", Patrona dei Carabinieri, fissandone la ricorrenza al 21 novembre, data dell'eroica battaglia e data in cui la Cristianità celebra la festa liturgica della Presentazione di Maria Vergine al tempio.

ROMA - ALLA SCUOLA UFFICIALI L'ARMA E L'ONAOMAC CELEBRANO LA GIORNATA DELL'ORFANO

In concomitanza con la data del 21 novembre che ricorda i Caduti di Culqualber e la "Virgo Fidelis", nel pomeriggio dello stesso giorno si è svolta nell'Aula Magna della Scuola Ufficiali di Roma la cerimonia celebrativa della "Giornata dell'Orfano", ricorrenza istituita nel 1996, quale momento di incontro dell'ONAOMAC e dell'Arma in servizio con le vedove ed i figli dei commilitoni scomparsi, nonché di consuntivo dell'attività svolta nell'anno.

Nell'occasione, a cura del Presidente, Generale C.A. Cesare Vitale, e delle Autorità presenti, sono stati consegnati premi e borse di studio ad alcuni ragazzi assistiti dall'Opera particolarmente distinti negli studi. Come è infatti noto, l'assistenza da essa svolta a favore degli orfani si esprime attraverso la concessione di sussidi durante l'intera loro carriera scolastica sino al conseguimento della Laurea, ed è resa possibile prevalentemente da contributi volontari che giungono da militari dell'Arma in servizio ed in congedo nonché da benefattori. Nella foto, uno scorcio della sala.



ROMA - IL CALENDARIO 2012 DELL'ARMA DEI CARABINIERI PRESENTATO ALLA SCUOLA UFFICIALI



Il 30 novembre, nell'Aula Magna della Scuola Ufficiali Carabinieri, l'Arma ha presentato al pubblico ed alla stampa il Calendario Storico 2012, le cui tavole, proseguendo la linea iniziata con la passata edizione, propongono momenti significativi dei suoi secondi 50 anni di vita.

Presenti autorità, giornalisti ed invitati, fra cui il Comandante Generale Gallitelli, il Presidente della IV Commissione Difesa della Camera On. Cirielli, l'On. Ascierto, il Prefetto Piccirillo Direttore Aisi. Nato nel 1928, dopo l'interruzione post-bellica dal 1945 al 1949, la sua pubblicazione, oggi alla 79ª edizione, fu ripresa nel 1950 e da allora è stata puntuale interprete delle vicende dei Carabinieri e, con esse, della storia d'Italia. Con una tiratura di 1.350.000 copie, di cui 8.000 nelle lingue inglese, francese, spagnolo e tedesco, il calendario suscita crescente interesse nei cittadini sia per motivi affettivi verso l'istituzione sia per gli apprezzati suoi contenuti, che ne hanno ormai fatto un oggetto da collezione.

Le artistiche tavole dell'edizione 2012, ideate dal Maestro Paolo Di Paolo e realizzate da Luciano Jacus, sono state presentate al pubblico dal simpatico Massimo Giletti. Illustrando "I secondi 50 anni di storia dell'Arma dei Carabinieri: 1864-1914", vi si ripercorrono le vicende dall'indomani dell'Unità d'Italia sino all'impegno dei Carabinieri nel tragico evento del terremoto di Messina e Reggio Calabria, il 28 dicembre 1908, che valse alla Bandiera dell'Arma la concessione di una Medaglia d'Oro di benemerita. La copertina riporta in primo piano un Carabiniere che cinge la Bandiera di Guerra, solennemente consegnata da Re Umberto I il 14 marzo 1894, e sullo sfondo il Parlamento che, il 24 giugno 1864, a Torino,

in una relazione ufficiale indirizzata al Governo, affermò l'interesse della Nazione per l'Arma, attribuendole il titolo di "Benemerita". Ma il Calendario Storico 2012, contiene in sé anche un eloquente messaggio non scritto per noi carabinieri di oggi e di ieri: il richiamo alle tradizioni ed ai valori che devono ispirare la nostra azione quotidiana, traendo insegnamento dalle decorazioni concesse al Corpo dei Carabinieri Reali nel primo centenario, dal 1814 al 1914, elencate in quarta di copertina.



EVENTI IN PRESIDENZA NAZIONALE: ALTRI NOMI ILLUSTRI VENGONO AGGIUNTI SULL'ALBO D'ORO ANC



MICHELE VIETTI (foto a lato) diventa carabiniere. Ad onorem. Il Vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura è stato nominato Socio d'Onore dell'Associazione Nazionale Carabinieri dal Presidente nazionale Gen. Lo Sardo per la vicinanza e l'attenzione da sempre mostrate nei confronti dell'Arma e dell'ANC. Vietti si è detto onorato e ha ricordato la sua stima per i Carabinieri, "da sempre accanto alla magistratura nella tutela della legalità".

MARIA GRAZIA DI FILIPPO (foto in basso) alto funzionario del Ministero delle Finanze, è entrata anche lei a far parte dell'Associazione ottenendo dal Gen. Lo Sardo il riconoscimento di Socio Benemerito per la sua vicinanza all'ANC, all'Arma ed ai suoi componenti.

LA "CARABINIERITÀ" NELL'ARTE A PONTEDERA



Il M.M.A. Ottavio Casciano, presidente onorario della Sezione ANC di Pontedera (PI), pittore autodidatta, il quale ha partecipato con successo a varie rassegne ed organizzato qualificate mostre "personali" in diverse città italiane ove ha ottenuto riconoscimenti e premi, è l'autore del quadro dal titolo "La pattuglia", mosaico con tessere originali di Venezia 40x50 (nella foto) che è stato recentemente scelto come copertina per il libro degli artisti "L'Elite new 2012". Tra le sue opere, presenti in collezioni pubbliche e private, figura un ritratto di Salvo D'Acquisto, custodito in Vaticano dal 1988.



CITTADELLA OSPITA LA 4^ ASSEMBLEA GENERALE DEL VOLONTARIATO DELL'ISPettorATO DEL VENETO



Bella immagine, che ritrae un gruppo di volontari partecipanti alla 4^ Assemblea Generale del Volontariato ANC dell'Ispettorato del Veneto, svoltasi in Cittadella (PD), il 10 dicembre 2011, presieduta dall'Ispettore Regionale, Gen. Nando R. Anibaldi.

NEWYORK - CON L'ON. LA RUSSA A WASHINGTON



Presidente Car. Tony Ferri. Il 15 Ottobre, rappresentanti delle Associazioni d'Arma di New York (Carabinieri, Alpini, Marinai ed Avieri) sono stati invitati a Washington D.C., presso l'Ambasciata d'Italia, per un incontro con l'allora Ministro della Difesa On. Ignazio La Russa, in occasione di sua visita al Pentagono. Presenti l'Ambasciatore Giulio Terzi di Sant'Agata, il Generale D. Aerea Gabriele Salvestroni, Addetto per la Difesa. La Sezione ha inoltre partecipato alla cerimonia in ricordo delle vittime del crollo delle Twin Towers (foto a dx) e - in Farmingdale, Long Island - alla commemorazione di 54 militari italiani caduti nella seconda Guerra Mondiale, ivi sepolti.

GROUND ZERO - PER NON DIMENTICARE



JOHANNESBURG, SUD AFRICA - IL VICE COMANDANTE GENERALE IN VISITA ALLA SEZIONE ANC



Presidente Car. Luigi Zamperoni. Grande onore per la Sezione del Sud Africa, che nei primi di novembre ha avuto il piacere di ricevere la visita del Vice Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Gen. C.A. Michele Franzé, in occasione di suo viaggio per servizio che lo ha portato a Pretoria, al Cimitero militare di Zonderwater per il 70° anniversario dell'apertura, ed a Città del Capo.

SYDNEY, NSW - AUSTRALIA



Virgo Fidelis con il **Presidente Antonio Bamonte**, Soci, Autorità ed invitati. Presente il Commissioner della Federal Police, Terry Venchiarutti.

ADELAIDE, S.A. - AUSTRALIA



Prima Virgo Fidelis per **Giuseppe Cutillo** nella sua nuova veste di **Presidente della Sezione**. Presenti Autorità, invitati e Soci.



BOSTON - USA - PRESIDENTE ALESSANDRO LO PRIORE



Due momenti della visita alla Sezione del Socio Luogotenente dei Corazzieri Francesco Madotto, Consigliere Nazionale ANC, presente in Boston per motivi privati. L'accoglienza è stata, come mostrano le immagini, sincera e calorosa.

TORONTO - CANADA - PRESIDENTE V.B. TONINO GIALONARDO



I Carabinieri di Toronto hanno festeggiato la loro Patrona "Virgo Fidelis". La Cerimonia con pranzo e ballo, alla quale hanno partecipato 180 tra soci, famigliari ed amici si è svolta al Montecassino Palace di Woodbridge. Oltre ai tanti soci e familiari era presente il socio Alpino Colangelo con un nutrito Gruppo di Alpini di New York, i Bersaglieri con il Presidente De Blasis e la Polizia di Stato con il Presidente Antonucci, il sergente in pensione della Polizia di Toronto Lino Murarotto e della Peel region Boyd Brown. Non è mancata, come in ogni occasione, la Socia Benemerita Maria Marchionne, moglie del fondatore compianto Concezio e madre del Socio Sergio, Amministratore Delegato della FIAT. Nella foto a dx, un cordiale incontro di fine estate: il Presidente della Sezione di Parigi, Car. Nicola Di Gesaro, in visita al "collega" Tonino Giallonardo.

MONTREAL - CANADA



Presidente V.B. Angelo Giummarra. Commemorazione dei Caduti di tutte le Guerre, presenti Autorità, Associazioni d'Arma, invitati ed i Soci della Sezione.

CALGARY - CANADA



Il Presidente, Car. Augusto Ambrosino, è stato nominato nuovamente Console Onorario d'Italia. La Sezione ha inoltre partecipato alle celebrazioni per il 150° dell'Unità d'Italia.

VITA ASSOCIATIVA

RICERCA COMMILITONI



Il Car. aus. Giorgio GEPPI, tel. 058864471 - 0588042407 - fax 066460448170 - cell. 3294110305 - 3294409568 - giorgio.geppi@enel.com - via Boschetto di Gallerone, 17 - 56045 Pomarance (PI). Presidente della Sezione, gradirebbe notizie dei colleghi della 1^a Cp. 1^o pl. 36^o corso All. CC Aus. svoltosi presso la caserma Piave di Fossano (CN), dall'aprile al giugno 1975.



Il sig. Germano ARIONE - via G. Roreto, 9 - 14100 Asti - cell. 3335305362 - [e-mail: germano.arione@tin.it](mailto:germano.arione@tin.it), gradirebbe contattare il Gen. Antonio VIESTI che nel 1960 era in servizio, con il grado di capitano in servizio al 31^o Rgt. Carri a Bellinzago Novarese.



Il Car. Nicola NICODEMO, via Fusinato, 18 - 21013 Gallarate (VA) - tel. 0331780414 - 3396421930, gradirebbe notizie del collega (ritratto con lui nella foto) in servizio a Roma negli anni 1963-1964 e dei commilitoni Antonio LAMPIS e Michele DEL PRETE che nel 1962 frequentarono il corso presso la 4^a Cp. della Leg. All. CC di Roma.

Il MasUPS Vincenzo FIORENTINO - via Caravaggio, 20 - 22066 Mariano Comense (CO) - tel. 031744382 fax 031745954 - cell. 3487112787 - [e-mail: enzo@x-point.it](mailto:enzo@x-point.it) - enzofiore55@libero.it, gradirebbe notizie del pari grado Francesco De MAIO, già residente a Lecco e dopo la pensione trasferitosi a Capua (o paese limitrofo).

Il Socio Silvio FONTANIVE - via Feruglio, 1 - 31100 Treviso - silvio.fontanive@gmail.com, tel. 0422303834 - 3495515032, gradirebbe notizie dei colleghi di corso Allievi Sottufficiali 1949-1951 ed in particolare quelli della 3^a Cp., Paolo FICARA da Siracusa, Giacomo FORTE da Sciacca, FONTANA, FOLGERI e GERMANI.



Il Car. Alfiero GIORGI - via Fossato Vecchio, 14 - 47121 Forlì - tel. 054335894 - 3389952728 - baffo2001a@libero.it, gradirebbe notizie degli allievi del 2^o pl. 9^a Cp. del 126^o corso presso la Scuola All. CC di Iglesias (CA) Nella foto lui è quello in alto con la camicia aperta.



Il Car. Alfonso CERVONE - via Ponzio, 48 - 20133 Milano - tel. 0270605074 - 3387309724 - michelecervone@hotmail.com, gradirebbe notizie dei commilitoni che erano in servizio nel 1966 a Giannas (Orgosolo).

Il Car. aus. Carlo GUGLIELMI - piercarlo.guglielmi@gmail.com, nel comunicare che su "FACEBOOK" è stato creato un gruppo denominato "131^o corso carabinieri ausiliari", invita tutti i colleghi del corso (agosto-ottobre 1987) ad iscriversi.

COMMILITONI RITROVATI



Al Raduno nazionale di Torino si sono incontrati, dopo 48 anni, il **MASUPS GALLO** e il **Brig. dei Corazzieri ROCCON**, che nel 1963-64 avevano frequentato il corso All. CC a cavallo.



Il M.O. Alessandro GRILLO, Pres. Sez. di Norcia (PG), comunica che a seguito delle ricerche effettuate tramite la nostra rivista sociale ha incontrato, dopo 47 anni, i colleghi **MMA Giuseppe GENCO** e **Giuseppe PULCINI**, che nel periodo 1964-65 avevano frequentato presso la Scuola Militare delle Trasmissioni di San Giorgio a Cremano (NA), il corso di telescriventi.

COMUNICATI PER I SOCI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARABINIERI

COMUNICATI DELLA PRESIDENZA NAZIONALE

N. 1 - NOMINA ISPETTORE TOSCANA

A seguito del referendum indetto a norma dell'articolo 19 dello Statuto Organico fra i Presidenti delle sezioni della Toscana, per la nomina di quell'Ispettore, nella riunione della Commissione costituita presso questa Presidenza Nazionale convocata in data **16 novembre 2011**, è risultato eletto e riconfermato alla carica di Ispettore Regionale il **Gen.B. Mario GUGLIELMI**

N. 2 - GRUPPO DI RAPPRESENTANZA

La Presidenza Nazionale, per sopperire alle necessità istituzionali, cerca soci e socie disponibili a far parte di un apposito gruppo di rappresentanza. Gli eventuali interessati sono pregati di prendere contatto con il settore Volontariato telefonando al n. 06 361489315; email: volontariato@assocarabinieri.it, ovvero presentandosi personalmente presso gli uffici di Via Carlo Alberto dalla Chiesa 1° - Roma (ore 10,30 - 12,00).

N. 3 - FILMATO DEL XXI RADUNO DI TORINO

Sul sito www.assocarabinieri.it è disponibile e scaricabile il film del Raduno, realizzato a cura dell'Ispettorato del Piemonte V.A., contenente le fasi salienti dell'evento. Durata: 90 minuti.

COMUNICATI VARI

ALLIEVI SOTTOUFFICIALI IN FIRENZE 1960/1961

Una grande occasione per incontrarsi e per ricordare il 50° anno di fine corso sabato 21-domenica 22.04.2012 LAINATE (MI) - Villa Borromeo Visconti Litta - Per informazioni e adesioni entro fine gennaio 2012: Giafranco@muliari.com - 333 2854176 - fax 02 36541856

BONIFICA DEI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO

Nuova convenzione per gli iscritti e i loro familiari: bonifica dei materiali contenenti amianto in osservanza delle normative di legge rimozione - incapsulamento - confinamento, consultabile seguendo il link: http://www.assocarabinieri.it/offerte/2011/reg/iniziativa_immobiliari_laurentina.html

RADUNO DEI CARABINIERI DEPORTATI DA ROMA IL 7 OTT 1943

Il Socio Brig. Ovidio LABELLA, a seguito dell'annuncio pubblicato alla pag. 47 del n. 4/2011 de "Le Fiamme d'Argento", in cui aveva espresso l'idea di organizzare nella primavera 2012 (aprile-maggio), in Roma, un Raduno di coloro i quali con lui furono deportati dai tedeschi il 7 ottobre 1943 o dei loro familiari superstiti, comunica di essere tuttora in attesa dell'autorizzazione, chiesta al Comando Generale, per l'eventuale svolgimento della cerimonia presso la Legione Allievi CC. Coloro che abbiano intenzione di partecipare possono intanto mettersi in contatto con lui ai seguenti recapiti: via Camillo Peano 19, 00139 Roma - tel. 06.8188147, cell. 338.2399184 - e-mail: ovidio.labella@libero.it.

LA FABBRICA LAMPADARI LA LUCE s.n.c. con sede in Roma - Circonvallazione Gianicolense 28/44, offre a tutti i soci ANC di Roma e Provincia, dietro presentazione della tessera, uno sconto del 10% al 20% su tutti i prodotti esposti. La società dispone di un'esposizione di circa 2000 mq e opera sul mercato romano da oltre 50 anni. Sito web: www.fabbricalampadarilaluce.it

RAI 3 - "LA GRANDE STORIA" - RICERCA MATERIALE STORICO

La società S.D. Cinematografica sta preparando un documentario sul "25 luglio 1943" per la Trasmissione di Raitre "La grande storia". Testimonianze ed immagini di quel giorno possono essere materiale prezioso per la miglior realizzazione del documentario.

Chiunque possa fornire notizie e/o fosse in possesso di materiale può inviarle a questa Redazione.

SCELTE FRA LA POSTA



BRINDISI: Pres. Cap. S. Rizza. Incontro con il Comandante Generale Galitelli in occasione di visita al Comando Provinciale.



SABAUDIA (LT): Pres. Mar. E. Cestra. Commemorazione dei Caduti di Nassiriya.



CESENATICO (FC): Pres. App. A. Cataldo. In Filottrano (AN), incontro con il Presidente Nazionale Gen. Lo Sardo, in occasione del Consiglio Nazionale.

VITA ASSOCIATIVA

INAUGURAZIONI MONUMENTI E INTITOLAZIONI VIE CITTADINE



CREMA (CR): Pres. Ten. S. Brusaferrì. Inaugurazione di un monumento in memoria dei Caduti dell'Arma. Presenti il Vescovo ed il Prefetto di Cremona, l'Isp., Reg. Gen. A. Serva ed il C.te Prov., T.Col. M. Cozzolino.



CAPRINO (BS): Pres. C.re E. Tengattini. Inaugurazione di un monumento "Al Carabiniere". Presenti il C.te Prov., Col. M. Turchi, il Coord. Prov., Magg. C. Arli ed i Sindaci di Caprino e Paratico.



CALCINATE (BG): Pres. Car. aus. G.F. Maffei. Inaugurazione Monumento al Carabiniere.



TERMOLI (CB): Pres. V.B. N. Luberto. Partecipazione, in Atesa (CH), ad inaugurazione di monumento ai Caduti di Nassiriya.



GORIZIA: In occasione della comm. del 96° anniv. della battaglia del "Podgora" è stata intitolata "al 2° e 3° btg. del Rgt. Carabinieri Reali mobilitato" la via cittadina che conduce alla sommità del Monte Calvario. Sono state deposte corone d'alloro al Sacrario di Oslavia ed al Monumento ai Caduti di Monte Calvario. Presenti il Sen. E. Romoli, sindaco di Gorizia, il Prefetto, Dott.ssa M. A. Marrosu, il Gen. B. N. Lavagi, C.te Leg. FVG e l'Isp. Reg., Gen. C. A. M. Ladislao.



CANELLI (AT): Pres. MAsUPS E. Palmisani. Inaugurazione stele in memoria di tutti i Caduti dell'Arma.



MUGGIA (TS): Pres. MAsUPS A. Selmo. Inaugurazione di un monumento in ricordo dell'esodo delle popolazioni Istriano-Dalmate. Intervenuta una rappresentanza dell'ANC.



S. MICHELE AL TAGLIAMENTO-BIBIONE (VE): Pres. M.C. G. Dreon. Inaugurazione lapide in memoria dei Carabinieri Caduti in Italia e all'estero.



VERONA: Pres. M.O. A. Rossetti. Apposta targa ricordo al monumento in memoria dei Caduti di Nassiriya. Nel corso della cerimonia S. E. Mons. G. Zenti ha impartito la benedizione vescovile, il Sindaco, F. Tosi e la pittrice, S. Vergazzini hanno consegnato, alla locale Sezione, rispettivamente una pergamena ed un quadro in ricordo dell'evento.



SAN POLO D'ENZA (RE): Pres. MMA S. Baschetti. Scoprimiento, presso il cimitero della Pieve, di una lapide in memoria dei Carabinieri defunti. Presenti il Sindaco e l'Isp. Reg., Gen. C. Rosignoli.



TRAVAGLIATO (BS): Pres. App. B. Pintore. In Torbole inaugurato Monumento ai Caduti dell'Arma in occasione del 30° anniversario della costituzione della locale Sezione.

INAUGURAZIONI MONUMENTI E INTITOLAZIONI CASERME CARABINIERI



ATESSA (CH): Pres. C.re aus. A. Orfeo. Inaugurazione Monumento ai Caduti di Nassiriya. Alla cerimonia, che ha visto la partecipazione di numerose Autorità civili e militari, è intervenuta la Fanfara della Legione All. CC di Roma.



ROSIGNANO M. (LI): Pres. Brig. A. Melfa. Intitolazione della locale stazione CC alla memoria del S.Ten. E. Fregosi, caduto il 12.11.2003 a Nassiriya.



GRANAROLO EMILIA (BO): Pres. V.B. M. Oliviero. Raduno provinciale, con scoprimento di una lastra in memoria dei Carabinieri MOVC Moneta, Mitilini e Stefanini, caduti nel 1991 al Pilastro di Bologna.



PESCIA (PT): Pres. Mar. F. Grelli. Inaugurazione del monumento dedicato a tutti i Caduti dell'Arma.



CAMPOBASSO: Isp. Reg. Molise Ten. V. Evangelista. Celebrazione della SS Messa per il 10° anniv. costituzione del Comando CC Legione Molise.



TIVOLI (RM): Pres. S.Ten. G. Angelini. Inaugurazione monumento al Carabiniere.

INAUGURAZIONI SEDI E ANNIVERSARI DI SEZIONI



FIORENZUOLA D'ARDA (PC): Pres. C.re M. Bragoli. Inaugurazione della nuova sede. Presenti l'Isp. reg., Gen.B. C. Rosignoli, e il Coord. Prov., Car. M. Valla.



CASTELLAMMARE DI STABIA (NA): Pres. C.re F. D'Apice. 50° anniversario di Fondazione.



BELVEDERE OSTRENSE (AN): Pres. Car. S. Morresi. 30° anniversario di fondazione. Presente l'Isp. Reg., Gen.B. T.B. Honorati.



LESMO (MB): Pres. App. P. Coviello. Inaugurazione della nuova sede. Presenti il Pres. della Provincia, dei Sindaci dei comuni di Lesmo, Camparada e Correzzana, dell'On. I. Zanicchi, il C.te Prov., Col. G. Spina e rappresentanze di Associazioni combattentistiche e di volontariato.



CEGGIA (VE): Pres. C.re V. Bonotto. Il Pres. Naz., Gen.C. A. Libero Lo Sardo, con una rappresentanza della sezione, al Raduno prov. in occasione del 100° anniversario della fondazione della sezione di Portogruaro.



BONORVA (SS): Pres. App. UPS C. Pinna. 50° anniv. di fondazione. Presenti il C.te Legione Sardegna, Gen. L. Robusto, e dell'Isp. Reg., Gen. F. Murtas. Nel corso della cerimonia è stato consegnato un attestato di fedeltà alla socia ultracentenaria Gavina Cuccuru.

VITA ASSOCIATIVA

CERIMONIE



CAPACI (PA): Pres. Lgt. V. Dolce. Deposizione di una Corona al monumento ai Caduti.



CAPACCIO PAESTUM (SA): Pres. Brig. C. Cerullo. Nel mese di agosto la Fanfara del 10° Btg. CC Campania, si è esibita nell'area archeologica della Città.



CASSINO (FR): Pres. MAsUPS A. Evangelista. Intitolazione della Villa Comunale ai Giudici Falcone e Borsellino.



MODENA: Pres. Brig. C. N. Colangelo. Presso la sede della Sezione, il Com.te della Legione Emilia Romagna, Gen. B. V. Tomasone, consegna al Gen. D. E. Tagliaferri (a nome del Com.te Gen. dell'Arma) una medaglia d'oro per gli oltre 41 anni di servizio. Presenti il Com.te Prov.le, Col. S. Antonio Iannizzotto, Ufficiali e Soci.



MONTEFANO (MC): Pres. Car. G. Camilletti. 100° compleanno della signora Gina Donati, madre del Brig. G. Diaschi, al quale è intitolata la Sezione. Presenti l'Isp. Reg., Gen. B. T. B. Honorati, il Sindaco, Dott. Carnevali e Soci.



SORA (FR): Pres. App. F. Galante. Deposizione di corona alla stele dedicata ai Caduti di Nassirya. Presenti il Com.te Prov., Col. A. Menga, il Com.te di Compagnia, Cap. C. Laudonia, e l'Arma locale.



NOVI LIGURE (AL): Pres. App. G. Russo. Commemorazione dell'App. Vaccarella, caduto in conflitto a fuoco nel 1970. Presenti il Com.te della Compagnia, Cap. Giordano, le figlie dell'Appuntato e Soci.



TERAMO: Pres. Brig. M. Sbraccia. In Rocca S. Maria, commemorazione del Brig. Barducci, dei Car. Ciansiosi e Anecchini e dell'Alpino Renzi, trucidati dai tedeschi il 26 set. 1943. Presenti Soci della Sezione di Ancona.



VIAGRANDE (CT): Pres. MAsUPS G. Di Maria. Commemorazione del V. Brig. Salvo D'Acquisto MOVIM. Presenti i Comandanti della Compagnia di Acireale e della Stazione di Viagrande, il Sindaco e Soci.



VENTIMIGLIA (IM): Pres. MM"A" G. Serpolini. In Sospel (F), celebrazione del 67° Anniv. dell'eccidio dei Martiri della Resistenza Italo-Francese.



NARNI (TR): Pres. Lgt. S. Palmieri. Cerimonia commemorativa ai Caduti.



POMEZIA (RM): Pres. Magg. R. Ferraro. 72° Anniversario fondazione città di Pomezia. Presenti Autorità civili, Militari e Soci.

VITA ASSOCIATIVA

150° ANNIVERSARIO UNITA' D'ITALIA



TORRE ANNUNZIATA (NA): Pres. App. V. Vistocco.



VALDAGNO (VI): Pres. Brig. C. A. Trivellin.



SOSPIRO (CR): Pres. Car. A. Scolari.



ESPERIA (FR): Pres. Brig. G. Pelle.



POLICASTRO BUSSENTINO (SA): Pres. MASUPS M. Danza.



VENOSA (PZ): Pres. Car. A. Manieri.

VISITE



LAIVES (BZ): Pres. V. Brig. P. Candura. Visita alla Sezione del Com.te del 7° Rgt. CC T.A.A., Col. E. Russo.



POMIGLIANO D'ARCO (NA): Pres. MASUPS C. De Falco. Visita del Com.te IR CC "Ogaden" al Gruppo CC di Castello di Cisterna (NA).



ISERNIA: Pres. Mar. G. Rossi. Incontro con il Gen. C.A. Mario Basile, Com.te IR "Ogaden", in occasione di sua visita al C.do Provinciale.



PERUGIA: Pres. MASUPS A. Spacca. Visita del Com.te IR Gen. C.A. Stefano Orlando alla Legione Umbria. Presenti l'Isp. Reg. Gen. B., A. Cornacchia e Soci.



IGLESIAS (CI): Pres. MASUPS A. Basso. Partecipazione al saluto di commiato del Com.te Provinciale Col. Sirimarco, in visita alla Compagnia.



PESCARA: Pres. MASUPS C. Caprio. Visita alla Sezione ANC del Com.te Comp. CC Pescara, Cap. C. Scarponi.

VITA ASSOCIATIVA

4 NOVEMBRE FESTA DELLE FORZE ARMATE



AGROPOLI (SA): Pres. Mar. L. La Trecchia.



CALVI RISORTA (CE): Pres. S.Ten. G. Morelli.



CASTROVILLARI (CS): Pres. Brig. G. Giofrè.



LAVELLO (PZ): Pres. MASUPS G. Ippolito. Presenti alla Cerimonia il sindaco A. Annale, Autorità Militari e soci ANC.



MARSICANO (PG): Pres. MM"A". L. Beni.



GUARCINO (FR): Pres. Brig. A. Papa. In Trivigliano (FR), presenti l'Isp. Reg. Lazio, Gen. D. Magliuolo, il Sindaco e Soci.



RADDUSA (CT): Pres. Car. V. Gressia.



FORLÌ: Pres. Ten. C. Peracino.



FRANCAVILLA FONTANA (BR): Pres. Brig. F. Cerminara.



MOTTA DI LIVENZA (TV): Pres. Mar. L. Poles.



L'AQUILA: Pres. S.Ten. M. Sirano.



TRECATÉ (NO): Pres. S.Ten. A. Costa.



S.NICOLA LA STRADA (CE): Pres. MM"A" D. Stabile.



S.GIULIANO MILANESE (MI): Pres. Brig. C. G. Cicero. In Vizzolo Predabissi (MI). Presenti Autorità civili e militari.



TREZZO SULL'ADDA (MI): Pres. App. P. Giuseppe Capretti. Presenti il sindaco D. Villa, autorità locali e Soci.

VITA ASSOCIATIVA

4 NOVEMBRE FESTA DELLE FORZE ARMATE



AVELLINO: Pres. MAsUPS G. Caputo.



PASTENA (FR): Pres. Lgt A. Spirito.



ADRIA (RO): Pres. MM"A S. Insinga. Mostra dedicata al 93° anniversario della fine della Prima Guerra mondiale e delle Forze Armate.



CARMIANO (LE): Pres. Brig.C. C. Martena. Presenti alla Cerimonia il Sindaco del Comune G. Mazzotta, Autorità civili e militari e Soci ANC.



GRAMMICHELE (CT): Pres. V.Brig. G. Befumo. Presenti alla Cerimonia, il Sindaco Compagnone, il Com.te della locale stazione CC Mar. C. G. Mazzola, il Com.te della Polizia Munic., Autorità civili e religiose e Soci ANC.



ISP. PUGLIA: Ten. S. Costa. In Bari, visita del Presidente Napolitano al Sacrario ai Caduti d'Oltremare.



MASSAFRA (TA): Pres. Mar.M. D. Felice Cito.



NORCIA (PG): Pres. Mar. A. Grillo.



LAVERNA PONTE TRESA (VA): Pres. Car. A. Salciccia.

VIRGO FIDELIS



COMUNANZA (AP): Pres. Car. F. Conti. In Amendola, partecipazione a commemorazione del Car. G. Pazzaglia, MOVIM.



BRA (CN): Pres. Car. C. Cagnazzo.



CAIAZZO (CE): Pres. Mar.M. A. Mirto.



PASSIRANO (BS): Pres. S.Ten. F. Milicia.



PONTECORVO (FR): Pres. MAsUPS P. Migliucci.

VITA ASSOCIATIVA

VIRGO FIDELIS



VALLE STURA (GE): Pres. Car. E. Alvisi.



MONTEPULCIANO (SI): Pres. MAsUPS G. Insero.



RIBERA (AG): Pres. Mar. G. Angileri.



TERRANOVA BRACCIOLINI (AR): Pres. MAsUPS G. Vazzana.



RHO (MI): Pres. Brig. G. Melone.



BAZZANO (BO): Pres. App. F. Gazzoli.



SAN MARTINO B.A. (VR): Pres. MM"A" N. Esposito.



SERAVEZZA (LU): Pres. Ten. F. Colasanti.



TUSCANIA (VT): Pres. Lgt. L. Tei. Presenti l'Isp. Reg. Lazio, Gen. D. L. Magliuolo, il Com.te Comp. di Tuscania, Cap. M. Cuneo, il Sindaco, M. Natali e Soci.



NARNI (TR): Pres. Lgt. S. Palmieri. Presente l'Isp. Reg. Gen. A. Cornacchia.



SAN SALVO (CH): Pres. Brig.C. A. Mastroiacovo.



PERETO (AQ): Pres. Mar.Ord. G. Penna. Consegna di targhe ai Soci familiari dei Presidenti scomparsi.



SANTA GIUSTINA (BL): Pres. App. F. Nieddu. Presenti Autorità civili e militari, il Com.te Prov., Ten. Col. Boccassini e Soci.



ALBINO (BG): Pres. Car. G. Casari.



PETROSINO (TP): Pres. V.Brig. V. Mascioletti.

VITA ASSOCIATIVA

VIRGO FIDELIS



BORGIO S. DALMAZZO (CN): Pres. Brig.C. N. Barbarella.



CASTEL DEL PIANO (GR): Pres. App. F. Rossetti.



VILLABATE (PA): Pres. Car. S. Cento.



VEDELAGO (TV): Pres. Car. G. Zamperin.



SESTO FIORENTINO (FI): Pres. MM"A" R. Cosato. Presenti Autorità civili e militari.



VARALLO SESIA (VC): Pres. Mar.Ord. G. Romano.



PONTERA (PI): Pres. Car. A. Mattera. Presenti Autorità civili e militari.



CESANO MADERNO (MB): Pres. MAsUPS D. Cataldo.



MASERADA SUL PIAVE (TV): Pres. Car. V. Buso. Presenti i Sindaci di Breda di Piave, Spresiano e Maserada, Arma in servizio, Autorità civili e militari.



ANNONE VENETO (VE): Pres. Car. C. Vello. Presenti i Sindaci di Annone Veneto e Pramaggiore, Autorità civili e militari.



CAMPIONE D'ITALIA (CO): Pres. Brig. D. Trifiletti.



CARBONARA DI BARI (BA): Pres. Car. S. Quaranta.



DALMINE (BG): Pres. Car. M. Negri.



NEPI (VT): Pres. MMcs G. Baio. Ospite il V. Dir. di Fiamme d'Argento, Gen.B. V. Pezzolet.



SAN GIUSTINO (PG): Pres. Car. G. Piero Belloni.



CITTÀ DI CASTELLO (PG): Pres. Car. M. Menghi. Presenti Autorità civili e militari.

VITA ASSOCIATIVA

50° ANNIVERSARIO MATRIMONIO



BOLOGNA: Coniugi MM"A A. Di Marco e sig.ra M.S. Coli.



BOLOGNA: Coniugi V.Brig. A. Della Corte e sig.ra P. De Bono.



CISTERNINO (BR): Coniugi Brig. O. Galasso e sig.ra V. Laera.



COLLEGNO (TO): Coniugi Sig. M. Macciomei e sig.ra A.M. Pranzo.



CUORGNE' (TO): Coniugi V.Brig. Q. Satta e sig.ra M. Bertoldo.



DESIO (MB): Coniugi MM"A A. Ca-bri e sig.ra R. Ferrari.



DOMODOSSOLA: Coniugi App. M. Pandolfo e sig.ra O. Agiovi.



GORIZIA: Coniugi App. C. Ricci e sig.ra Lina.



LATISANA (UD): Coniugi Car. L. Polin e sig.ra A. Giarretto.



MATELICA (MC): Coniugi V.Brig. F. Vescia e sig.ra G. Mondelli.



MILANO: Coniugi Mar.C. I. Peca e sig.ra B. Chiodo.



VINOVO (TO): Coniugi Sig. F. Maione e sig.ra M. Romeo.



PARMA: Coniugi Mar.Ord. G. Marin e sig.ra L. Bevilacqua.



PESCARA: Coniugi Mar. A. Santur-bano e sig.ra E. Berardocco.



RHO (MI): Coniugi Sig. A. Abelli e sig.ra G. Togliani.



ROMA: Coniugi App. G. Gerardi e sig.ra M.F. Valenti.



TORRE ANNUNZIATA (NA): Coniugi App. V. Vistocco e sig.ra M. Di Somma.



S. GIOVANNI VALD. (AR): Coniugi App. A. Bongiorno e sig.ra M. Matteo.



TRICASE (LE): Coniugi S.Ten. M. Antonazzo e sig.ra M. Ricchiuto.



TERRACINA (LT): Coniugi MM"A M. Pisa e sig.ra M.G. Maceroni.



TORINO: Coniugi Sig. C. Bonfiglioli e sig.ra M. Zanetti.



SALERNO: Coniugi V.Brig. C. D'Ales-sio e sig.ra A. Minucci.



SENIGALLIA (AN): Coniugi App. A. De Donatis e signora.



M. CAUSIO IN MART. (TN): Coniugi S.Ten. C. Zanetti e sig.ra A. Campestrini.

MARIANO COMENSE (CO): Coniugi Brig. C.A. Dalla Bona e sig.ra E. Peruzzo - **MONTE S. GIUSTO (MC):** Coniugi App. P. Colò e sig.ra P. Cecchi
BRACCIANO (RM): Coniugi Sig. R. Fiata e sig.ra Maria Teresa

60° ANNIVERSARIO NOZZE



ALPIGNANO (TO): Coniugi Car. C. Foresto e sig.ra D. Paglia.



LAMA MOCOGNO (MO): Coniugi Mar. Ord. G. Canovi e sig.ra I. Persiani.



SAN DONÀ DI PIAVE (VE): Coniugi Mar. Magg. C. Callovi e sig.ra P. Locatelli.

SOCI CHE SI DISTINGUONO

ROMA: il Socio Consigliere Naz. Lgt. Francesco Madotto 72enne, ha partecipato al 10° Campionato Italiano di remoergometro, classificandosi al 1° posto e conseguendo il nuovo record nazionale di categoria.

SORA (FR): il Socio V. Brig. A. Casinelli è stato promosso Brigadiere. Il Socio V. Brig. S. Romano è stato promosso M.C.

CAPO D'ORLANDO (ME): il Socio Car. B. Ridolfo è stato rieletto Sindaco del Comune di Ficarra (ME).

LAVELLO (PZ): il Socio dott. A. Fusilli è stato nominato Presidente del Rotary International Giovanile, Club Melfi-Vulture.

BOLOGNA: l'Assemblea Legislativa Emilia Romagna, in occasione dell'anno europeo del Volontariato, ha conferito al comitato regionale di Protez.Civ. dell'ANC un "Attestato di merito" per le attività svolte.

LESMO (MB): la Socia Laura Confalonieri ha conseguito il diploma di Laurea in Scienze della Formazione con la tesi su "La formazione nell'Arma dei Carabinieri".

MILANO: il Socio Car. L.Federico Broglio ha ricevuto l'incarico di coadiutore Settore Sicurezza del Comune di Inzago (MI).

SPINEA (VE): il Socio E. Piazzi si è laureato in Scienze Politiche.

MANERBIO (BS): il Socio Car. G.Paolo Seniga è stato eletto Sindaco del Comune di Bassano Bresciano (BS).

VIGEVANO (PV): il Socio Car. P. Alfonsi è stato insignito del titolo di Ufficiale dell'Ordine al merito di Savoia.

PAVULLO NEL FRIGNANO (MO): la Socia Sonia Fontana si è laureata in Scienze Infermieristiche e Ostetriche.

ROVERETO: il Socio Ten. Col. CRI A. Arman è stato promosso al grado di Colonnello.

POMIGLIANO D'ARCO (NA): il Socio MASUPS Nunzio Toscano è stato promosso al grado di S. Tenente cpl.

RAVENNA: il Socio Car. R. Frisenda è stato nominato dirigente benemerito della Lega nazionale dilettanti - FIGC.

MERATE-MISSAGLIA (LC): il Socio P. Ciminago si è classificato rispettivamente, al 2° e 3° posto ai campionati italiani 2011 di Tiro a Segno, in due diverse discipline.

PIOMBINO (LI): il Socio N. Malafronte ha conseguito il diploma di Laurea in Ingegneria informatica.

MERCATO S. SEVERINO (SA): il Socio MASUPS G. Giordano ha ricevuto la Medaglia d'argento al Merito Civile.

PORTO TOLLE (RO): il Socio App. sc G. Garbi è stato insignito dell'attestazione di pubbl. benemerita del Prot. Civ. con brevetto 201244/64604 di III classe-1° fascia.

OMRI

LIVORNO: Car. Riccardo Bersotti, Cavaliere.

LA SPEZIA: Car. Sandro Filippini, Cavaliere.

ARZACHENA (OT): Brig. Salvatore Porcu, Cavaliere.

DOMODOSSOLA: il Socio Gian Mauro Mottini, Commendatore.

MONDRAGONE (CE): M.M. "A" P. De Luca, Cavaliere.

CONTRIBUTI ALL'ONAOMAC

Sezione Bologna.....	€ 50,00
Sezione Pontedera (PI).....	€ 100,00
Sezione Teramo.....	€ 200,00

MEDAGLIE D'ONORE A EX INTERNATI E DEPORTATI

SIENA: Mar. Magg. Amos Grolli, alla memoria. Consegnata dal Prefetto G.Maria Pantalone alla moglie.

DELEBIO (SO): il Socio App. Leonardo Monti.

TRICASE (LE): Alla memoria, Cosimo Rocco Leone, Padre del Pres. della Sezione.

CONTRIBUTI AL FONDO ASSISTENZA ANC

Nel decorso bimestre sono pervenuti i seguenti contributi a favore del Fondo Assistenza ANC:

Sezione Pontedera (PI).....	€ 230,00
Sezione Toscana (VT).....	€ 150,00
Il Socio Benemerito Dott. Pizzolla.....	€ 300,00

IMPIEGO DEL FONDO, dal verbale del Comitato Centrale del 14.12.2011, ha concesso:

- IN SUSSIDI:	
a favore di 18 Soci bisognosi.....	€ 24.000,00
- IN CONTRIBUTI:	
a favore di 52 Sezioni.....	€ 33.000,00
Totale	€ 57.000,00

Complessivamente per l'anno 2011 sono stati elargiti c.a. **€ 200.000,00**

IL FONDO, che non dispone di un proprio capitolo di bilancio ma con il quale vengono concessi i sussidi ed i contributi secondo le finalità di cui all'art. 2 dello Statuto, è alimentato esclusivamente dagli introiti provenienti dalle quote associative annuali versate dai Soci, dall'eventuale loro destinazione all'ANC del 5x1000, nonché da eventuali elargizioni da parte delle Sezioni o dei lettori.

Le elargizioni possono essere inviate con versamento su c/c postale n. 709006 o con bonifico bancario su Banca Popolare di Vicenza, IBAN n. IT84 U057 2803 2096 7157 0222 103, entrambi intestati all'ANC, indicando chiaramente la causale: "pro Fondo Assistenza ANC".

VITA ASSOCIATIVA

ATTESTATI FEDELTA'



CROTONE: Pres. Mar. Fioramante Scerbo.



MERATE-MISSAGLIA (LC): Pres. S.Ten. Antonio Gissoni.



PAVIA: Pres. Car. Enzo Viola.



PORTOGRUARO (VE): Pres. V.Brig. Salvatore Manzo.



ROVERETO (TN): Pres. S.Ten. Renato Chiappini.



SAGATA DI MILIT. (ME): Pres. MAsUPS Stefano Milià.



TERMINI IMER. (PA): Pres. S.Ten. Serafino Bartolotta.



TERRALBA (OR): Pres. Franco Serra.



VOLPIANO (TO): Pres. Brig. Gianni Veropalumbo.

VOLONTARIATO



CIRÒ MARINA (KR): Pres. Brig. V. Colosimo. Volontari impegnati nei servizi di supporto alla Polizia Municipale.



POMPEI (NA): Pres. G. Potestà. Servizio di volontariato presso il Santuario della Beata Vergine di Pompei in occasione della Supplica. Presente l'Ispettore Reg., Gen.C.A. D.Cagnazzo.



PORTOMAGGIORE (FE): Pres. Ten. A. Colombarini. Raccolta fondi a favore dell'AIL.



SABAUDIA (LT): Pres. Mar. E. Cestra. Mezzi e volontari impiegati al "Progetto Estate Sicura al Circeo - Mare Sereni 2011".



SINNAI (CA): Pres. Mar.C. E. De Notarpietro. Raccolta fondi a favore dell'AIL.



ROSIGNANO SOLVAY (LI): Pres. Brig. A.Melfa. In Castelnuovo della Misericordia, servizio di assistenza in occasione della presenza della Statua della Madonna di Fatima.

VARIE



CONSELVE (PD): Pres. Car. F. Cosmi. Partita di calcio svolta tra Carabinieri in servizio e in congedo contro Vigili del Fuoco.



CAPO D'ORLANDO (ME): Pres. MASUPS G. Minutoli. Raccolta generi di prima necessità a favore della popolazione del comune di Saponara (ME), colpita dal nubifragio.



DISO (LE): Pres. Brig. C. A. Carrozzo. Mostra Uniformi dell'Arma in occasione del 150° Unità d'Italia.



COMPCC CITADELLA (PD): Com.te Cap. M. Stabile. Concerto di beneficenza pro-ONAOMAC della Fanfara del 3° Btg. CC Lombardia.



AREZZO: Pres. Lgt. E. Lucci. Pranzo sociale.



AFFILE (RM): Pres. V.Brig. R. Bonanni. Festa dei CC in congedo dei comuni di Affile, Arcinazzo Romano, Subiaco e comprensorio "Valle Aniene".



NUSCO (AV): Pres. Car. G. Maggiorino. Visita alla "Residenza Sanitaria Anziani".



SORRENTO (NA): Pres. Car. M. Gargiulo. Cartolina augurale per future carriere.



CHIUSA (BZ): Pres. Car. A. Rigotti. In occasione della Festa di S. Nicolò, visita alla Casa di Riposo.



MEZZANE DI SOTTO (VR): Pres. Mar. G. Menin. Foto di gruppo.



PERDIFUMO (SA): Pres. App. P. Fragano. Foto di gruppo.



PONTEDERA (PI): Pres. Car. A. Mattera Ricigliano. Il Socio e pittore Ottavio Casciano riceve il Diploma al Merito dell'Università dei Saggi rilasciato dal Rettore, Gen.C.A. Prefetto G. Richero.

TUTTI LIBRI

Michele Vietti

LA FATICA DEI GIUSTI Come la giustizia può funzionare
Università Bocconi Editore - pag. 164 - € 16,00

Libro ancor fresco di stampa e già molto noto sia per l'argomento che per la levatura dell'autore, il quale è Vice Presidente del Consiglio Superiore della Magistratura. Il titolo incuriosisce, ma il sottotitolo attrae un po' tutti, dai palazzi della politica al semplice cittadino, specie chi attende fiducioso una risposta alla propria domanda di giustizia, quella con la "g" minuscola, come dice Vietti, intesa quale "macchina da far funzionare ogni giorno". Ed è questo il problema, oggi incandescente per via della litigiosità nostrana, che spesso spinge a parlare chi meno ne sa ed addossa ai magistrati colpe che non hanno, ma anche per via di un sistema processuale troppo farraginoso. L'opera si sviluppa su quattro capitoli in cui, forte di pregresse esperienze, con la sua schiettezza tutta piemontese e con una ammirevole chiarezza di esposizione, analizza i vari aspetti del sistema giudiziario in Italia, dalla carriera dei magistrati ai processi penali ed a quelli civili, individuandone con obiettività i mali ed i possibili rimedi, dai pilastri costituzionali di indipendenza ed autonomia al falso problema della separazione delle carriere, dalla giustizia come servizio ai costi dell'inefficienza, argomenti spinosi, che egli affronta anche sotto il profilo etico ed economico. Michele Vietti si inserisce così, autorevolmente e con imparzialità, nell'attuale diatriba, non di rado confusionaria, che infiamma gli schieramenti politici su magistratura e stato della giustizia: vi apporta chiarezza ed esprime opinioni basate su dati oggettivi, astenendosi dal farne una difesa d'ufficio, ma smentendo i luoghi comuni che inquinano il dibattito, facendo utili comparazioni e proponendo soluzioni pragmatiche, non ideologiche. Libro incisivo e gradevole, la cui lettura è consigliabile a tutti, avvocati e magistrati compresi.

Dario Benassi



Francesco Milanese

IL GIOCO DEI PASSERI e altri racconti
Ed. Albatros Il Filo - pag. 142 - € 14,90

Da buon furlano Francesco Milanese vive immerso nella natura anche quando le congiunture del vivere lo portano in altre situazioni. Le è talmente accostato che tutto finisce per ricollegarsi ad essa, nella circolarità ma anche nel mistero di ciascuna esistenza. Avreste voi mai immaginato di trarre riflessioni filosofiche e insegnamenti esistenziali da un cinguettio di passerì che, comari o comari chissà qual è il genere di quelli avvistati dall'autore, azzardano un gioco, quindi vi si impegnano nella generale indifferenza della specie umana? L'autore non si limita a raccontarci una o più storie a corolla di un unico episodio. Si intuisce che vuole essere certo della nostra comprensione, che le abbiamo capite e che siamo stati capaci di avvicinarci al suo sentire. Perché egli è un uomo di scuola e di comunicazione, attento alla mediazione dei conflitti anche attraverso consulenze per enti pubblici e privati. Inoltre si occupa di diritti dell'infanzia e di promozione della cultura dei diritti umani, avendo fondato e dirigendo l'Istituto per i diritti e l'educazione (Idée). Con questo bagaglio culturale, l'attaccamento ai valori e alle persone della famiglia ha una spiegazione ma non una necessità, qui invece orgogliosamente offertaci nella dedica del volume: a Valentina, presumiamo la consorte che "con il suo amore ha liberato le storie che avevo nel cuore". Poi, piuttosto che alla madre "a mia mamma" che ha tutt'un altro suono, quindi "ai miei figli che spero imparino che non tutto è come sembra essere". Già da questo esplicito amore scaturisce il senso della meditazione di Milanese e il suo sapiente narrare pacato e scorrevole come una bella parlata senza fronzoli né intoppi, persino musicalmente godibile: una sorta di alto bordone al cinguettar dei passerì intenti al loro pericoloso, spontaneo, incosciente sollazzo: cioè lo schizzar via dalla strada levandosi repentinamente in volo nel momento in cui le ruote dell'auto sopraggiunta sta per essergli sopra. "Il gioco dei passerì", appunto. Su tutti, stupenda la figura di Eleuterio, il guardacaccia dalle mille battaglie ambientaliste e animaliste contro i maltrattamenti agli essere docili che non vogliono difendersi aggredendo, il quale vive romito nel bosco ed è deriso dai benpensanti. Un libro delizioso, anzi incantevole.

F. P.



Massimo Bisotti

FOTOGRAMMI DELL'ANIMA

Edizioni Smasher - pag. 67 - € 10,00

Minuscola che io sappia la Casa Editrice, Smasher nel Messinese, maiuscola la prosa con cui Massimo Bisotti si presenta di bel nuovo al lettore, in rara eppur perfida modestia supponendone contenuta in tre righe e mezza di testo: "Sono nato e vivo a Roma, suono il pianoforte e amo l'energia che mi trasmette. Compongo musica, sono un appassionato di letteratura, psicologia, filosofie orientali, in particolare amo la cultura Zen". Come ogni esordiente egli dedica questa fatica letteraria che, dalle prime delle 67 pagine, non appare affatto essergli gravata tanto sciolto è il periodare, spontaneamente meditativo il messaggio, quasi brioso (e l'autore mi perdonerà) il dipanarsi delle situazioni in chiave di favola. Ne sono destinatari privilegiati la madre, il padre "anche se non potrà leggermi", e Roberta che "abita in Via delle Storie Infinite" dove ci si potrà scervellare per individuarne il domestico sito, il quotidiano affanno, l'occupazione. Sono dodici racconti in cui gli animali, gli elementi della Natura, le situazioni e le cose hanno il dono della parola, espediente non certo nuovo ma qui usato con bravura, discrezione, senza saccenteria fino a immaginare che questo mezzo di comunicazione fra gli uomini in qualche modo lo si possa riscontrare in chiunque si trovi nella necessità di servirsene. Si fanno difatti capire eloquentemente da noi il mare e la luna, l'istrice, l'ombrellaio, il drago, l'ape e persino due segni musicali annidati "tranquillamente nel pentagramma di un adagio". Bisotti non è caduto nell'ovvio, né si è lasciato trasportare dal compiacimento della sola bella scrittura che qui risalta senza turbare la snellezza del dire. Riesce persino, ed è pregio ulteriore, a inventare situazioni e intrecci, a costruire piccoli gineprai per il gusto di uscirne: lasciando una scia di sorrisi e di domande. Il narrare viene via, scorre che è un piacere, condotto con sapienza e maturità non certo da opera prima. Un po' di Fedro, di Esopo, ma anche del mio prozio Giovanni che si dilettava a intrecciare trame nelle veglie invernali di Langa e magicamente l'inverosimile non esisteva più.

Franco Piccinelli

Emanuele Calculi

OSTENSIONE DELLA SINDONE PASSIO CHRISTI PASSIO HOMINIS
Edizioni Publilusic - pag. 134 - fuori commercio

L'idea di redigere un saggio sulla Sacra Sindone scaturisce nell'autore in occasione di un pellegrinaggio a Torino svolto nel 2010 dalla Sezione ANC di Matera, di cui è socio. L'opera, oltre ad una attenta e sistematica analisi storica e scientifica, contiene anche le testimonianze di alcuni pellegrini i quali esprimono coinvolgenti emozioni alla vista di quello che la Fede cattolica ci tramanda come il sudario che avvolse il corpo di Cristo deposto dalla croce. Il tema di fondo del libro non è certo quello di inserirsi tardivamente nella eterna diatriba sulla effettiva autenticità della venerata reliquia, quanto piuttosto di proporre al lettore - introducendolo gradevolmente nel contesto storico in cui si svolse l'evento divenuto pietra miliare del cristianesimo - un profondo motivo di meditazione e di riflessione. Partendo dalla Sindone, l'autore si propone infatti di offrire, da un interessante e nuovo punto di vista, gli aspetti significativi della vita di Gesù e di come egli abbia voluto patire le sofferenze dell'uomo facendosi, egli stesso, uomo. Il legame fra la Sindone ed i "Sassi" di Matera, oltre che da raffigurazioni artistiche presenti nelle chiese dell'area, nasce anche dal noto lavoro cinematografico "The Passion", che Mel Gibson volle ambientare proprio nello scenario di quel paesaggio così particolare della Basilicata. Si tratta di un bel libro che al valore documentale unisce la scorrevolezza e la chiarezza dell'esposizione rendendone gradevole la lettura.

D. B.



Materiale associativo

In esclusiva per i soci ANC in conformità alle finalità istituzionali



**CREST
XXI RAD. NAZ. ANC**
in metallo smaltato,
raffigurante il nuovo logo
della ANC, la Mole
Antonelliana
e il monumento
al Carabiniere.

IN SCATOLA
DI VELLUTO
Prezzo € 24,00



CON SUPPORTO
IN LEGNO
Prezzo € 20,00



CREST ANC
in metallo smaltato
e fiamma a rilievo
CON SUPPORTO
IN LEGNO
Prezzo € 19,00



IN SCATOLA
DI VELLUTO
Prezzo € 24,00

PORTACELLULARE ANC
in pelle con passante per cinta.
Colori: Nero, Marrone.
Prezzo € 10,00



GUANTI IN PILE ANC
in morbidissimo pile antipilling.
Pers.: logo ANC ricamato.
Prezzo € 6,00



APPENDIBORSE ANC
in metallo, richiudibile.
Prezzo € 4,00



**ZUCCOTTO
IN PILE ANC**
in morbidissimo pile antipilling.
Pers.: logo ANC ricamato.
Prezzo € 5,00

FASCIA MULTIUSO ANC
in morbidissimo pile antipilling.
indossabile sia al collo
che alla testa. Pers.: logo ANC ricamato.
Prezzo € 6,00



**SCIARPA
IN PILE ANC**
in morbidissimo
pile antipilling.
Pers.: logo
ANC ricamato
Prezzo € 8,00



**OMBRELLO
ARGENTATO
ANC**
Dim.: ø 122x98 cm.
Prezzo € 16,00



**OMBRELLO
BLU ANC**
Dim.: ø 122x98 cm.
Prezzo € 15,00

SPECIALE 150° UNITA' D'ITALIA

SPILLA ANC 150IT

spilla in metallo
smaltato commemorativa del 150
anni dell'Unità d'Italia
Dim: 2,2 x 1,8 cm (circa)
Prezzo € 4,50



OROLOGIO ANC 150IT

orologio analogico in policarbonato colorato con effetto
velutato al tatto, lente in vetro minerale antigraffio,
corona in acciaio. Personaliz. quadrante personalizza-
to per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. Corona
personalizzata con la scritta ASSOCIAZIONE NAZIO-
NALE CARABINIERI
Prezzo € 26,00



CONDIZIONI DI VENDITA

versamenti c/c postale n. 709006 intestato alla Presidenza Nazionale Anc, specificando la causale di vendita. Il materiale sociale da 0 a 15 kg verrà spedito tramite corriere privato al costo di € 10,20. Inviare via fax al n. 06 36000804 la copia del versamento elencando il materiale richiesto. Si prega comunicare sempre al numero telefonico, il cellulare e l'indirizzo dove ci sia presenza di una persona che possa ritirare il materiale richiesto.

VITA ASSOCIATIVA

SONO SEMPRE CON NOI

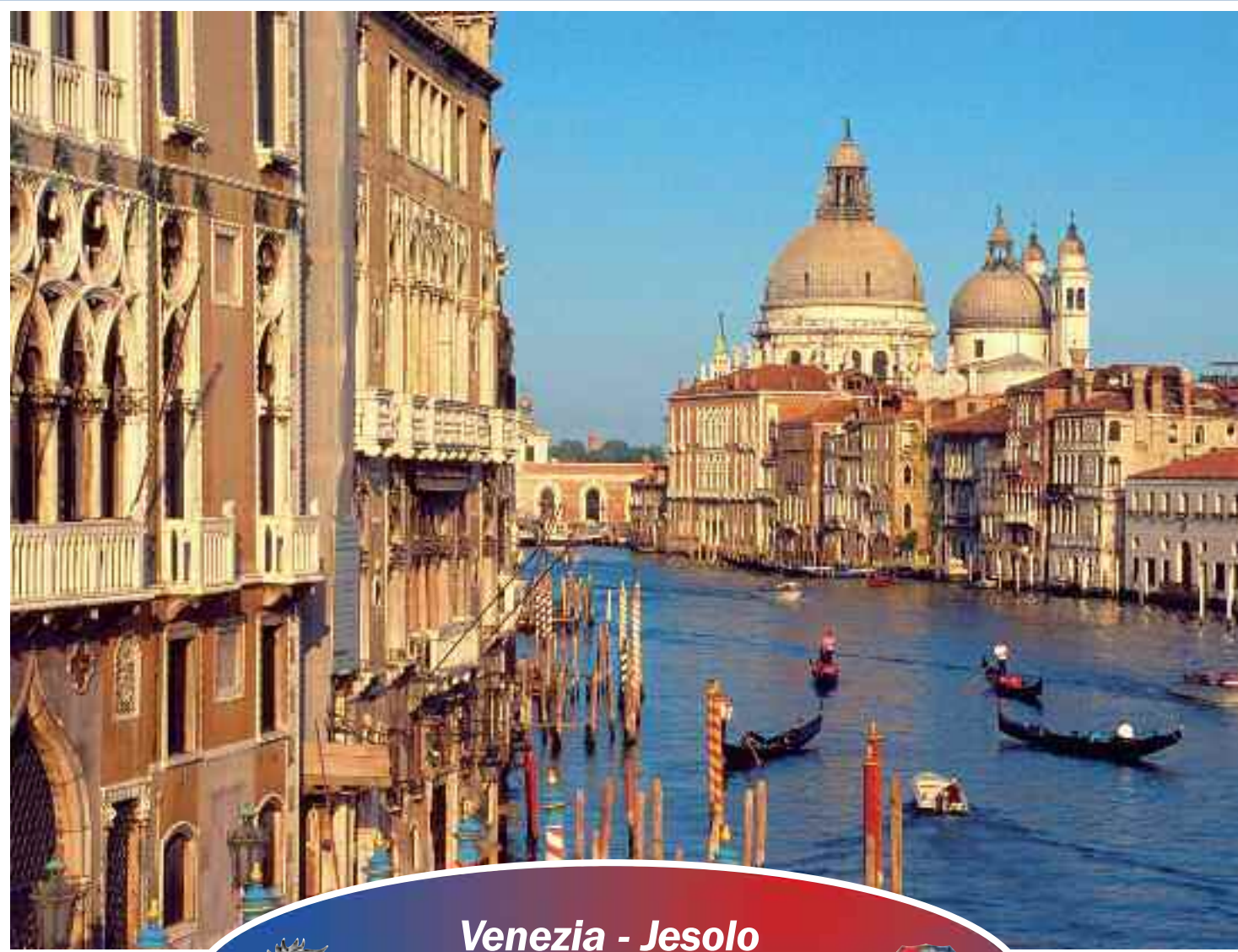
GEN.B.	ACQUAFREDDA COSMO	11-06-11	NAPOLI	SOCIO	CUCÈ CESARE	13-06-11	VIZZINI (CT)
GEN.B.	BARDI ALBERTO	03-06-11	TORINO	APP.	CURCI NICOLINO	04-07-11	VIAREGGIO (LU)
GEN.B.	CASELLA ENNIO	30-06-11	PADOVA	APP.	CURTOSI GAETANO	22-05-11	PORTO POTENZA PICENA (MC)
SOCIO	ALGHISI VITO	28-05-11	ADRO (BS)	CAR.	CUTECCHIA DONATO	03-07-11	SARONNO (VA)
SOCIO	ALTOMARE SERGIO	13-08-11	MOLFETTA (BA)	SOCIO	DALLE NOGARE FRANCESCO	N.P.	TRENTO
SOCIO	ARCURI LEONARDO	25-05-11	GRIMALDI (CS)	MM"A"	D'ANGELO COSTANTINO	03-05-11	PERUGIA
MAR.M.	ARNESANO GIOVANNI	14-05-11	BOZZOLO (MN)	SOCIO	D'ANIELLO GIOVANNI	28-06-11	VITERBO
CAR.	ARRIA ANTONINO	N.P.*	LIVORNO	S.TEN.	D'ANTIMI MARIO	03-06-11	PESCARA
CAR.	BACCI GIOVANNI	N.P.	BIENTINA (PI)	CAR.	DAPIT LEONARDO	25-07-11	SABAUDIA (LT)
MM"A"	BAGATELLA REMO	25-08-11	SACILE (PN)	MAR.C.	D'ARRECA DOMENICO	21-07-11	POMARICO (MT)
S.TEN.	BARBIERI GIUSEPPE	07-08-11	VERZUOLO (CN)	MAR.C.	D'AURIA ALESSANDRO	26-05-11	GROSSETO
MAR.M.	BARBUTI REMO	12-07-11	PISA	APP.	D'AVINO ARCANGELO	19-05-11	MASSA MARITTIMA (GR)
SOCIO	BARRAFATO G.ALFONSO	20-06-11	SICULIANA (AG)	MM"A"	DE ANGELIS ALBERTO	25-04-11	BOLOGNA
S.TEN.	BERARDINO LEONARDO	25-06-11	ADELFA (BA)	BRIG.	DE LORENZIS PIETRO	03-07-11	REGGIO CALABRIA
MAR.M.	BERTOLI RODOLFO	15-06-11	CORMONS (GO)	SOCIO	DE NINNO NICOLA	05-04-11	VERONA
MAR.	BIANCARDI PIERINO	26-07-11	ALBIGNASEGO (PD)	SOCIO	DE VECCHI LEOPOLDO	17-06-11	GENOVA SAMPIERDARENA
TEN.	BOCCA GIORGIO	16-05-11	ROMA	CAR.	DEBANDI CARLO	06-12-10	ALESSANDRIA
SOCIA	BOCCI EULALIA	27-08-11	VETRALLA (VT)	MM"A"	DEIDDA ERCOLE	APR-11	BOSA (OR)
SOCIO	BOFFELLI ANDREA	05-06-11	S.DONATO MILANESE (MI)	MM"A"	DEMURU PIETRO	N.P.	MACOMER (NU)
CAR.	BOLOGNESI GELSOMINO	AGO-11	GRANAROLO DELL'EMILIA (BO)	SOCIO	DI CICCIO NOBILE	12-06-11	POPOLI (PE)
CAR.	BOLZAN EDOARDO	02-07-11	AGORDO (BL)	APP.	DI IONNA SALVATORE	05-06-11	PONTECORVO (FR)
SOCIO	BONVEGNA SALVATORE	14-09-11	MILAZZO (ME)	MM"A"	DI STEFANO GIUSEPPE	18-06-10	ANCONA
SOCIO	BRANDINI GIORGIO	14-08-11	CHIANA (AR)	SOCIA	DIANO ALBA ROSA	15-07-11	SIDERNO (RC)
CAR.	BRESOLIN GIOVANNI	27-08-11	PAESE-PONZANO VENETO (TV)	APP.	DONNO PASQUALE	08-06-11	VERGATO (BO)
SOCIA	BRESSAN ITALINA	17-08-11	ZEVI (VR)	V.BRIG.	D'URSO COSIMO	08-08-11	MOLFETTA (BA)
APP.	BRUCI PIERO	26-06-11	CASTIGLION FIORENTINO (AR)	APP.	FATTORE ALESSANDRO	N.P.	AREZZO
SOCIO	BUBBICO FRANCO	04-08-10	ROMA	SOCIO	FAVINI ANGELO	N.P.	LAINATE (MI)
APP.	BUONOMO GIUSEPPE	SET-11	CASORIA (NA)	TEN.	FAZZI ANTONIO	23-08-11	NAPOLI
SOCIO	BUSCAGLIA LUIGI	29-06-11	GIANO DELL'UMBRIA (PG)	MAR.	FERRARI GIUSEPPE	21-05-11	TORTONA (AL)
CAR.	BUSSONE GIUSEPPE	28-06-11	TORINO	APP.	FERRETTON GIOVANNI	N.P.	CARBONERA (TV)
BRIG.C.	CAITI GIOVANNI	07-08-11	NAVACCHIO (PI)	CAR.	FERRI SEVERINO	11-08-11	BAGNAIA (VT)
SOCIO	CALDELLI GIANCARLO	28-06-11	VERONA	V.BRIG.	FORMICA CARMELO	05-07-11	REGGIO CALABRIA
APP.	CALZERONI IVANO	18-06-11	FIGLINE VALDARNO (FI)	SOCIO	FORNI NELLO	13-05-11	MONTEVARCHI (AR)
APP.	CAMPO SALVATORE	18-07-11	GROSSETO	CAR.	GABRIELLI LUIGI	GIU-11	CARBONARA (BA)
V.BRIG.	CARCAGNI BENITO	08-07-11	MOLA DI BARI (BA)	APP.	GALIZIA FRANCESCO	08-08-11	LECCE
CAR.	CARLUCCI VINCENZO	30-08-11	S.ZENO NAVIGLIO (BS)	V.BRIG.	GALVANETTO AMBROGIO	25-05-11	ROVERETO (TN)
BRIG.	CARNEVALI ANDREA	28-07-11	LUCCA	MM"A"	GELORMINI DOMENICO	06-11-10	CHIAVARI (GE)
APP.	CARNIATO SERIO	13-02-11	THIENE-ZANÈ (VI)	SOCIO	GHEZZI FAUSTO	11-08-11	BORGONOVO VAL TIDONE (PC)
MAGG.	CAROCCHI LUCIO	18-07-11	ROMA	CAR.	GIANFREDA GIUSEPPE	26-04-11	CEGLIE MESSAPICA (BR)
APP.	CASAGRANDE SERGIO	29-06-11	MONDOLFO (PU)	MAR.M.	GIBERTINI GUIDO	N.P.	REGGIO EMILIA
V.BRIG.	CASALE GIUSEPPE	01-08-11	TERNI	SOCIO	GIOMBONI MASSIMILIANO	23-02-11	JESI (AN)
APP.	CASELLI BRUNERO	N.P.	POPPI (AR)	V.BRIG.	GIORDANO ANTONIO	N.P.	CAPACCIO PAESTUM (SA)
CAR.	CASTELLANI MAURIZIO	N.P.	MASSA MARTANA (PG)	CAR.	GNECH GIACOMO	22-05-11	VERSILIA (LU)
CAR.	CATALANO FERNANDO	10-08-11	TERNI	APP.	GONNET ONORATO G.	27-04-11	SUSA (TO)
SOCIO	CAVAGNO ALDO	MAR-11	MONDOVÌ (CN)	CAR.	GOUCHON PIETRO	19-05-11	TORINO
V.BRIG.	CAVASIN BENIAMINO	15-04-11	VEDELAGO (TV)	APP.	GRAMMAUTA FILIPPO	17-05-11	VERSILIA (LU)
SOCIA	CEMICETTI INES	27-05-11	L'AQUILA	BRIG.	GRANATTA ALFIO	02-07-11	CAERANO S.MARCO (TV)
APP.	CHESSA LORENZO	18-07-11	CHIERI (TO)	APP.	GRASSO GIUSEPPE	N.P.	PRATO
APP.	CIANFROCCA GIUSEPPE	24-06-11	ALBANO LAZIALE (RM)	APP.	GRASSO PIETRO	20-07-11	TRENTO
MM"A"	CINOTTI SERGIO	13-03-11	VERONA	SOCIO	GRIFFINI PIETRO	N.P.	LEGNANO (MI)
APP.	CIREDDU GIOVANNI	05-08-11	QUARTU S.ELENA (CA)	SOCIO	GUERRUCCI MARIO	24-08-11	CIVITAVECCHIA
CAR.	COLETTI GIUSEPPE	05-06-11	CAMPOSAMPIERO (PD)	V.BRIG.	GULLO CARMELO	07-08-11	MILAZZO (ME)
SOCIO	CONDORELLI FILIPPA	29-01-11	ROMA	MAR.M.	IANNETTA AGOSTINO	12-06-11	PALESTRINA (RM)
V.BRIG.	CONSOLO SALVATORE	18-08-11	ANCONA	CAR.	INTORNO GAETANO	02-06-11	TORINO
SOCIO	CONTI ROMOLO	26-07-11	MONTESPERTOLI (FI)	SOCIA	INFUNTI BRUNA	15-06-11	S.GIOV. VALDARNO (AR)
SOCIO	CONTIN GIUSEPPE	25-06-10	VIGONZA-VILLANOVA (PD)	MAR.	ITALIA GIUSEPPE	N.P.	S.MARGHERITA LIGURE (GE)
LGT.	CORBO NICOLA	02-06-11	BENEVENTO	CAR.	ITALIANO MARIANO	10-06-11	CAPO D'ORLANDO (ME)
APP.	COSTACURTA SEVERINO	14-08-11	MAROSTICA (VI)	V.BRIG.	LA BRUNA GIUSEPPE	N.P.	LAINATE (MI)
APP.	CRAGNOLINI DOMENICO	01-09-11	TARCENTO (UD)	S.TEN.	LA MANNA GIOVANNI	21-07-11	TAORMINA (ME)

VITA ASSOCIATIVA

SONO SEMPRE CON NOI

SOCIA	LA ROSA MARIA	FEB-11	OGGIONO (LC)	APP.	PIETRANTONI GIUSEPPE	14-06-11	GIULIANO DI ROMA (FR)
SOCIO	LANCIONI BRUNO	20-04-11	TERNI	TEN.	PIGA EDOARDO	03-07-11	POZZUOLI (NA)
LGT.	LANZI TONINO	21-07-11	L'AQUILA	APP.	PINNA ROMOLO	MAR-11	BOSA (OR)
MAR.M.	LEMBO ANGELO	10-11-10	S.GIORGIO A CREMANO (NA)	BRIG.	PIROLLO FELICIANO	21-08-11	ISERNIA
CAR.	LIBRI PASQUALE	09-04-11	REGGIO CALABRIA	APP.	PISCHEDDA GIUSEPPE	N.P.	CUGLIERI (OR)
CAR.	LITTA FERDINANDO	14-07-11	MAZZANO ROMANO (RM)	CAR.	PIZZATO ADRIANO	N.P.	ROVIGO
CAR.	LIZZOLA EDOARDO	04-06-11	CALCINATE (BG)	APP.	PODDA ALESSANDRO	21-07-11	SULMONA (AQ)
CAR.	LOCATELLI RICCARDO	05-12-10	VIGONOVO (VE)	SOCIO	POGGI GIULIANO	03-09-11	GENOVA
APP.	LOPS SAVINO	28-08-11	PORDENONE	MAR.O.	PORCU PIETRO	28-08-11	CUNEO
MAR.	MAINENTE EMIDIO	27-08-11	CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)	APP.	PUCCI ETTORE	GIU-11	GORIZIA
CAR.	MALARA DOMENICO	25-07-11	GENOVA SAMPIERDARENA	MM"A"	PUSCEDDU ANGELO	05-07-11	QUARTU S.ELENA (CA)
S.TEN.	MANCINI GIOVANNI	08-08-11	LUGO DI ROMAGNA (RA)	CAR.	RAINERI ARMANDO	14-06-11	ACQUI TERME (AL)
CAR.	MANONI ARMANDO	10-05-11	BRA (CN)	APP.	RAMETTA EMANUELE	N.P.	PRATO
CAR.	MANZO WALTER	05-06-11	ASTI	APP.	RAMPIN RENZO	01-07-11	MANERBA DEL GARDA (BS)
CAR.	MARCHESINI RINO	23-04-11	VERONA	CAR.	RANIERI DOMENICO	23-07-11	COMO
SOCIO	MARCHESINI BRUNO	12-03-11	THIENE-ZANÈ (VI)	MASUPS	RAPISARDA GIUSEPPE	28-03-11	CAMPO CALABRO (RC)
APP.	MARCHIORI ALDO	23-06-11	TRENTO	APP.	RAVENNA LUIGI	02-04-11	THIENE-ZANÈ (VI)
APP.	MARCUCCI VINCENZO	24-07-11	SULMONA (AQ)	MASUPS	RESTA GIUSEPPE	05-07-11	FORLÌ
V.BRIG.	MARI EMILIO	18-09-11	VELLETRI (RM)	CAR.	RICCI GIUSEPPE	17-05-11	PASSIRANO (BS)
SOCIO	MARINI RENZO	09-07-11	VERONA	MM"A"	ROPPA FERRUCCIO	02-06-11	CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
CAR.	MARTINI MIRCO	07-08-11	BOLZANO	SOCIO	ROSSI FORTUNATO	N.P.	ANGHIARI (AR)
APP.	MARTINO SEBASTIANO	15-07-11	MISTRETTA (ME)	MAR.C.	ROSSINI MEMMO	11-07-11	TIVOLI (RM)
APP.	MARTINO NICOLA	01-08-10	ROMA	V.BRIG.	RUSSO CUONO	26-06-11	VIPITENO (BZ)
SOCIO	MARZOLA ROBERTO	09-07-11	SARNANO (MC)	CAR.	SALVADOR GIANCARLO	04-08-11	MORTEGLIANO (UD)
SOCIO	MASARO ORESTE	15-08-11	VENEZIA MESTRE	APP.	SALVATORI VINCENZO	30-05-11	LIVORNO
CAR.	MASCIOLI GABRIELE	DIC-11	MONDOVÌ (CN)	APP.	SANFILIPPO ROCCO	12-03-11	VERZUOLO (CN)
V.BRIG.	MASCITTI LIVIO	N.P.	RIMINI	APP.	SAU ANTONIO	09-09-11	QUARTU S.ELENA (CA)
MAR.C.	MATTEIS GIOVANNI	20-06-11	PONTREMOLI (MS)	APP.	SAVARESE PASQUALE	10-07-11	VENEZIA
CAR.	MAZZARA SALVATORE	07-09-11	BOZZOLO (MN)	APP.	SCARAMASTRA ERMANNO	31-05-11	GUARCINO (FR)
V.BRIG.	MAZZEI RAFFAELE	N.P.	AVIGLIANA (TO)	CAR.	SCARIOT RENATO	N.P.	S.GIUSTINA (BL)
MAR.	MELLEA SAVERIO	27-07-11	TRENTO	CAR.	SCARONI CARLO	06-08-11	S.ZENO NAVIGLIO (BS)
CAR.	MINERBA ANTONIO	N.P.	SANNICOLA (LE)	MAR.M.	SCHEMBRI GIUSEPPE	02-09-11	CAMISANO VICENTINO (VI)
BRIG.C.	MIRABILE GIUSEPPE	09-09-11	S.FILIPPO DEL MELA (ME)	CAR.	SEDDA MARIO	19-12-89	SAN GAVINO MONREALE (VS)
APP.	MIZZAU MARIO	16-06-11	CAMPOSAMPIERO (PD)	SOCIA	SERVETTI MARIA	N.P.	MONDOVÌ (CN)
CAR.	MORI MARIO	14-07-11	SENIGALLIA (AN)	S.TEN.	SIRANO MARIO	N.P.	L'AQUILA
MM"A"	MOSCIATTI GIUSEPPE	N.P.	MANERBA DEL GARDA (BS)	V.BRIG.	SISTO GIUSEPPE	N.P.	CONVERSANO (BA)
MAR.	MUSARELLA ISIDORO	20-05-11	ZEVI (VR)	MAR.C.	SOZIO FRANCESCO	27-06-11	COPERTINO (LE)
CAR.	MUTINELLI DARIO	26-05-11	ROVERETO (TN)	APP.	SPAGNOLI ADRIANO	30-06-11	S.GIOV. IN PERSICETO (BO)
APP.	NEGRO BENITO	N.P.	CARBONERA (TV)	LGT.	SPANU NANDO	24-06-11	ACQUI TERME (AL)
APP.	NIEDDU FRANCESCO	FEB-11	MONDOVÌ (CN)	MAR.	SPERI AUGUSTO	05-04-11	VERONA
MAR.M.	OMINETTI MARIO	N.P.	RIMINI	SOCIO	SPOLVERINI ALDO	03-07-11	VITERBO
SOCIO	PACE GIACOMO	08-03-11	SUBIACO (RM)	CAR.	SPURIO GABRIELE	27-02-11	RIPATRANSONE (AR)
SOCIO	PAGLIARI SILVIO	N.P.	VIADANA (MN)	CAR.	STELLA LUIGI	05-01-11	THIENE-ZANÈ (VI)
V.BRIG.	PAGLIUCA GIOVANNI	06-06-11	BENEVENTO	SOCIO	STOPPONI GINO	05-06-11	MATELICA (MC)
MAR.O.	PALADINI DARIO	07-05-11	ANCONA	SOCIA	TADDEI ANNA ROSA	03-04-11	ROMA
APP.	PALLADINO GIUSEPPE	04-07-11	BITONTO (BA)	CAR.	TEDESCO ANTONIO	N.P.	SPIGNO SATURNIA (LT)
APP.	PANETTI ORLANDO	15-07-11	CAMPIGLIA MARITTIMA (LI)	V.BRIG.	TEMPESTIN DANILO	28-11-10	MORGANO (TV)
APP.	PAOLAZZI CLEMENTE	30-06-11	MARTIGNANO (TN)	CAR.	TOPARINI GIUSEPPE	05-07-11	CAPRAROLA (VT)
CAR.	PAOLI ALVARO	08-08-11	MASSA MARITTIMA (GR)	APP.	TREVISAN GASPARE	09-07-11	CONEGLIANO (TV)
APP.	PARENTE GIUSEPPE	23-05-11	PRATOVECCHIO (AR)	SOCIO	TRUCCO GIOVAMBATTISTA	27-08-11	CAMPIONE D'ITALIA (CO)
APP.	PARRINELLO GIUSEPPE	05-09-11	TAORMINA (ME)	APP.	TUFANO LUIGI	N.P.	VENEZIA MESTRE
CAR.	PASINI GIORGIO	27-07-11	ROVERETO (TN)	V.BRIG.	URBANI CELESTINO	22-05-11	SELCI (RI)
APP.	PASTORE WALTER	27-07-11	TRENTO	CAR.	VALLINI FRANCESCO	02-07-11	NAVACCHIO (PI)
SOCIO	PELLEGRINI DAVIDE	08-07-11	AULLA (MS)	V.BRIG.	VARGIU NICOLINO	08-06-11	GENOVA
APP.	PELUCCHINI GINESIO	11-07-11	ANCONA	SOCIO	VECCE ANTONIO	29-01-11	NAPOLI
MAR.M.	PERRONE MICHELE	29-05-11	VIESTE (FG)	CAR.	ZIGLIOTTO GIANNI	05-08-11	THIENE-ZANÈ (VI)
SOCIA	PETROSELLI FIAMMETTA	14-05-11	VITERBO	V.BRIG.	ZINGARETTI GIUSEPPE	04-07-11	ANCONA
CAR.	PIERIN LODOVICO	16-04-11	THIENE-ZANÈ (VI)	SOCIO	ZUCCHI GUIDO	15-03-11	BOLOGNA
APP.	PIERINI QUARTO	12-08-11	PERUGIA				

* N.P.: DATA NON PERVENUTA.



Venezia - Jesolo
XXII RADUNO NAZIONALE
4-5-6 Maggio 2012

